EDIZIONE DEL LUNEDI' — EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 97 - Numero 102

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.000, sem. 8750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 3 - Martedì 4 Maggio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 593-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

L'ARMISTIZIO NON VIENE RISPETTATO

Ripresi i combattimenti nell'isola di SAN DOMINGO

Bande di estremisti (che sarebbero guidate da agitatori inviati da Fidel Castro) respingono l'ordine di «cessate il fuoco» dato dai capi della rivolta - Contrastata l'azione per ristabilire l'ordine intrapresa dai soldati statunitensi: nove di essi uccisi dai franchi tiratori - Inviati altri rinforzi di «marines» - Centinaia di vittime tra la popolazione dominicana - Una commissione dell'Osa è giunta nella capitale per tentare la pacificazione

Nostro servizio particolare

Santo Domingo, lunedì matt.

A Santo Domingo si continua a sparare, nonostante l'accordo sul cessate il fuoco raggiunto venerdì sera da esponenti delle due fazioni grazie alla mediazione del Nunzio Pontificio Emanuele Clarizio.

Le sparatorie più intense avvengono nei paraggi della ambasciata americana dove cecchini ribelli hanno ucciso due marines. Complessivamente finora sono caduti in combattimento nove militari statunitensi e una cinquantina sono rimasti feriti.

Tragico il bilancio delle vittime dall'inizio della rivolta: oltre 500 morti e varie centinaia di feriti tra la popolazione di Santo Domingo. Ma è un bilancio ancora impreciso: talune fonti sostengono infatti che i morti, tra cui molti civili, sarebbero un migliaio.

In seguito all'aggravarsi della situazione altri mille fucilieri di marina statunitensi, appartenenti al 1° battaglione del VI reggimento di stanza nella Carolina del Nord, sono arrivati ieri nell'isola per rafforzare il contingente di truppe americane giunto nella capitale l'altro giorno e che, alla prova dei fatti, è risultato chiaramente insufficiente. Inoltre altri duemila soldati americani saranno inviati in aereo oggi a Santo Domingo, mentre duemilacinquecento uomini sono già in viaggio a bordo di una vera e propria flotta di unità da trasporto.

Con i rinforzi arrivati ieri sono ora più di settemila i soldati americani che cercano di stabilire una effettiva «zona neutra internazionale» nella capitale dominicana. Il contingente raggiungerà entro oggi le novemilacinquecento unità, organizzato sulla base di due gruppi di combattimento autonomi e pienamente in grado di sostenere qualsiasi evenienza.

Tra la base di San Isidoro, dove atterrano gli aerei recanti le truppe americane, e la «zona neutra» è in atto un ponte aereo servito da elicotteri, perché non è possibile far passare nella città di Santo Domingo convogli di autocarri comunque scortati. Infatti — come si è detto — nonostante l'accordo per la cessazione delle ostilità firmato ieri l'altro notte da tutte le fazioni interessate, i combattimenti continuano ancora nella capitale dominicana tra i rivoluzionari di sinistra e le forze fedeli alla giunta militare.

Inoltre nel corso della giornata del 1° maggio i rivoluzionari hanno ripetutamente attaccato la «zona neutra» attorno all'ambasciata degli Stati Uniti con forze così ingenti che l'ambasciata ha chiesto al comando dei marines, anche per analoga richiesta di altre rappresentanze diplomatiche, di ampliare la «zona neutra».

Nel corso delle azioni di tutte a questo scopo si sono avuti scontri molto duri: cinque militari americani sono rimasti uccisi e quarantaquattro hanno riportato ferite. Non si conoscono le perdite inflitte ai ribelli.

Un paracadutista è stato ucciso ieri quando un reparto della 82ª divisione aviotrasportata ha tentato di avanzare nel centro cittadino tenuto dai ribelli, partendo dal Ponte di Duarte, al limite della «zona di sicurezza internazionale». La colonna è riuscita a penetrare per circa un chilometro e mezzo nel territorio tenuto dai seguaci di Bosch, ma poi, incontrando una crescente resistenza avversaria, è rientrata al ponte di Duarte, controllato dagli uomini di Wessin y Wessin.

Un secondo paracadutista americano è stato ucciso mentre a bordo di una autoambulanza cercava di recuperare il cadavere del suo compagno. Il franco tiratore che aveva ucciso il primo, è stato a sua volta abbattuto dagli americani.

I paracadutisti americani hanno anche effettuato una sortita all'interno della zona tenuta dagli uomini di Bosch, e si sono congiunti con un reparto di marines. Un portavoce ha detto che questa operazione era diretta soltanto a «stabilire comunicazioni tra i due reparti che si sono poi ritirati entro la zona di sicurezza internazionale».

Il portavoce americano ha sottolineato che i militari degli Stati Uniti hanno agito per proprio conto e non in cooperazione con le forze di Wessin y Wessin.

Ieri sera è giunta a Santo Domingo la Commissione nominata dalla Organizzazione degli Stati americani (Osa). Essa è composta da rappresentanti dell'Argentina, Brasile, Colombia, Guatemala e Panama ed è incaricata di ristabilire l'ordine nella repubblica Dominicana, offrendo la propria mediazione alle fazioni in lotta.

Nella giornata di sabato, il generale d'aviazione Elias Wessin e i membri della giunta militare avevano effettivamente firmato un accordo per la cessazione del fuoco. Anche i dirigenti delle forze degli insorti che auspicano il ritorno al potere dell'ex presidente Juan Bosch avevano firmato l'accordo, unitamente a Fausto Caamano, fratello del capo degli insorti, il colonnello Francisco Caamano.

Essi dichiarano però di non essere in grado di imporre la loro volontà alle bande di «revolucionarios» alle quali essi stessi hanno fornito armi nelle prime ore dell'insurrezione.

L'ambasciatore degli Stati Uniti in Santo Domingo, Tapley Bennet, afferma che queste bande sono «dirette dai comunisti». Lo stesso ambasciatore ha mostrato ai giornalisti una lista con i nomi di 53 «agitatori» comunisti, quasi tutti cubani e dominicani addestrati — secondo Bennet — all'Avana.

Continuano a partire da Santo Domingo centinaia di profughi. Seicento persone sono arrivate sabato a San Juan di Portorico a bordo della nave Yancey della marina da guerra americana ma altre centinaia di persone sono ancora in Santo Domingo, chiuse nell'albergo «Ambajadores», che molto spesso è sotto il fuoco di studenti e soldati aderenti alla rivolta contro la giunta di governo.

n. a.

Alte colonne di fumo si alzano da un deposito di carburante di San Domingo, esploso e incendiatosi durante i violenti combattimenti di domenica (Telefoto)

Johnson illustra gli scopi dell'intervento statunitense

«Vogliamo che il popolo di San Domingo possa scegliere liberamente la propria strada verso la democrazia» - Convocato d'urgenza per stamane il Consiglio di Sicurezza dell'Onu su richiesta sovietica

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì mattina.

Il presidente Johnson, dando ieri sera l'annuncio che un nuovo contingente di «marines» era stato fatto affluire in giornata a Santo Domingo, ha esposto le ragioni dell'intervento americano nell'isola caraibica e le intenzioni degli Stati Uniti per una rapida e pacifica soluzione della crisi.

Il Presidente ha affermato innanzitutto che il compito delle forze armate americane nell'isola è quello di garantire l'ordine e la sicurezza nella cosiddetta zona neutrale internazionale che si estende per circa 23 chilometri quadrati, in gran parte nell'interno della capitale.

«Gli americani», ha detto Johnson, «garantiranno la sicurezza delle ambasciate straniere e dei sudditi stranieri, nonché l'incolumità dei rifugiati politici di ogni parte ospitati nelle ambasciate». L'invio dei rinforzi, avvenuto ieri, è stato giustificato dal Presidente con la necessità di rafforzare il contingente che si trovava da alcuni giorni nell'isola, *«eccessivamente sparpagliato e soggetto a continui attacchi e al fuoco di franchi tiratori».*

Quindi Johnson ha affermato che la politica adottata dagli Stati Uniti si propone di consentire *«che il popolo di Santo Domingo possa scegliere liberamente la propria strada verso la democrazia politica, la giustizia sociale e il progresso economico». «Nè gli Stati Uniti, nè qualunque altra nazione* — ha proseguito il presidente — *possono desiderare o permettere un ritorno al dispotismo brutale e oppressivo che merita la condanna e il castigo di questo emisfero e di tutta l'umanità civile. Noi vogliamo mandare avanti la lotta contro la tirannide, qualunque sia l'ideologia sotto la quale si presenti».*

La giornata di ieri è stata molto intensa sul piano diplomatico. L'Osa (l'Organizzazione fra gli Stati americani) riunita a Washington, dopo una lunghissima discussione, durata molte ore, ha deciso di inviare nell'isola una commissione composta di cinque membri (i rappresentanti dell'Argentina, del Brasile, della Colombia, del Guatemala e di Panama) è presieduta dall'argentino Ricardo Colombo. La commissione è partita in aereo dalla base militare di Andrews (Maryland).

Anche le Nazioni Unite sono state direttamente investite della questione. Stamane si riunisce il Consiglio di sicurezza, su richiesta del delegato russo. Per seguire con la massima attenzione gli sviluppi diplomatici della crisi, il segretario di Stato americano Dean Rusk ha deciso di rinviare il viaggio a Londra, dove si riunisce domani il Consiglio della Seato, e di rimanere a Washington.

Fra le molte dichiarazioni che continuano a pervenire da ogni parte del mondo, hanno suscitato vivo interesse quelle rilasciate dall'ex presidente di San Domingo, Juan Bosch. Egli è stato intervistato da una rete televisiva americana a San Juan di Portorico (in territorio degli Stati Uniti) dove risiede da due anni: da quando cioè fu rovesciato da un colpo di Stato militare, dopo essere stato democraticamente eletto. Bosch ha detto fra l'altro che quando le forze americane sono arrivate a Santo Domingo i suoi seguaci avevano già sconfitto le forze del generale Elias Wessin y Wessin.

Nella sua intervista Juan Bosch ha altresì escluso la possibilità di una influenza decisiva dei comunisti nella lotta a Santo Domingo, affermando che in totale i comunisti o gli elementi di estrema sinistra nel suo paese *«sono all'incirca un migliaio».*

r. s.

Il nunzio apostolico Emanuele Clarizio scortato da alcuni militari in una strada di Santo Domingo: l'alto prelato continua i tentativi di realizzare un armistizio

U Thant dalla Svizzera rientra d'urgenza a New York

GINEVRA, lunedì mattina.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, ha deciso di fare immediatamente ritorno a New York, in relazione con la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu, chiesta dall'Unione Sovietica, per discutere la situazione dominicana.

ULTIMA ORA

Cessate le sparatorie contro le truppe americane

S. DOMINGO, lun. matt.

Fonti diplomatiche americane affermano che sarebbe in corso un tentativo inteso a nominare un presidente provvisorio dominicano con il quale i mediatori dell'OSA potrebbero più agevolmente trattare per porre fine ai combattimenti.

Il generale americano Palmer, che ha assunto il comando di tutte le forze di terra americane a Santo Domingo, afferma che nelle ultime ore «non vi sono state azioni di franchi tiratori contro le truppe americane».

Mosca accusa Washington di «imperialismo aggressivo»

MOSCA, lunedì mattina.

L'agenzia «Tass» riferisce che l'Unione Sovietica ha dato istruzioni al suo rappresentante all'Onu di chiedere la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza con un commento duramente polemico.

In esso si afferma che «il mondo è stato testimone di un nuovo atto aggressivo dell'imperialismo americano contro il popolo dominicano, nel tentativo di mantenere al potere un regime dittatoriale reazionario e antipopolare».

Invettive di Fidel Castro per l'intervento americano

L'AVANA, lunedì mattina.

«L'intervento degli Stati Uniti a Santo Domingo è uno degli atti più criminali e più umilianti di questo secolo», ha dichiarato il primo ministro cubano Fidel Castro parlando dopo la sfilata del Primo Maggio all'Avana.

«Gli Stati Uniti — egli ha proseguito — non hanno neanche mostrato il minimo rispetto per i loro alleati.

«Juan Bosch, il presidente costituzionale illegalmente estromesso dai militari, non è comunista e non ha bisogno di provarlo, perché tutti sanno che non lo è. Forse, dopo quello che gli è stato fatto ora, comincerà a pensarla in un altro modo».

(Associated Press)

Domenica di sciagure sulle strade del Piemonte

Uccisi due giovani sposi nella loro auto sfasciata da un'altra che sbanda in curva

Le vittime sono il figlio del vicedirettore generale della Rai e la moglie - Erano usciti per una breve gita con la loro macchina appena acquistata e viaggiavano sulla destra a moderata velocità - A Cavallermaggiore l'altra vettura è piombata su di loro come un bolide: nello spaventoso scontro l'auto dei coniugi è stata scaraventata in un fossato - Anche l'investitore è morto poche ore dopo - Gli altri incidenti

L'auto dei Bernardi schiacciata nel fosso dopo il tragico scontro; sulla strada è rimasta la macchina investitrice

Nonostante l'invito alla prudenza rivolto a tutti gli automobilisti prima del lungo week end, una catena impressionante di sciagure ha funestato ieri le strade del Piemonte. Cinque persone sono morte nel giro di poche ore, e tre in un solo incidente; i feriti gravi ricoverati negli ospedali cittadini sono parecchie decine. L'improvviso mutamento del tempo, ha contribuito a questo tragico bilancio. La pioggia, caduta a intervalli per tutta la giornata, ha reso l'asfalto sdrucciolevole e pericoloso. Molti non ne hanno tenuto conto.

La sciagura più grave è successa poco dopo mezzogiorno fra Racconigi e Cavallermaggiore. Una grossa vettura «Flaminia», sbandando in piena velocità, è piombata sull'auto di due giovani sposi, che veniva in direzione opposta, ad andatura moderata, sulla destra, rispettando tutte le regole della circolazione. La coppia è morta quasi subito, l'investitore è spirato poco più tardi all'ospedale.

Paolo Zanforlin, 50 anni

Maria Rosalia Gonella e il dott. Renato Bernardi il giorno delle loro nozze

Le due giovani vittime sono il dott. Renato Bernardi, 33 anni, figlio del vicedirettore generale della Rai, dottor Marcello e nipote del nostro autorevole collega, critico d'arte, Marziano Bernardi e la moglie Maria Rosalia Gonella, di 30 anni. Si erano sposati quattro anni fa ed abitavano in via Asti 17. Il dott. Renato Bernardi era segretario generale della casa discografica Fonit-Cetra e membro della società per il traforo del Monte Bianco.

Aveva acquistato da pochi giorni la macchina sulla quale ha perso la vita, una «Giulia Sprint». La vettura non era ancora rodata ed aveva la targa provvisoria. Il contatore segnava appena 800 chilometri. I due sposi erano usciti di casa verso le 11 per una breve gita nel Cuneese. Avrebbero pranzato fuori, in qualche trattoria lungo la strada, e sarebbero rientrati in serata, con comodo, per evitare le ore di maggior traffico.

La tragedia è avvenuta alle 12,15: l'orologio situato nel cruscotto della «Giulia» è rimasto bloccato sull'istante fatale. Uscendo da Racconigi, di fronte al castello reale, la strada corre tra due file di alberi secolari per oltre un chilometro, in direzione di Cavallermaggiore. Al termine del viale c'è un'ampia curva, verso sinistra per chi esce. Ad una velocità ragionevole, essa non presenta alcuna difficoltà, non occorre neppure ridurre la marcia. Non si ricordano incidenti gravi in questo tratto.

Il dott. Bernardi, come si è detto, viaggiava ad andatura moderata, non solo perché la macchina era in rodaggio, ma perché, a detta di quanti lo conoscono, era un guidatore prudentissimo. Ma lo scontro è avvenuto in circostanze indipendenti dalla sua cautela.

In direzione opposta, verso Racconigi, veniva una Flaminia, guidata dal comm. Paolo Zanforlin, di 50 anni, domiciliato a Torino in via Principe Tommaso 36 bis, scapolo, rappresentante della Olium Motor Oil Company che ha sede in via Nizza 35. A detta di alcuni testimoni e di automobilisti che erano stati superati pochi istanti prima, la velocità della Flaminia era eccessiva, oltre 120 chilometri orari. Nell'abbordare la curva la macchina ha invaso la corsia opposta, non ha «tenuto», come dicono gli esperti. L'asfalto bagnato ha forse tratto in inganno il guidatore. Sta di fatto che egli a questo punto ha toccato i

(Continua in 2ª pagina)

CRONACA CITTADINA

A Bruino: un morto e quattro feriti nell'urto fra due auto

Non rispetta il segnale di precedenza e muore scagliato contro un albero

Aveva ripreso a guidare da pochi giorni dopo diversi anni d'interruzione - Portava con sé una signora e due nipotine di 10 e 7 anni: la minore è gravissima - Incidente mortale in corso Peschiera: motociclista ucciso da un'auto - Cinque feriti in borgo Vanchiglia

(Segue dalla 1ª pagina)

fronti e la vettura è sfuggita del tutto al suo controllo piombando come un proiettile sulla sinistra, addosso alla «Giulia» dei coniugi Bernardi.

Lo schianto terribile è stato udito a distanza di centinaia di metri. Un contadino che è stato fra i primi ad accorrere ha detto che «era stata come una esplosione». La macchina del dott. Bernardi è stata scaraventata indietro, con la parte anteriore completamente distrutta, ed è volata nel fosso, profondo circa un metro, che costeggia la strada. Il parabrezza è stato raccolto nel prato dalla parte opposta della carreggiata.

Mentre accorrevano i primi testimoni, la Flaminia, rimasta per traverso sulla strada si è incendiata, e per qualche istante nessuno ha osato avvicinarsi per timore che scoppiasse. Ma le fiamme non minacciavano il serbatoio. Il dott. Bernardi e la moglie sono stati estratti a fatica dalle lamiere contorte: respiravano ancora. Sono stati caricati su una delle macchine che s'erano fermate e portati all'ospedale civile di Racconigi. Ma nel terrificante urto avevano avuto fratture al petto ed alle vertebre e gravi lesioni interne. Sono morti durante il breve tragitto.

Il comm. Zanforlin, quando è stato soccorso, è rimasto cosciente per alcuni secondi, ed ha mormorato qualche parola. Poi è svenuto. Aveva il torace sfondato, fratture al cranio. E' stato portato anche lui all'ospedale civile di Racconigi. Per salvarlo i medici hanno tentato un'operazione in *extremis* ma le cure non sono valse a nulla: è morto tre ore dopo il ricovero, alle 16,30.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Racconigi e la polizia stradale, che hanno poi provveduto ad informare con cautela i familiari delle tre vittime. Si è accertato che il comm. Zanforlin veniva da Savona, dove si era recato venerdì per una vacanza. Le due macchine, sotto sequestro per l'inchiesta, sono state rimorchiate in un garage di Racconigi. Sulla natura dell'incidente tuttavia non si hanno molti dubbi: è stato causato dall'imprudenza. Sul fondo stradale bagnato, spinta ad una velocità eccessiva, la Flaminia è sfuggita al controllo dello Zanforlin ed è divenuta uno strumento di morte per il suo guidatore e per una pacifica coppia che si apprestava a trascorrere un pomeriggio sereno fuori città. E' questo aspetto della tragedia che sgomenta: queste due vittime sorprese da una fine repentina, coinvolte in una catastrofe senza difesa alcuna e senza alcuna responsabilità.

* Un altro incidente mortale, dovuto all'imprudenza, è accaduto nel pomeriggio alle 15, alle porte di Bruino. Una «Fiat 500» si è immessa sulla strada provinciale senza rispettare il segnale di precedenza. E' stata travolta da una «1200» e scaraventata contro un albero. Il guidatore è morto dopo pochi minuti, le tre persone che erano con lui e un passeggero dell'altra auto sono feriti.

Al volante della «500» era Giuseppe Porporato, agricoltore di Orbassano, di 61 anni. Gli sedeva accanto la signora Pierina Orlandi, di 40 anni, e dietro erano le nipotine Elena e Daniela Colonna, di 7 e 10 anni, che abitano a Torino in via Petitti 23. La Orlandi è stata fino a poco tempo fa la loro istitutrice. Ieri erano state con il Porporato in gita in frazione Prabernasca di Rivalta. Quando è accaduta la sciagura si stavano dirigendo a Bruino.

La strada provinciale fra Orbassano e Bruino ha diritto di precedenza. Il Porporato però o non ha notato il segnale oppure ha creduto di riuscire a passare. Aveva acquistato la «500» solo da poche settimane, e aveva rinnovato la patente solo cinque giorni addietro, dopo quattro anni. Questo può spiegare il suo comportamento incerto. Quando si è affacciato sulla provinciale dalla sua sinistra veniva a velocità sostenuta una «1200» guidata da Calogero Armano, 19 anni, domiciliato a Torino in via Del Mughetti 34 (Le Vallette), che aveva accanto lo zio Giovanni Armano di 34 anni, residente a Moncalieri.

Il giovane ha tentato di evitare la «500» sterzando sulla sinistra: pensava che l'utilitaria si arrestasse. L'ha invece colpita in pieno nella fiancata, scaraventandola indietro, sull'altro lato della strada, contro una pianta. La signora Orlando, benché ferita, è scesa dalla «500» ed ha prestato i primi soccorsi al Porporato. Con lei è uscita la piccola Daniela che ha afferrato la sorellina alla meglio e l'ha trascinata sul ciglio della strada invocando aiuto. In breve si sono fermate altre macchine che hanno caricato i feriti.

Giuseppe Porporato è morto mentre lo portavano all'ospedale. Degli altri la più grave è la piccola Elena, ricoverata con prognosi riservata alle Molinette nella clinica del prof. Bobbi. Ha la gamba destra fratturata e sospette lesioni alla base cranica. Pierina Orlandi è guaribile in 40 giorni per frattura allo cosciolo ed al braccio sinistro; Daniela Colonna e Giovanni Armano ne avranno per una decina di giorni.

— Un motociclista è morto ieri mattina alle 7,15 travolto da una macchina in corso Peschiera angolo via Caraglio. Si tratta di Anselmo Rossello, 76 anni, calzolaio, domiciliato in via Fréjus 89. Era uscito di casa per fare alcune commissioni.

Mentre dalla via Caraglio imboccava sulla sua motoretta «Itom» il corso Peschiera, è sopraggiunta una «1500», guidata da Pierpaolo Turcis, [illegible] anni, residente a Chieri in via Tana 26. L'auto andava verso piazza Sabotino. Investito in pieno il Rossello è morto mentre lo portavano all'ospedale Maria Vittoria.

* Altre cinque persone sono rimaste ferite nello scontro di due auto in borgo Vanchiglia. Una 600 percorreva alle 10,30 il lungo Dora Voghera, guidata dal tappezziere Giuseppe Jacobbi, via Borgone 2, di 46 anni. Con lui era il figlio Sabino di 11 anni, e un amico, Crispino Colombo, di 42 anni. All'angolo di corso Novara si sono scontrati con una 1100 al volante della quale era Carmelo Ippolito, 21 anni, via Aosta 121. Questi aveva accanto la signora Vincenza Delso in Piona, 43 anni. Tutti sono stati feriti: il più grave è l'Ippolito ricoverato all'ospedale Gradenigo con prognosi riservata per commozione cerebrale e fratture multiple.

Le due auto dopo il violentissimo scontro alle porte di Bruino

Giuseppe Porporato, 61 anni

La piccola Elena Colonna

Anselmo Rossello, 76 anni

Sulle strade il traffico più intenso che a Pasqua

Sabato: 1365 contravvenzioni per quasi due milioni e mezzo

Il traffico sulle strade, nonostante il maltempo di ieri, è stato ancora più intenso che nei giorni di Pasqua. La polizia stradale ha di nuovo mobilitato tutti i suoi uomini per il pattugliamento delle statali e delle più importanti arterie provinciali. Sulla «statale 10» (verso Genova) si è saliti dai 16 mila 471 «passaggi» di Pasqua ai 17 mila 51 di sabato, e quasi altrettanti ieri. Sulla strada per Savona a Pasqua erano transitati 14 mila 683 automezzi; 18 mila 365 il 1° maggio. Addirittura quasi raddoppiato il movimento sulla statale della Val d'Aosta oltre Ivrea: da 4063 a 8081 veicoli.

Sulla strada di Cuneo le 6210 auto e moto di Pasqua sono diventate ben 13.350. Nella sola giornata di sabato 163 pattuglie della Stradale hanno prestato servizio percorrendo in Piemonte 38 mila 418 chilometri. Le contravvenzioni sono state 1365, per un complesso di due milioni e 300 mila lire.

Ieri il loro compito è stato ancor più gravoso: le condizioni delle strade, rese sdrucciolevoli dalla pioggia, hanno notevolmente rallentato il traffico. Tamponamenti un po' dovunque, oltre ad alcuni gravi incidenti.

"Stelle al merito„ a dirigenti, impiegati e operai

Riunioni di lavoratori in un lieto 1° Maggio

Festa della Uil a Villardora - La tradizionale sfilata della Cgil per le vie del centro - Celebrato dalle Acli il ventennale della Resistenza

La ricorrenza del 1° maggio è stata festeggiata sabato con assemblee, comizi e cortei. Nella sala della Camera di Commercio hanno ricevuto le «stelle al merito del lavoro» 63 dirigenti, impiegati ed operai di aziende piemontesi e della Valle d'Aosta. Un riconoscimento che premia singolari meriti di perizia, laboriosità e condotta morale; tra gli insigniti ci sono operai anziani, grazie alle loro doti, ad alte responsabilità nelle aziende.

Autorità e folla gremivano la sala; tra i presenti il prefetto dott. Caso, il pro sindaco prof. Jona, il presidente della provincia avv. Oberto, il presidente della Fiat prof. Valletta. Sul simbolico valore della «stella al merito» e sul suo significato nel mondo del lavoro hanno parlato il dottor Caso, il presidente della Camera di Commercio dott. Vitelli, il console dei «maestri del lavoro» comm. Accossato, il comm. Bordiga, vice presidente dell'Anla (associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda) ed il prof. Verde a nome dei cavalieri del lavoro. I premiati hanno quindi ricevuto, tra gli applausi del pubblico, l'ambito riconoscimento.

* Gli aderenti alla Uil hanno partecipato a Villardora a una festa campestre. Ha parlato il segretario provinciale Raffo. «Il sindacato — ha detto — interpreta il 1° maggio come una riaffermazione dei valori di libertà del mondo del lavoro contro tutte le schiavitù, ed in primo luogo contro la schiavitù del bisogno». Ha aggiunto: «Lealmente impegnata verso il raggiungimento della giustizia sociale, la Uil è conscia degli sforzi che si stanno compiendo per superare le secolari difficoltà di ordine economico, tipiche di molte zone del nostro Paese». Raffo ha indicato «tra i gravi problemi ancora aperti» le esigenze della sicurezza sociale, della casa, della scuola, della stabilità dell'occupazione e del potere d'acquisto dei lavoratori.

* La Cgil ha organizzato, come di consueto, un corteo per le vie della città. I lavoratori sono sfilati per via Po, piazza Castello e via Roma. In piazza San Carlo hanno parlato il segretario della Confederazione del lavoro francese Postel e l'on. Montagnani segretario della Cgil. Questi ha indicato gli obiettivi dell'azione sindacale soffermandosi sui problemi dell'occupazione.

* Le Acli hanno celebrato sabato il ventennale della Resistenza e della loro fondazione con un convegno regionale a Rovea. Oltre 3 mila congressisti hanno assistito a una Messa di suffragio dei Caduti della guerra partigiana e ascoltato un discorso del vice presidente Vittorio Possar.

Sei treni e molti pullman per lo sciopero ferroviario

Comincia alle 21 di domani; durerà 27 ore

Sebbene una soluzione della vertenza non sia ancora considerata impossibile, le Ferrovie si preparano ad affrontare il nuovo sciopero dei dipendenti, in programma dalle 21 di domani (ma i ferrovieri hanno l'autorizzazione dei sindacati ad anticipare di 1 ora) alle 24 di mercoledì.

Il piano d'emergenza ricalca quello attuato il 16 aprile. Due treni sulla linea di Modane (Torino part. 22,05, Modane arr. 0,50; Modane part. 5,40, Porta Nuova arr. 7,33), due su quella di Genova (Porta Nuova part. 8,15, Genova arr. 10,02; Genova part. 18,25, Torino arr. 21), due su quella di Milano (Torino partenza 17,46, Milano arr. 19,??; Milano part. ?; Torino arr. ?,??).

Il servizio automobilistico sarà intenso: i viaggiatori dovranno acquistare i biglietti presso le agenzie, poiché difficilmente saranno aperti sportelli nelle stazioni. Per i collegamenti a lunga distanza verranno predisposti servizi autostradali per Milano-Venezia, in coincidenza a Milano con quelli per Roma.

Nel compartimento di Torino i ferrovieri sono 17 mila. I treni in circolazione ogni giorno 1196. Lo sciopero riguarda tutti i settori: macchinisti, personale delle stazioni, sorveglianti dei caselli e dei passaggi a livello, operai delle officine, impiegati.

Malinconico tramonto d'un noto bandito del dopoguerra

Fugge dalla residenza coatta e tre giovinastri lo rapinano

Ha settantun anni; è scappato da Ascoli Piceno tingendosi i capelli di biondo per non essere riconosciuto - A Porta Nuova offre il pranzo ad un ragazzo che l'ha impietosito e che subito dopo lo aggredisce con due complici nei pressi del Valentino

Emilio Rossi nel dopoguerra «era qualcuno» nel mondo della malavita. Bisognava chiamarlo «Sigaretta» e tutti a Genova sapevano chi era. Adesso ha 71 anni e non torna alla sua casa di via Tonno 11, a La Spezia, da parecchio tempo, perché gli hanno fissato il domicilio coatto a Montottone di Ascoli Piceno.

Ma «Sigaretta» a Montottone si annoiava. Ha messo da parte un gruzzoletto e se n'è andato due giorni fa, perché voleva godersi ancora un po' la vita: «Sono intenzioni cattive — ha detto al dottor Sgarra della Mobile — Ho un'età in cui si dice di rendersi: non "lavoro" più da molto tempo». Per non essere subito ripreso, «Sigaretta» si è grossolanamente tinto di biondo i capelli che gli restano.

Ha preso il treno per Torino, forse perché la città gli ricordava un episodio piacevole: l'assoluzione in appello da una condanna a 25 anni di reclusione. Era stato implicato in un feroce delitto: a Genova il 10 marzo del 1940 l'ostetrica Maria Verdobbio era stata trovata morta con il collo e i piedi strettamente legati da un lenzuolo. Nel processo d'appello a Torino Emilio Rossi aveva fatto rivelazioni e dopo una drammatica invocazione ai giudici («Non sono una colombella, ma di questo delitto sono innocente e vi dico che è angoscioso pensare di dover morire in carcere innocente») si era scagliato contro un altro imputato («Devi dire la verità») aveva gridato gettandosi in ginocchio) e la sua posizione era stata chiarita.

Arrivato a Porta Nuova «Sigaretta» ha fatto quattro passi nell'atrio per sgranchirsi le gambe dopo il lungo viaggio. Al bar ha incontrato un ragazzo male in arnese: «Io sono un duro — racconta — Ma ho il cuore tenero, a volte: quel ragazzo non aveva una lira e non mangiava già da qualche giorno. Mi sono commosso e siamo andati in una pizzeria a cenare insieme».

Riconoscente, il ragazzo ha offerto al generoso sconosciuto — che per pagare il conto aveva tirato fuori un portafogli ben nutrito di biglietti — di fargli da guida per la città. Passeggiando, sono arrivati fino al Valentino: qui il ragazzo ha incontrato altri due amici e sono andati in giro tutti insieme. Ridevano e scherzavano e «Sigaretta» si trovava a suo agio.

Il colpo di scena è avvenuto in via Baretti. Il portone della casa al n. 34 era aperto ed i tre giovinastri ne hanno approfittato. Sono balzati insieme addosso al vecchio e l'hanno spinto nell'androne deserto, chiudendosi i pesanti battenti alle spalle.

«Sigaretta» non è riuscito nemmeno a reagire. E' caduto stordito sotto la gragnuola di calci e pugni. L'hanno frugato attentamente, prendendogli tutto il suo capitale: 75 mila lire in contanti. I rapinatori sono fuggiti subito, abbandonandolo semisvenuto. Dopo qualche minuto Emilio Rossi si è rialzato ed è uscito in strada. Passava una camionetta della radiomobile e per la prima volta nella sua lunga vita «Sigaretta» è corso verso la polizia in cerca d'aiuto.

Emilio Rossi «Sigaretta»

Stamane farmacie aperte

Questa mattina non vi sono farmacie chiuse. Aprono tutte dalle 8,30 poiché la giornata di oggi cade dopo due festività.

Al Salone internazionale della profumeria

Walter Chiari insegna la difficile arte del trucco

Oltre centomila visitatori nei primi giorni della mostra - Riprendono stasera le sfilate di moda ed acconciatura

Oltre centomila sono stati, fino a ieri, i visitatori del primo Salone internazionale della profumeria e dei cosmetici e del quinto Salone italiano della calzatura, della pelletteria e del cuoio. La cifra è una delle misure del successo conseguito dalle due manifestazioni.

Fra i visitatori non potevano mancare attori ed attrici che di questi prodotti si servono largamente per truccarsi. A «Torino Esposizioni» si sono recati Walter Chiari, Lisetta Nava e Stella Atlantic; poi Ernesto Calindri e Bianca Toccafondi. Il pubblico ha fatto ressa attorno ad essi e, in mezzo ad una allegra confusione, li ha accompagnati fino al «teatro». Sul palco gli attori hanno fatto una breve chiacchierata con i presenti. Walter Chiari non ha mancato di raccontare diverse barzellette sull'arte del trucco.

Come è consuetudine in tutte le mostre allestite a «Torino Esposizioni», anche per queste sono stati organizzati convegni di studio e manifestazioni. Il 1° maggio si è iniziato il Congresso della federazione nazionale profumieri a cui partecipano 350 delegati giunti da ogni parte d'Italia. All'inaugurazione ha partecipato, in rappresentanza del sindaco, l'assessore Castellino che ha rilevato l'importanza del settore dettaglianti di profumeria nell'ambito dei commercianti italiani.

Ieri si è aperto il Congresso della associazione nazionale grossisti italiani. Insieme con i 350 delegati assistono ai lavori, che si concludono oggi, alcuni rappresentanti di associazioni consorelle straniere. E' stata chiesta una regolamentazione unica di vendita per tutti i Paesi del Mercato Comune Europeo.

Sono riprese, ieri sera, le sfilate di moda ed acconciatura. Considerato il successo, l'organizzazione le farà ripetere questa sera e sabato sera. Oggi si inizia la selezione degli acconciatori maschili. Vi partecipano 80 concorrenti giunti, oltre che da tutto il Piemonte e dalla Valle d'Aosta, dalle provincie di Milano, Firenze, Genova, Bologna, Bolzano. Due sono le prove: il «taglio scolpito a rasoio a bombé» e il «taglio capelli all'italiana con acconciatura classica fantasia».

Altra interessante manifestazione è quella delle celebrità che si riuniranno a «Torino Esposizioni» domenica prossima.

Alle spalle di Walter Chiari ridono divertite la soubrette Lisetta Nava e la cantante Stella Atlantic

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 13,3
MINIMA	+ 8,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 9,0; press. 7,20; umidità 88 %. Cielo nuvoloso. — Previsioni: precipitazioni. Situaz. in lieve peggioramento. Temperatura a Casalle: massima 13,3; min. 8; media 9,9.

Sul cavalcavia Passo Buole

Morto per la strada col cranio sfondato

E' un muratore di 45 anni - Due ipotesi: è caduto per evitare una macchina od è stato travolto da un'auto pirata

Alle 15,30 di ieri un anonimo ha telefonato in Questura per avvisare che in via Passo Buole, sul cavalcavia, c'era il cadavere di un uomo con la testa spaccata. Pochi minuti dopo erano sul posto il dott. Farri, dirigente il commissariato Mirafiori, il brigadiere Caparello con un'autoradio, agenti della Mobile e della squadra scientifica. L'uomo era sul marciapiede e giaceva sul dorso: a circa un metro dalla testa c'era una pozza di sangue.

E' stato identificato nel muratore Guido Cavaglià, nato a Connesville negli Stati Uniti quarantacinque anni orsono, abitante in via Passo Buole 53. La moglie Ortensia Bono, 43 anni, era andata ad Ivrea a far visita ai genitori sull'auto guidata dal figlio Gianfranco, 19 anni. Il Cavaglià era rimasto in città ad ultimare un lavoro.

In un primo tempo si è pensato che egli, vittima di un malore improvviso, fosse caduto malamente picchiando la testa sul marciapiede. Il medico municipale gli ha riscontrato anche una ferita alla tempia destra che poteva essersi prodotta contorcendosi nell'agonia. Però un vicino di casa del poveretto, Angelo Marchesella, 70 anni, che si era recato sul cavalcavia attirato dalla folla che vi si era radunata, ha detto alla polizia che aveva incontrato Guido Cavaglià un'ora prima in ottime condizioni di salute.

Il segno di un pneumatico d'auto, lasciato sull'asfalto da una brusca frenata, ha fatto formulare alla polizia altre due ipotesi che potranno trovare conferma nella perizia necroscopica che avrà luogo oggi. Il muratore può essere stato travolto e abbandonato da un automobilista-pirata, oppure mentre attraversava via Passo Buole, per evitare una macchina, ha compiuto un balzo in avanti, è inciampato sul bordo del marciapiede ed è caduto procurandosi la ferita mortale.

Guido Cavaglià, 45 anni

Sparisce una donna travolta sulle strisce

Stanotte alle mezza una donna è stata investita sulle strisce pedonali, in via Sacchi all'altezza di via Assietta. L'automobilista ed un uomo che era con lui sono scesi, si sono avvicinati alla sconosciuta che giaceva inanimata sull'asfalto e, dopo avere esitato un po', l'hanno sollevata e caricata sulla macchina. Poi sono ripartiti a tutta velocità.

Il fatto è misterioso perché non risulta che la donna sia stata ricoverata in ospedali cittadini. Forse non era grave e, ripresi i sensi, ha chiesto all'automobilista di accompagnarla a casa? Sull'episodio sono in corso indagini che quasi certamente si concluderanno in giornata. Infatti alcuni testimoni, insospettiti, sono riusciti a rilevare il numero di targa della macchina e l'hanno riferito alla polizia.

Rubata in un negozio merce per 5 milioni

Un negozio nel centro di Collegno, in corso Francia 171 è stato svaligiato sabato. Il bottino si aggira sui 5 milioni. Il negozio di tessuti è intestato alla signora Libera Pisci, 51 anni, che lo gestisce insieme col marito. I coniugi avevano chiuso a chiave la porta d'ingresso e abbassate le saracinesche. I ladri hanno agito probabilmente fra le 3 e le 4 del mattino: infranto il cristallo della vetrina, hanno forzato in pochi secondi anche la serratura ed ammucchiato su una macchina in attesa pezze di stoffa e abiti. Qualche coinquilino, attratto dal rumore, si è affacciato alle finestre, ma i ladri si erano già allontanati probabilmente su una Giulia e un camioncino che procedevano affiancati. Non è stato possibile rilevarne le targhe.

Si impicca alla finestra

Nel pomeriggio di ieri un immigrato si è ucciso impiccandosi ad una finestra. Si chiamava Gerardo Piccoro, 29 anni, ed era giunto nel marzo scorso da un paese presso Salerno. Abitava con i fratelli Biagio e Giovanni, di 21 e 17 anni, in un alloggetto di via Frassineto 41.

Il brigadiere Santoro del commissariato San Paolo ha accertato che il giovane si è tolto la vita, perché sconvolto per aver perso il lavoro. Era manovale in un'impresa edile e quindici giorni or sono era stato licenziato. Non gli mancava nulla, perché i due fratelli avevano un lavoro fisso, ma era rimasto profondamente scosso.

Ieri alle 14, rimasto solo nell'alloggio, ha attaccato una corda ad un gancio sopra la finestra della camera da letto, è salito su una sedia e le ha dato un calcio dopo essersi passato il cappio intorno al collo. Il corpo è stato ritrovato dai fratelli, rientrati verso le 18.

La raccomandazione

Non dimenticherò la mia ultima raccomandazione, che fu a favore di un disoccupato di *. Anche perché essendo allora in pensione già da qualche anno e avendo perduto la mano al raccomandare, nel rifarmela mi accorsi che trentava, e che insomma raccomandando altri raccomandavo anche me e quanto di credito mi restava al mondo. Sicché, quando la mia raccomandazione ebbe finalmente successo, mi sentii in certo modo obbligato al mio protetto, e l'opera buona risultò senza macchie.

E' curioso che non lo avessi mai visto; ma quel disoccupato è più eloquente di tutti, che nasconde la faccia. Del resto lo conoscevo attraverso il gran parlare che me ne avevano fatto le sue quattro sorelle nei tanti mesi del loro assedio. Le signorine Ferrero, nubili tutte, abitavano con lui il piano sopra il mio, e quantunque un po' cumonnette non mancassero di farmi sentire quasi tutto quello che facevano, fra quei rumori non ce ne fu mai nessuno che si potesse riferire a un uomo: segno che il disgraziato o vagava di osteria in osteria come un'anima in pena, oppure che intristiva, atono, in un canto della casa. Ad ogni modo sentivo che un uomo si dissolveva per colpa della società, il che mi fece più pietoso alle suppliche delle signorine.

Ma quel che mi vinse fu che conoscessero così bene i fatti miei. Sapevano dire con precisione in quale anno, in quale azienda, avessi avuto questa o quella carica, l'opinione che avevo lasciato; e opponendo io che al presente non ero più niente e che una mia parola non avrebbe avuto nessun peso, «Ebbene la dica — infiammavano — e vedremo!» Così lusingato, la dissi. Dissi che allo zuccherificio * ci doveva essere per amministratore un certo Luporini; e che se c'era, doveva essere il figliuolo di un altro Luporini, mio ottimo amico e collega. Le sorelle volarono sulla pista, e in capo a due giorni mi rapportarono che quel Luporini lì era proprio il mio, e che usava prendere il caffè, tutti i giorni, alle due, in un bar del centro. Ci avrei potuto parlare addirittura!

Il colloquio, disturbato dalle Ferrero che venivano a onde contro i vetri, fu cordialissimo nella forma quanto vuoto nella sostanza. La situazione, come potevo ben supporre, era bloccata; ma se in primavera ci fossero stati movimenti, il mio raccomandato sarebbe stato il primo della lista. Quando tornai dalle sorelle con quella magra risposta avrei voluto che un datore di lavoro si fosse trovato presente alle loro effusioni: rivoltavano la parola primavera e piangevano come fontanelle.

Pel restante dell'inverno quasi si astennero dal parlarmi del fratello, che già vedevano collocato; e in compenso mi raddoppiarono le finezze. Avendo saputo che la sera leggevo, si scalzarono, presero a vogare per amor mio sui pattini; conoscendo quanto amassi un mio pezzetto di giardino, a ogni accenno di burrasca si offrivano di scendere con teli e ombrelle a ripararlo dalla grandine, e ben sapendo quanto la mia domestica fosse selvaggia e pigra, ogni volta che andavano in centro si caricavano delle sue commissioni. Insomma per un motivo o per l'altro le avevo sempre davanti agli occhi; e liete o meno liete, come quattro uccelli sul filo dell'attesa, sempre mi facevano ricordare del fratello.

Venne il tempo nuovo; e a una mia sollecitazione telefonica rispose per lettera il Luporini, che non essendosi avuti i movimenti sperati, la situazione era purtroppo la stessa. Del resto molto dipendeva da Roma, e se ci avessi conosciuto qualcuno... «Giovannettino, ci conosco il direttore generale!» urlai sul viscido foglio, e da quel mio urlo le Ferrero presero altra speranza per un paio di mesi.

Scrissi al gr. uff. Z. a cuore aperto; e n'ebbi una risposta compitissima. Un raccomandato da me poteva star tranquillo, aveva già un bel vantaggio sui concorrenti. Ad ogni modo se ne sarebbe riparlato con comodo quand'egli fosse venuto a * per l'annuale giro d'ispezione. Questo fu un gran punto d'appoggio per le mie protette: aspettare l'ispezione. Venne finalmente, e ricordo quel giorno fra i più napoleonici nella mia vita: colate d'energia riempirono il tempo, facendone uscire atti snelli.

Con le sorelle sempre dietro, condussi una lucida spola dalla stazione all'albergo ov'era sceso Z., da quello allo zuccherificio dove l'aspettava il Luporini, e, dentro lo stabilimento, da un reparto all'altro, premendomi di avere a fronte i due uomini insieme, prima che si parlassero tra loro, e ciò a impedire i soliti giochi a scaricabarile. E quando a faccia breve mi fu finalmente riuscito di mettere quelle due volontà che forse non collimavano nei modi e nel tempo dell'assunzione, e dopoco a scapaccione ottenni che il mio pupillo si potesse presentare il domani per un periodo di prova, allora capii, con effetto di rimorso, che il buon successo di una raccomandazione è in ragione diretta dell'appassionamento che uno ci mette. Posso anche aggiungere che per raccomandare bene bisogna non avere altro da fare. All'annunzio la minore delle sorelle semisvenne, sicché le dimostrazioni d'entusiasmo furono rinviate. Le Ferrero avevano per costume che quando una di loro stava male, le altre non capivano più nulla.

La mattina seguente accompagnai col pensiero il mio uomo alla conquista del suo posto, e aspettandomi ora il «galop» finale delle sorelle riconoscenti, allargai un poco i mobili, allestii un piccolo rinfresco. Venne invece un fattorino con una grossa cesta di bulbi, dono delle mie vicine, accompagnato da una lettera calda ma breve. Loro, erano [illegible] quel giorno e il successivo; poi mi fu difficile contarli... Un gran silenzio si era disteso sul mio capo, salvo che alla sera sentivo un passo lungo, strascicato, pesante, che ancora non conoscevo. Non poteva essere un ladro perché udii l'intruso tossire, e i ladri generalmente non tossiscono, e, intreddati, si [illegible]. Ma più che tossire, cercava la tosse, con uno sforzo di gola morboso e perpetuo, che riempiva il piano di tristezza. Accompagnava di stanza in stanza la sequenza dei rumori fino all'ultimo, che era un tonfo bestiale sulle molle del letto.

Finché una sera, buttandosi la cosa in abitudine, andai di sopra e bussai. Mi aprì a spiraglio un uomo tetramente assonnato. «Scusi, lei è Ferrero, il fratello?» «Sì.» «Quello che lavora?» «Già.» «Io sono il commendator *, mi avrà ben sentito nominare, sono stato io che...» «Lo so.» «Ma non mi dice nulla?» «Buona notte.» «Ma aspetti, e le sue sorelle?» «Al mare.» «Al mare?! e a far che?» «A divertirsi, tocca a loro. Salute», e richiuse.

Non credevo a quel che avevo visto e sentito; non era possibile che la vita rispondesse in quel modo a un gesto generoso. Ma presto la mia attenzione fu tutta presa da quell'uomo cupo che ogni sera annunciava la fine della luce. Prima sulla scena c'erano le sue sorelle, ora c'era lui: ma che differenza! Una sera che lo vidi fermarsi per uno spasimo di stanchezza al cancelletto e colare uno sguardo d'odio sui miei poveri fiori, mi tornò un'ira immensa, ma insieme un senso freddo di malaugurio. Breve, cambiai casa, e come vuole la legge dei cambiamenti, eccomi oggi in un'altra città.

Ma dovunque mi trovi, e pur essendo del tutto [illegible] quella nera collera, il pensiero di quell'uomo che lavora per me, in provincia, un giorno sull'altro, rimpiangendo una felicità perduta, a quando a quando mi viene a opprimere il cuore.

Leo Pestelli

Si vota oggi per il premio principale: cinque concorrenti in lizza

Il «piccolo Formentor» all'americano Schneck ha compromesso la vittoria di Saul Bellow?

L'autore del romanzo inedito «Il portiere di notte» ha 32 anni ed ha fatto parecchi mestieri, dall'allevatore di cavalli al fotografo di «cover girls» ed al cercatore di funghi - Anche se sconosciuto non è proprio un esordiente: nel '53 ebbe un piccolo premio per un saggio critico - I candidati al titolo maggiore sono, oltre allo statunitense: lo svedese Per Olaf Sundman, la inglese Ivy Compton-Burnett, il brasiliano Joao Guimaraes Rosa ed il polacco-argentino Victor Gombrovicz - Tommaso Landolfi è stato l'unico italiano di cui si sia fatto il nome

DAL NOSTRO INVIATO

Valescure, lunedì mattina.

La segregazione di giudici, assistenti, osservatori e perfino, secondo alcuni, di spioni, addetti al «Premio Internazionale degli Editori» e al «Premio Formentor», continua nel grande albergo di Valescure, immerso in una pineta fra mare e monte. I privilegiati, in possesso di una vettura, compiono escursioni a Cannes e a St. Tropez, ma rientrano puntuali alle riunioni come prigionieri, in una parola, senza troppo rammarico: la Costa è disanimata, le «boutiques» sono in disarmo, le «boites» chiuse. Stasera, con l'annuncio del vincitore del premio maggiore, la comunità si scioglie, e forse è bene, perché l'isolamento a cui si è obbligati, la tensione cui costringono sedute, pasti, dopopasti, drinks, manovre di corridoio, letture faticose ed affrettate, sonni troppo brevi, comincia a produrre i suoi effetti.

L'atmosfera da manuale-scenario dei primi giorni va mutando. Un famoso editore tedesco, alzatosi da tavola nell'ora in cui la grande sala da pranzo era gremita ed arrivato all'ingresso principale con una serie di capriole, allo stesso modo è tornato al suo posto; senza batter ciglio ha stretto di nuovo coltello e forchetta. Le conversazioni, interrotte all'inizio dell'esibizione, hanno stentato per qualche minuto a riprendere.

Nelle ore piccole, strani fatti si verificano nella penombra dei corridoi; c'è chi afferma di avere assistito a fenomeni di sonnambulismo, a manifestazioni di stati ansiosi. Mi è stato inoltre descritto, con particolari molto veridici, un caso di paralicantropia, in seguito al quale la direzione dell'albergo ha affisso all'ascensore un cartello per invitare gli ospiti a non turbare la quiete notturna.

Così rari, forse anche immaginari, le sole distrazioni consentite dagli organizzatori dei premi letterari sono rappresentate da immersioni in piscina con i monologhi e i dialoghi che l'aria, data la stagione incerta, prima e dopo comporta; i nordici compiono al mattino camminate per la pineta; la sera, nel bar, si fanno quattro salti, proprio in famiglia, coi giradischi che «gratta»; si gioca a bocce ed a canasta. Venga ancora qualcuno a dire che il «Formentor» è un avvenimento mondano!

Basta considerare il modo com'è stato annunciato il vincitore di quest'anno del premio piccolo, il «Formentor» in senso proprio, destinato ad un'opera inedita di uno scrittore esordiente, sabato sera alle sette, dopo quattro giorni di sedute segrete. Nel locale del bar, Claude Gallimard, alto, distinto, giovanile nonostante o proprio per il candore dei capelli, ha fatto il nome dell'americano Stephen Schneck, autore de «Il portiere di notte», confermando il pronostico della vigilia. Veline, subito distribuite, hanno informato che il signor Schneck, nato a New York trentadue anni fa, ha esercitato numerosi mestieri, dall'allevatore di cavalli (figurazione un po' strana), al fotografo di «cover-girls», al ricercatore di funghi (un po' meglio). «Nel 1953 ebbe un piccolo premio con un saggio; ne rimase talmente stupito che per [illegible] non scrive più». C'è da augurarsi che ciò non sia accaduto: fosse vero, bisognerebbe pensare che la giuria del «Formentor», assegnando diecimila dollari ed assicurando le percentuali di tredici traduzioni, ha deciso di ridurre per sempre al silenzio un uomo di molte esperienze, che potrebbe essere scrittore.

Come resisterà alla fama anche la vincitrice dell'anno passato, Gisela Elsner, ci si chiede, dovendo la ragazza soccombere sotto la pila dei volumi che i rappresentanti delle Case editrici consociate per il «Formentor» le consegnano, dopo una breve allocuzione augurale di Gallimard? Avvolta da un lungo cappotto di pelle di pitone, il viso schermato dai capelli nerissimi, l'autrice dei «Nani giganti» emette ad intermittenza bagliori dagli occhi rotondi, frangiati da ciglia inverosimili: cosa che le [illegible] dell'eccettore anche una sola parola. I fotografi la bersagliano, oggi il suo volto, già molto noto, apparirà sui giornali di tutto il mondo. La Provvidenza, è il caso di dire, l'assiste.

L'assegnazione del premio «piccolo» a un americano ha compromesso la vittoria, ritenuta quasi certa, di Saul Bellow? Due americani insieme sarebbe eccessivo, inopportuno — così si sente dire — e che l'umore stia cambiando nei confronti dell'autore di «Herzog» hanno provato alcuni interventi della giuria scandinava, ascoltata sabato sera, e di quella spagnola, di scena ieri mattina. I rappresentanti svedesi, danesi, finlandesi e norvegesi, propongono, com'è giusto, loro autori, insistendo sul nome dello svedese Per Olof Sundman, la cui «Spedizione», oggetto di una brillante omelia, venerdì, di Michel Butor (che ha scritto la prefazione per l'edizione francese), meriterebbe il massimo riconoscimento. Il danese Rifbjerg ha esplicitamente dichiarato, prima della chiusura della sessione, di non condividere l'entusiasmo mostrato da alcuni per «Herzog» ed il finlandese Kai Laitinen ha rincarato la dose; il romanzo dell'americano sarebbe notevole, ma certo non originale. Oltreché su Sundman, i nordici hanno puntato sul danese Villy Sörensen e sulla svedese Birgitta Trotzig. Da rilevare che, in cinque giorni di lavoro, l'unico italiano menzionato di sfuggita è stato Tommaso Landolfi.

Gli ispano-americani con Max Aub, G. Ferrater, F. Moran, J. M. Castellet, hanno insistito sull'argentino Julio Cortazar e sul brasiliano Joao Guimaraes Rosa.

La mattina di sabato aveva parlato la giuria tedesca: Hans Mayer aveva montato con abilità una specie di bilancia da meccano, per mostrare che «Herzog» di Bellow e il «Gantenbein» dello svizzero Max Frisch hanno identico peso. Fritz Raddatz s'era espresso in favore del giovane A. Kluge; François Bondy aveva caldeggiato la candidatura dell'emigrato polacco (oggi, se non erro, cittadino argentino) Victor Gombrowicz, autore del «Pornografo» (tradotto anche in italiano). Il giorno prima i francesi, oltre allo svedese Sundman e al tedesco Kluge, avevano riproposto Bellow e Guimaraes Rosa.

Ieri, discussione generale, prima del voto. L'esito è incerto: Saul Bellow, Joao Guimaraes Rosa, Ivy Compton-Burnett, la scrittrice inglese in lizza con «A God and his Gifts», P. O. Sundman e Victor Gombrowicz sembrano procedere, sulla dirittura di traguardo, affiancati.

Stamattina, prima votazione; il voto finale avverrà nel tardo pomeriggio. Ad operazione compiuta l'aristocratico hotel di Valescure, destinato a noia dignitosa, a sane stanchezze fisiche, ritroverà la sua quiete.

Giorgio Zampa

Claudia Cardinale ospite d'onore sul grattacielo

La nostra bella attrice posa per i fotografi dinanzi ad una finestra del grattacielo della Rca in occasione di un cocktail-party organizzato in suo onore (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ieri nel porto di Savona

La bandiera di combattimento al lanciamissili «Intrepido»

Savona, lunedì matt.

Una folla imponente ha assistito ieri mattina a Savona alla consegna della bandiera di combattimento a una delle più moderne unità della Marina militare italiana, il cacciatorpediniere lanciamissili *Intrepido* che, varato il 21 ottobre 1962, è entrato in servizio il 18 luglio dello scorso anno.

Tra le maggiori personalità presenti il ministro Carlo Russo, in rappresentanza del ministro della Difesa Andreotti e del governo, l'ammiraglio Giuriati capo di Stato maggiore della Marina, il contrammiraglio Fagioni, il generale dei carabinieri Ciravegna, il gen. Lecchi comandante della Zona militare di Genova.

Alle 9,30 la bandiera, portata spiegata da due marinai dell'Istituto nautico «Leon Pancaldo» e da due ex marinai di Savona, e il cofano portabandiera, scortato dai valletti del comune, hanno lasciato il palazzo municipale scortati dai consiglieri comunali e dalle rappresentanze della Lega navale e dell'Associazione marinai d'Italia.

Dopo l'omaggio al monumento ai Caduti, il corteo ha raggiunto il luogo della cerimonia dove, dopo la benedizione alla bandiera, il vicario generale dei cappellani della Marina, don De Michelis, ha celebrato la Messa al campo. Terminata la funzione, il comandante Augusto Migliorini a nome del Comitato promotore ha consegnato la bandiera al comandante dell'*Intrepido*, capitano di vascello Franco Maranco, il quale ha assunto l'impegno, che, come dice il motto della nave «Dovunque e comunque», l'*Intrepido* non verrà mai meno all'onore della Marina italiana.

Il ministro Russo ha sottolineato il significato profondo della manifestazione che vuol essere una testimonianza dell'affetto che lega il popolo italiano alla sua Marina. La bandiera quindi, portata a bordo dell'unità dal più giovane guardiamarina del caccia lanciamissili, seguito da un marinaio con il cofano e dal comandante, è stata issata a riva mentre dall'incrociatore *Andrea Doria*, che con tre dragamine faceva da scorta d'onore all'*Intrepido*, partiva una salve di 21 colpi di cannone.

In un orfanotrofio presso Napoli

Bimbo trasformato in torcia dalla candela d'una immagine

Il piccolo, di 8 anni, è morente - S'era versato dell'alcool addosso e correva spaventato verso i compagni

Caserta, lunedì mattina.

Un raccapricciante episodio è avvenuto presso Aversa, nell'orfanotrofio di Casapesenna «Casa di Nazareth» diretto da religiose. Un bimbo di 8 anni, Domenico Petrillo, è stato trasformato in una torcia umana ed ora è ricoverato in fin di vita in un ospedale napoletano.

Il ragazzo era stato inviato da una suora, insieme con un compagno, a prelevare dall'infermeria dell'istituto una bottiglia contenente dell'alcool denaturato per disinfettare un altro bimbo.

Salendo le scale il Petrillo è inciampato e nella caduta la bottiglia si è rotta: gli abiti del piccolo si sono inzuppati dell'infiammabile liquido. Spaventato e piangente egli è fuggito verso alcuni compagni ma fatalità ha voluto che nel passare dinanzi ad una immagine sacra ove erano alcune candele accese, gli abiti del ragazzo abbiano preso fuoco.

Il Petrillo è stato soccorso da una religiosa che ha avuto la prontezza di spirito di avvolgerlo in una coperta di lana, spegnendo le fiamme. Dopo i primi sommari soccorsi il bimbo è stato trasportato all'ospedale Cardarelli, ove i medici gli hanno riscontrato ustioni diffuse di terzo grado alla testa e al corpo.

Il volo inaugurale sulla linea Roma-Mosca

Roma, lunedì mattina.

A bordo dell'aereo dell'«Aeroflot», col quale si è inaugurata ufficialmente la linea Mosca-Roma, sono giunti ieri a Fiumicino il vice ministro degli Esteri dell'Urss Mikail Vassilic Zimianin, il vice ministro dell'Aviazione civile Georgi Stchebatchikov e l'ambasciatore italiano a Mosca Federico Sensi.

All'aeroporto di Fiumicino erano a ricevere le personalità il sottosegretario agli Esteri on. Zagari, l'ambasciatore dell'Urss a Roma Kozirev, il direttore generale degli affari economici della Farnesina, ambasciatore Ortona, il direttore generale dell'aviazione civile gen. Santini, il direttore dell'aeroporto dott. Passavanti.

L'aereo di linea Mosca-Roma dell'«Aeroflot» arriverà ogni martedì alle 14,45 e ripartirà il mercoledì mattina alle 10,30.

Raduno internazionale di scienziati a Parma e Salsomaggiore

Nel futuro l'uomo potrà nutrirsi con le proteine fornite dai microbi?

La prospettiva avveniristica, dinanzi al problema della fame nel mondo, aperta da un'indagine sui microrganismi. Oggi, al congresso di microbiologia, si discute anche degli «arbovirus», trasmessi dalle zanzare e dalle zecche

Nostro servizio particolare

Parma, lunedì mattina.

Si inaugura stamane, alla presenza del ministro della Sanità, il XIII Congresso nazionale di microbiologia, che continuerà poi i lavori a Salsomaggiore fino a giovedì. Presieduto dal prof. A. Sanna, cattedratico di microbiologia dell'Università di Parma, comprende altresì due Simposi internazionali. Perciò troviamo tra i relatori anche nomi di illustri scienziati stranieri, europei ed americani. Alla importanza scientifica l'avvenimento unisce notevole portata pratica, avendo all'ordine del giorno pure argomenti di microbiologia applicata. Questo fatto può condurre ad allettanti previsioni.

Così più curiosa di altre può affacciarsi la prospettiva dell'avveniristico impiego di sostanze di origine batterica nell'alimentazione umana, qualora il problema della fame nel mondo non trovi prima altra più soddisfacente soluzione. Ci spinge a pensarlo il titolo d'una relazione pomeridiana odierna, del prof. Craveri: «Sintesi e utilizzazione delle proteine microbiche». Siamo, comunque, alla valutazione delle basi di un problema tanto fascinoso; di cui un primo piuttosto casuale esempio di soluzione si è imposto di recente, quando tra un comprensibile sbigottimento venne notizia di ricerche in corso per la fabbricazione di proteine e vitamine, per via microbiologica, niente meno che dal petrolio.

Gli è che vi sono microorganismi che vivono nei bacini di decantazione delle raffinerie del petrolio e negli strati acquosi che si depositano al fondo dei serbatoi del grezzo. Essi hanno la capacità di «metabolizzare» gli idrocarburi, ragione per cui si è pensato di servirsi della loro attività nella raffinazione di certi prodotti industriali petroliferi.

Orbene mentre hanno dato assai soddisfacenti risultati dal punto di vista della deparaffinazione, essi hanno svelato un altro sensazionale fatto. Certi batteri e lieviti moltiplicandosi sul loro speciale terreno nutritivo, che oltre a petrolio ed acqua contiene sali ed elementi oligodinamici, si arricchiscono di azoto; tanto che si è arrivati a calcolare che da dieci tonnellate di petrolio si possono ottenere nove tonnellate di olio deparaffinato ed una tonnellata di materiale azotato, ricchissimo di proteine e vitamine idrosolubili. Buono inoltre è che le proteine estraibili appartengono alla categoria di quelle contenenti gli elementi costitutivi (aminoacidi) più idonei all'alimentazione umana, perché forniti di alta dignità biologica.

Un altro argomento di interesse immediatamente pratico sul tappeto del congresso ci porterebbe a qualche altra divagazione se lo spazio consentisse. Si tratta ancora di un capitolo di fondamentale importanza per l'industria alimentare, e concerne nuove prospettive della microbiologia casearia (relatori i professori Sanchetti, Seardovi e Bottazzi).

L'ampio programma congressuale nell'ambito delle più delicate ricerche intende portare anche nuova luce sui meccanismi regolatori della biosintesi batterica. L'interesse è suscitato dai riflessi che ne scaturiranno per il maggior intendimento dei complessi fenomeni metabolici delle varie cellule viventi, di cui la cellula batterica è considerata modello ideale di studio (relatore il prof. Simonetti).

Volgendo ora un rapido sguardo ai Simposi preordinati, ecco di speciale attrattiva di patologia medica una inchiesta nuovissima sugli arbovirus. Nome, questo, certamente finora ignoto al pubblico profano; ma è il nome di quei virus che vengono trasmessi dagli artropodi, quali le zanzare, le zecche, eccetera. Esito della loro trasmissione sono svariatissime affezioni di diversissima portata secondo i tipi di arbovirus in causa, operanti nelle rispettive regioni di distribuzione.

Si va, quindi, da malattie assai lievi a forme gravissime: esempi di queste ultime una speciale encefalite giapponese L. e l'encefalite primaverile-estiva russa. Un capitolo v'ha pure di patologia geografica mediterranea da arbovirus, in corso di approfondimento. Per l'Italia si sarebbe da rallegrarsi se le sue malefatte potessero ridursi alla febbre da pappataci. Comunque, ora che la frequenza e la rapidità delle comunicazioni internazionali ed intercontinentali sono tanto incrementate, l'aggiornamento in materia è assolutamente necessario. Tahyna e Calovo, ad esempio, chi lo sapeva che sono due arbovirus di importanza medica operanti in Cecoslovacchia, trasmessi da zanzare?

Ce ne racconterà la storia a Salsomaggiore V. Bardos, direttore del «Virological Department» dell'Istituto di epidemiologia e microbiologia di Bratislava. Altri esperti (tra cui gli italiani Sanna, Rita, Califano, Pernis, nonché G. Cavallo e R. Ceppellini, direttori rispettivamente dell'Istituto di microbiologia e dell'Istituto di genetica di Torino) ci diranno più segrete cose, vuoi su tali virus, vuoi di immunologia.

doctor

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, sestile a Mercurio. Sole in trigono a Plutone. Piccoli affari da portare a termine. Il lavoro renderà di più verso sera. Dimostratevi coerenti e solidali con i vostri collaboratori. Verrà neutralizzata ogni concorrenza che miri a danneggiare sia il lavoro che gl'interessi. Manifesterete dei preziosi giudizi e aumenterete il prestigio. Tipi: Acquario, Gemelli e Bilancia.

Acquario - *Lavoro:* buon guadagno in vista. Potrete realizzare al più presto i progetti più accarezzati. Tuttavia contate solo sulle vostre forze. *Vita affettiva:* felicità durevole, purché sappiate tacere al momento giusto. Serbate le discussioni nei momenti più favorevoli. *Salute:* disturbi gastrici e nevralgie dovute ad una passeggera debolezza dell'organismo.

Gemelli - *Lavoro:* non cambiate nulla, perché così come siete incamminati andate verso una strada favorevole. Mostratevi più concilianti con la gente pignola. *Vita affettiva:* nuovi sentimenti fioriranno da un incontro. *Salute:* più moto e aria libera se volete migliorare.

Bilancia - *Lavoro:* dovrete adottare un regime di stretta vigilanza e di paziente attesa. Siate attenti. *Vita affettiva:* la serata sarà rivoluzionata da nuove forze che si metteranno in moto per la vostra felicità. *Salute:* una cura ricostituente vi darà nuovamente le forze perdute.

Messaggio [illegible] per i nati dell'Ariete: avvenimenti interessanti e in un certo senso predestinati. Probabilmente dovrete affrontare delle spese fuori programma. **Toro:** novità favorevoli e gradite. Dovrete impegnarvi a fondo e con serietà d'intenti. **Cancro:** vi sentirete più sollevati, dopo opportuni chiarimenti. Certe difficoltà saranno in via di superamento. **Leone:** vi sentirete incoraggiati e spalleggiati in un momento difficile. Possibilità di buoni successi e di fortuna. **Vergine:** applicatevi con impegno alla vostra attività e non preoccupatevi di questioni estranee in cui non avete voce. **Scorpione:** vedrete le cose da un punto di vista più esatto e vi compiacerete di essere perspicaci e furbi. **Sagittario:** continuate con la stessa oculatezza sino al raggiungimento del vostro ideale. Giornata intensa e ricca di novità. **Capricorno:** nel complesso potrete stimarvi soddisfatti della piega che stanno prendendo progressivamente le cose che vi stanno a cuore. **Pesci:** notizie incoraggianti, ottimi spunti e momenti felici. Insistete sulla linea che vi siete prefissi.

T. Palamidessi

1° Maggio nel palazzo dell'Eur

Saragat ha decorato 59 "maestri del lavoro,,

Dal Presidente della Repubblica hanno ricevuto le «stelle al merito» gli anziani del Lazio e dell'Umbria - L'onorificenza è stata conferita, in altre città italiane, ad altri 441 cittadini, premiati per il loro contributo allo sforzo produttivo

Roma, lunedì mattina.

Il presidente Saragat ha consegnato l'altro ieri, 1° maggio, le «Stelle al merito del lavoro» a 59 lavoratori anziani dell'Umbria e del Lazio. La cerimonia si è svolta nel Palazzo della civiltà del Lavoro all'Eur; analoghe manifestazioni sono avvenute in altre grandi città italiane: in tutto il Paese, hanno ricevuto l'onorificenza ben cinquecento lavoratori, distintisi per singolari meriti di perizia, laboriosità e condotta morale. Dei premiati, 40 risiedono all'estero.

Saragat è giunto nel salone delle adunanze del Palazzo poco dopo le 11; è stato accolto dall'ex presidente della Repubblica Gronchi, dai vice presidenti del Senato e della Camera Spataro e Paolo Rossi, dal ministro del Lavoro Delle Fave e dal presidente della Corte Costituzionale Ambrosini. La sala era gremita: oltre ai neo-decorati, numerosi cavalieri del lavoro, anziani d'azienda ed esponenti del mondo economico e produttivo.

La serie dei discorsi è stata aperta dal cavaliere del lavoro Bazzocchi, che ha letto il messaggio del presidente della Federazione, Pozzani, improvvisamente ammalato.

Tra l'altro, Pozzani ha scritto che le tre diverse categorie del mondo della produzione, superato le vecchie contrapposizioni, sono oggi tese verso un intento comune e «un'armonia sociale, densa di opere» che esige uno sforzo corale di tutti: capi, imprenditori e lavoratori.

Ha poi parlato il presidente dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda, sen. Rubinacci, che ha ricordato come tutti i premiati abbiano concorso, in 20 anni, alla ricostruzione e alla ripresa dell'Italia, uscita umiliata e sconfitta dalla guerra.

Per la federazione dei maestri del lavoro, ha invece preso la parola il professor Umberto Baldini, che ha auspicato l'emanazione di una nuova legge sulle «Stelle», destinata a dar più ampio respiro all'opera della federazione. Ultimo è intervenuto, a nome del governo, il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale Delle Fave. Dopo aver ricordato che prima del '52 la «Stella al merito del lavoro» era riservata ai soli lavoratori manuali, Delle Fave ha detto che oggi il premio riconosce al mondo del lavoro un merito di altissimo ordine morale, che va oltre il piano economico: un merito che «sostituisce i privilegi del censo e della nascita, per inserirsi stabilmente fra i valori fondamentali della civiltà e dello Stato».

«Certo — ha continuato il ministro del Lavoro — non basta questo riconoscimento morale per soddisfare in pieno la coscienza del legislatore e del governante. Occorre che i problemi d'ordine economico e sociale, che sempre più numerosi e più complessi si presentano nella società italiana, siano affrontati e risolti con una politica che abbia come fine ultimo la valorizzazione del lavoro e dei lavoratori; occorre che leggi ed ordinamenti creino le condizioni più favorevoli alla libera esplicazione della personalità del lavoratore in tutti i campi, in modo che egli possa elevarsi, moralmente e materialmente, sino ad attingere le vette più alte della responsabilità».

«A questo compito — ha detto ancora Delle Fave — non ha mancato e non manca l'attuale governo, il quale, costretto ad operare nelle condizioni più difficili in un periodo di sfavorevole congiuntura economica, ha saputo trarre dalla stessa congiuntura, oggi in fase di superamento, occasione e possibilità per affrontare, in modo organico e razionale, alcuni problemi di fondo, nel quadro di un programma di sviluppo economico e sociale che è volto a garantire a tutti i ceti e a tutte le categorie un progresso più ordinato ed equilibrato».

Concludendo, Delle Fave si è rivolto a Saragat: «Con questi lavoratori — ha detto il ministro al presidente — ella premia il merito più umile e insieme più alto che l'uomo possa acquisire nella sua esistenza».

Luca Giurato

La cerimonia ieri a Pontestura

Premiato il più vecchio artigliere alpino d'Italia

Giovanni Giorcelli, 94 anni, ha ricevuto una medaglia d'oro - Un litro di vino al giorno: «La miglior medicina contro l'età»

Nostro servizio particolare

Pontestura, lun. matt.

Alcune centinaia di «penne nere» monferrine hanno partecipato ieri a un raduno a Pontestura, allietato dalla fanfara del 4° Reggimento e dal coro dell'Associazione alpini di Milano. Nel corso della manifestazione è stata consegnata una medaglia d'oro a Giovanni Giorcelli, di 94 anni, il più vecchio artigliere alpino d'Italia e il più anziano abitante del paese. La medaglia è stata offerta dal locale gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini per premiare l'attaccamento del «vecio» al corpo degli alpini; Giovanni Giorcelli non è mai mancato a un raduno di «penne nere» e ora progetta di recarsi a quello che prossimamente si terrà a Trieste. Appare un po' preoccupato per la distanza, ma gli rincrescerebbe mancare all'appuntamento e quasi certamente non lo diserterà.

Giovanni Giorcelli gode, nonostante l'età avanzata, di una salute eccezionale e ancor oggi con giovanile baldanza lavora come un giovanotto. «Alla mattina mi alzo alle cinque — dice — perché ho fame e devo prepararmi qualcosa da mangiare. Una volta alzato, non mi resta poi che lavorare. Così l'appetito non mi manca mai e naturalmente ogni giorno bevo il mio litro di vino, di quello buono. E' la migliore medicina contro gli acciacchi della vecchiaia». Ieri, a dire il vero, il «vecio» ha bevuto più d'un litro, ma gli alpini, è risaputo, sono ottimi bevitori, e le bottiglie consumate a Pontestura nessuno ha potuto contarle.

Il raduno si era aperto con la Messa officiata dal cappellano della «Taurinense» don Natale Rolleri, quindi la medaglia d'oro di Russia Luciano Zani ha tenuto il discorso ufficiale; era presente anche un'altra medaglia d'oro, l'alpino Ponsinibbio. Subito dopo il generale Annoni, comandante della brigata alpina «Taurinense», ha appuntato sul petto di Giovanni Giorcelli la medaglia d'oro offerta al «vecio», il quale, come aveva promesso, ha rivolto alcune commosse parole ai presenti inneggiando alle «penne nere». Poi, per tutta la giornata non ha abbandonato il vecchio cappello alpino.

Quando le manifestazioni ufficiali sono terminate, il «vecio» s'è lasciato andare ai ricordi dei tre anni passati nel 5° reggimento artiglieria da montagna, dal 1891 al 1893. Sempre nuovi gruppetti di alpini gli si stringevano attorno e sull'onda dei ricordi Giovanni Giorcelli, che ha una memoria di ferro, animava l'uditorio.

Come lui, i suoi tre figli hanno prestato servizio negli alpini, combattendo sui vari fronti dell'ultimo conflitto mondiale, e ora che un nipote deve partire per il servizio militare, il «vecio» avrebbe una grossa delusione se non potesse essere arruolato nelle «penne nere». Per questo ha parlato a lungo con gli ufficiali presenti al raduno, affinché il suo desiderio sia esaudito. «In casa Giorcelli non vi è posto per chi non ha portato il cappello alpino», andava ripetendo, e senza dubbio non rimarrà deluso.

f. m.

Salvati due malati con un rapido intervento

Roma, lunedì mattina.

Due persone ricoverate all'ospedale di Cassino in gravi condizioni per una forma di cancrena, sono state salvate grazie all'intervento della questura di Roma, che ha procurato un farmaco speciale, e della polizia stradale, che, con staffette, ha portato il farmaco rapidamente a destinazione.

L'appello, giunto alla questura di Frosinone, è stato trasmesso alla questura romana: il vaccino necessario è stato procurato al Policlinico e consegnato alla polizia stradale. Una pattuglia in attesa all'imbocco dell'Autostrada del Sole è partita quindi a tutta velocità raggiungendo in breve tempo l'ospedale di Cassino. I due pazienti, dei quali non è stato comunicato il nome, sono stati quindi subito sottoposti alle cure necessarie: le loro condizioni sono migliorate.

Misterioso episodio a Sparone

Un boscaiolo muore divorato dalle fiamme

Cuorgnè, lunedì matt.

(e. p.) Un uomo è morto ieri mattina all'ospedale di Cuorgnè, dove era stato ricoverato poche ore prima per gravi ustioni riportate in circostanze non ancora del tutto chiarite. Si tratta del boscaiolo Secondo Calcio-Gaudino, di 51 anni, che abitava solo in una casa della frazione Fontana di Sparone Canavese. L'uomo era frequentemente brillo e si presume che l'altra notte egli sia rientrato a casa in preda ai fumi del vino. Verso l'1,30 i suoi vicini hanno udito invocazioni disperate di aiuto: sono accorsi e hanno rinvenuto il boscaiolo fuori della porta di casa, avvolto dalle fiamme. Fattolo trasportare all'ospedale di Cuorgnè, le sue condizioni sono apparse subito disperate per vaste ustioni di secondo e terzo grado per tutto il corpo; verso le ore 9,30 di ieri mattina il poveretto cessava di vivere.

Sul fatto indagano i carabinieri di Pont Canavese. Si presume che il Calcio-Gaudino, giunto a casa con la sua motoretta, dopo averla appoggiata al muro abbia acceso un fiammifero forse per cercare le chiavi, che abitualmente nascondeva in un buco del muro stesso. Egli avrebbe in tal modo inavvertitamente appiccato il fuoco alla benzina della motoretta e le fiamme si sarebbero rapidamente estese ai vestiti dello sventurato.

Rubata un'auto dell'Euratom con materiale atomico a bordo

Milano, lun. matt.

Una «Giulia GT» dell'«Euratom» di Ispra, avente a bordo materiale atomico non radioattivo, attrezzature meccaniche e alcuni disegni, è stata rubata l'altra notte in via Pinturicchio, dinanzi all'abitazione di un dipendente del centro di Ispra, Guido Festa di 32 anni.

Il furto della vettura, targata Milano A47513, con la scritta «Euratom-Ispra» sulle fiancate, è stato denunciato dal Festa in Questura, poco dopo la mezzanotte. Non si conosce il valore del materiale che si trovava a bordo della «Giulia GT».

Un nonno muore ballando con la nipote andata sposa

Bari, lunedì mattina.

Un agricoltore, il settantaseienne Vito Sforza, è morto per infarto subito dopo avere ballato con la nipote durante la festa per le nozze della giovane. Il trattenimento si svolgeva in una sala pubblica di Corato. Secondo un'usanza locale, la sposa, dopo aver danzato col marito e col padre, ha riservato il terzo ballo al nonno che, trasportato dall'euforia, ha compiuto un vorticoso giro di valzer. Un attimo dopo, però, mentre sedeva a sedersi [illegible], lo Sforza si è accasciato privo di vita.

Prima Comunione nella gabbia dei leoni

Suggestiva cerimonia a Milano, nella gabbia dei leoni del circo «Orfei», dinanzi a un improvvisato altare: la comunione di tre bimbi, figli di dipendenti del Circo. Al centro, la leonessa Sophie (Telefoto)

Impressionante serie di disgrazie stradali durante il lungo "week-end,,

Un'auto esce di strada a S. Michele Mondovì e piomba nel torrente: un morto e tre feriti

Le vittime del pauroso incidente sono operai genovesi e di Livorno - Altre mortali sciagure a Saluzzo, Casale, Vercelli, Varallo Sesia, Savona e Varazze - Otto feriti in un tremendo scontro alla periferia di Bergamo: tre di essi sono torinesi

Ceva, lunedì mattina.

(r. r.) Un morto e tre feriti sono il bilancio d'una grave sciagura accaduta nel pomeriggio di sabato sulla provinciale tra San Michele Mondovì e Niella Tanaro, dove una «Giulietta» è precipitata per una settantina di metri nel profondo burrone in fondo al quale scorre il torrente Corsaglia. La vettura era guidata dall'operaio Romano Anselmi, di 27 anni, residente a Genova. Con lui erano il ventenne Arrigo Lorenzoni, residente anch'egli a Genova, il meccanico Angelino Ricci, di 36 anni, residente a Marciana (Livorno) e il manovale Francesco Cataldo, di 23 anni pure domiciliato a Genova. I quattro, già occupati presso uno dei cantieri della costruenda autostrada Ceva-Fossano, avevano approfittato della giornata festiva per raggiungere Niella Tanaro e trascorrere alcune ore con ex-compagni di lavoro. Prima di rientrare a Genova, essi avevano poi deciso di andare ancora a San Michele Mondovì per incontrarvi altri conoscenti. La sciagura li ha colti al ritorno, nel tortuoso tratto dei Rocchini, dove la loro auto è uscita di strada balzando nel vuoto dopo avere schiantato due paracarri. Rimbalzando paurosamente, la Giulietta ha sparso tre dei passeggeri lungo la ripida scarpata, fermandosi capovolta sul piano d'una carrareccia che scorre alla base del baratro.

A rendersi conto per primo di quanto era accaduto è stato il dott. Bagnasco, veterinario-condotto di San Michele Mondovì, che ha dato l'allarme. Gli agenti della Stradale di Ceva, prontamente accorsi, hanno dovuto faticare non poco per raggiungere gli sventurati. All'Anselmi e al Cataldo, raccolti privi di sensi e avviati all'ospedale di Mondovì, i sanitari hanno riscontrato contusioni multiple e commozione cerebrale, per cui li hanno trattenuti in osservazione. Il Lorenzoni, ricoverato all'ospedale di Ceva con contusioni al capo e un esteso ematoma alla coscia sinistra, è stato giudicato guaribile in trenta giorni. Il Ricci, invece, rimasto imprigionato nella vettura accartocciata, è stato rinvenuto cadavere.

Saluzzo, lunedì mattina.

(l.) Nella notte fra sabato e domenica l'operaio Mario Basso, di 21 anni, residente a Villafalletto, stava percorrendo la provinciale Saluzzo-Cuneo su una «600» guidata dal falegname Lorenzo Bertaina, di 22 anni, pure da Villafalletto. A Costigliole, per un malore di quest'ultimo, l'utilitaria sbandava finendo contro un muretto. Nell'urto la portiera destra si apriva e il Basso, proiettato fuori dalla macchina, finiva contro un paracarro, battendo violentemente il capo. Soccorso e trasportato al nostro ospedale dallo stesso Bertaina, rimasto illeso, il poveretto vi decedeva poco dopo per frattura del cranio.

Vercelli, lunedì mattina.

(n.) Un incidente mortale è accaduto sabato sera lungo la Vercelli-Casale, in territorio del comune di Prarolo. Un'automobile ha investito un pedone, certo Battista Rosso di anni 61, abitante a Pertengo, il quale stava attraversando la strada. Lo sventurato riportava ferite al capo di particolare gravità, oltre alla frattura d'una mascella e ferite agli arti inferiori. Soccorso e trasportato all'ospedale di Vercelli, vi decedeva dopo alcune ore.

Cuneo, lunedì mattina.

(d.) E' deceduto al nostro ospedale «S. Croce» dove era stato ricoverato l'altro ieri in gravissime condizioni, l'operaio Celestino Meinardi, di 58 anni, dimorante a Cuneo in via Barra di Ferro, che, mentre rincasava dal lavoro in bicicletta, era stato travolto dalla macchina dell'esercente Agostino Damiano, residente a Cervasca.

Casale, lunedì mattina.

(v.) Ieri sera, nel percorrere in bicicletta il corso Valentino, il manovale siciliano Benedetto Avola, di ventinove anni, padre di cinque figli, residente a Casale, è stato travolto da un'autovettura. Trasportato al vicino ospedale, il poveretto vi è deceduto poco dopo, avendo riportato la frattura della base cranica e altre gravi lesioni.

Varallo, lunedì mattina.

(r. z.) Un gravissimo incidente è accaduto ieri pomeriggio sulla statale della Valsesia, alle porte di Varallo: Una «Anglia», guidata dal diciannovenne Eleonora Rossi, residente a Serravalle Sesia, si presume a causa di un improvviso malore del conducente, si è spostata sul lato sinistro della rotabile, urtando prima un ciclomotore, in sella al quale si trovava il meccanico Vincenzo [illegible], di 40 anni, residente a Varallo, e scontrando poi frontalmente una Fiat 1100, guidata dal rappresentante di commercio Carlo Poggi, di 39 anni, domiciliato a Milano. Lo Schiavone, che in conseguenza dell'urto era poi andato a sbattere con violenza contro un muro, è stato trasportato all'ospedale di Varallo in condizioni disperate. Lo sventurato, vedovo da un anno e mezzo e padre di cinque figli, spirava alcune ore dopo, senza aver ripreso conoscenza.

Bergamo, lunedì mattina.

(u. g.) Otto persone, tre delle quali torinesi, sono rimaste ferite in uno scontro verificatosi sabato pomeriggio alla periferia della città, in località Colognola. Il giovane Luigi Saconrato, di 29 anni, residente a Torino in via Asinari, procedeva alla guida d'una «600» recando con sé la moglie Dina Baccon, pure ventinovenne, e i tre figli, quando, giunto da via Mantova sulla statale 42, non avrebbe rispettato lo «stop», provocando così lo scontro con una «500» guidata da Giuseppe Redaelli, di 22 anni, abitante a Lecco, e sulla quale viaggiavano anche il fratello Domenico, di 25 anni, e Rita Fumagalli, di 22 anni. In seguito all'urto la Fumagalli e la Baccon venivano sbalzate sull'asfalto per l'apertura delle porte, mentre due motociclisti, Giuseppe Truffelli, di 22 anni, e Francesco Suardi, di 24 anni, entrambi di Stezzano, per evitare l'ingorgo, frenavano bruscamente e rotolavano. La Baccon è in condizioni gravissime per lesioni al torace e all'addome. Feriti non gravemente sono rimasti suo marito, uno dei tre figli (Giancarlo), i tre occupanti della «500» e i due motociclisti.

Savona, lunedì matt.

(n. g.) Un mortale incidente è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato a Savona: una «500» di Milano, in corso Vittorio Veneto, è andata a schiantarsi contro una corriera del servizio Savona-Vado. A bordo della utilitaria si trovavano i fratelli Alfredo e Alberta Bartoli, residenti a Milano piazza Caiazzo 3. Il primo avrebbe compiuto ieri i 18 anni, mentre la sorella ha 16 anni. I due giovani venivano estratti dai rottami della vetturetta e trasportati all'ospedale. L'Alfredo, che appariva in gravissime condizioni, aveva riportato lo sfondamento del torace e la frattura del femore sinistro. Alla sorella i sanitari riscontravano la lussazione del femore sinistro e frattura del gomito sinistro. Poco dopo l'incidente giungeva sul posto un'altra vettura di Milano, sulla quale si trovava il padre dei due giovani ed altri congiunti che, lasciata Milano insieme, erano poi stati distaccati subito dopo Genova. Il signor Bartoli si accorgeva con sgomento che si trattava della vetturetta dei figli e in preda a violentissima ansia si precipitava all'ospedale, dove raccoglieva l'ultimo respiro del figlio.

Varazze, lunedì mattina.

(d.) Un bimbo di 3 anni, Vittorio Ratto, abitante in frazione Pero di Varazze, verso le 20 di sabato percorreva a piedi, tenuto a mano dal padre, la rotabile Varazze-Pero in prossimità della frazione. Ad un certo punto il piccino si staccava dal padre per raggiungere la mamma che si trovava sul lato opposto della strada; nello stesso momento sopraggiungeva purtroppo un autocarro guidato da Antonio Mattau, 28 anni, abitante a Varazze che investiva in pieno il bimbo. Trasportato all'ospedale, il piccolo vi decedeva nella notte alle ore 4,40.

Sui monti di Bergamo

Due giovani alpinisti precipitano per 100 metri

Uno è morto, l'altro è moribondo - In un'altra disgrazia sulla Grignetta ha perso la vita uno scalatore di Cremona

Bergamo, lunedì mattina.

(u. g.) Due escursionisti, durante un'ascensione sulle Cime d'Arigna, nella valle del Coca, sono precipitati: uno è morto dopo una lunga agonia, l'altro è moribondo. La disgrazia è avvenuta sabato pomeriggio e ne sono rimasti vittima Pietro Bosio, di 32 anni, residente a Leffe — che ha perso la vita — e Arnaldo Gelmi, di 25 anni, pure domiciliato a Leffe, entrambi operai.

Lasciati i sacchi al rifugio Coca, i due si erano messi in cordata per la traversata delle cime rocciose d'Arigna quando il Gelmi, che era davanti, secondo le sue stesse dichiarazioni, si sentiva piombare addosso il compagno: entrambi poi precipitavano dalla cresta volando per circa cento metri. Oltre alle lesioni gravissime riportate nel salto, i due escursionisti venivano anche investiti da una slavina provocata probabilmente dalla loro stessa caduta, e rimanevano privi di sensi.

Soltanto verso sera i componenti della «quadra di soccorso» del Cai di Valbondione, che si trovavano nella zona per una esercitazione, scoprivano i sacchi dei due nel rifugio e si allarmavano, iniziando così le ricerche. Quando era ormai notte fonda, i due alpinisti di Leffe venivano trovati. Soccorsi, erano calati a valle sui piani inclinati della centrale elettrica della vicina diga, ma purtroppo il Bosio cessava di vivere ancor prima di giungere all'ospedale. Il Gelmi è stato invece ricoverato a Clusone in condizioni disperate.

Lecco, lunedì mattina.

(g.) Un giovane alpinista di Cremona, Giuseppe [illegible], di 18 anni, è precipitato nel tardo pomeriggio di sabato durante una scalata al «Fungo», sul gruppo della Grignetta, sfracellandosi dopo un volo di una sessantina di metri. A nulla è valso il disperato tentativo di trattenerlo in extremis da parte di due suoi amici, che compivano la scalata con lui. La salma, orrendamente straziata, è stata recuperata da una squadra del Soccorso del Cai di Lecco e deposta nell'obitorio della chiesetta del Sacro Cuore ai Piani Resinelli. Dopo il nulla-osta dell'autorità giudiziaria, sarà fatta proseguire stamane per Cremona.

Un giovane di Genova precipita in montagna

Genova, lunedì mattina.

Un commissionista genovese, Sergio [illegible], di 25 anni, si è ferito ieri precipitando da un dirupo nei pressi della Punta Martin (m. 1000) nell'entroterra di Genova. Il giovane, che è stato ricoverato all'ospedale di Voltri con prognosi di 30 giorni per fratture, faceva un'escursione in compagnia di una trentina di coetanei lungo una via praticamente priva di difficoltà alpinistiche. Precipitato per circa 15 metri, è stato soccorso da alcuni compagni e portato a valle con una lunga e difficile marcia.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Dopo uno splendido 1° Maggio il tempo s'è guastato

Pioggia e freddo in Piemonte e Liguria non hanno impedito l'esodo dalle città

Cielo coperto e brevi precipitazioni in Riviera - Sanremo affollata dai turisti francesi - Finita dopo due mesi la siccità nell'Astigiano - Neve sui monti del Biellese e al Breuil - Millecinquecento sciatori al Sestriere: la temperatura è a 0° - Diecimila auto ieri sulla statale della Valle d'Aosta

Roma, lunedì matt.

I due giorni festivi, di sabato e domenica, sono stati allietati soltanto in parte dal bel tempo. Il Primo Maggio ha registrato sole e buone temperature in quasi tutta Italia: splendide giornate in Liguria, sulle montagne piemontesi, a Roma, nel Trentino e in Sicilia. Ieri, invece, il tempo si è andato guastando; pioggia e un rapido calo della temperatura si sono avuti sia al Nord che al Sud. Questo brusco voltafaccia non ha tuttavia disarmato i gitanti: dalle città, grandi e piccole, v'è stato un esodo di tipo ferragostano: ovunque liete scampagnate, merende all'aperto o in trattorie fuori porta. Nel complesso il bilancio è stato buono: il rientro dei turisti si è completato stanotte.

Genova, lunedì matt.

Su tutto il golfo di Genova, ieri, il cielo è stato annuvolato; nel pomeriggio sono caduti brevi spruzzi di pioggia. I turisti hanno affollato la città, moltissimi provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia. I genovesi hanno dedicato la giornata alle scampagnate; intenso il traffico sull'Aurelia di Levante, l'autostrada per Savona e la Camionale. Il mare è agitato; la temperatura ha toccato i 15°.

Sanremo, lunedì matt.

Tempo incerto da sabato con improvvisi annuvolamenti e vento fresco di terra; la temperatura in diminuzione si è mantenuta ieri tra i 14 e i 20 gradi. Molto affollata la città nei due giorni festivi e particolarmente numerosi i turisti francesi.

Varazze, lunedì matt.

Il cielo è coperto e a intervalli pioviggina. Il mare è mosso e soffia un vento moderato da sud-est. La temperatura varia dai 13 ai 18 gradi.

Alessandria, lunedì matt.

Cielo in gran parte nuvoloso ieri su tutto il territorio alessandrino; a tratti è caduta la pioggia. La temperatura ha oscillato da un massimo di 15 gradi a una minima di 8 gradi.

Asti, lunedì mattina.

Sull'Astigiano ieri pomeriggio è cominciato a piovere. E' questa la prima precipitazione di una certa consistenza dopo 60 giorni di siccità. La temperatura, a causa delle violente raffiche di vento freddo, non ha superato i 10 gradi.

Cuneo, lunedì matt.

Il cielo completamente coperto e qualche breve scroscio di pioggia avevano fatto ieri sperare ai contadini che la preoccupante e prolungatissima siccità fosse finalmente finita: purtroppo, invece, non è così perché la precipitazione è stata troppo scarsa e tutt'al più ha sciupato il «fine-settimana» a quanti avevano scelto i centri turistici delle vallate per trascorrervi i due giorni di festa. In diminuzione la temperatura: 13 gradi alle 15 di ieri.

Mondovì, lunedì mattina.

La temperatura si è abbassata nel Monregalese: ieri sera alle 21 il termometro segnava +8,5. Una sottile pioggia è scesa per alcune ore durante il mattino e nel tardo pomeriggio. Oltre i 1800 metri è ricomparsa la neve.

Biella, lunedì mattina.

Ieri mattina è caduta la pioggia, particolarmente attesa dopo mesi di siccità, ma in misura insufficiente. Sui monti del Biellese sono caduti cinque centimetri di neve. La temperatura ha nuovamente subito una lieve diminuzione.

Vercelli, lunedì mattina.

Qualche spruzzo di pioggia sabato notte nel Vercellese e poche gocce nella giornata domenicale. Il cielo, salvo rari momenti, si è mantenuto coperto.

Varallo Sesia, lunedì mattina.

In Valsesia, ieri, tempo vario; i piovaschi si sono alternati alle schiarite. Al di sopra dei 1800 metri è caduta la neve. Numerosi turisti sono saliti da Alagna ai 3260 metri di Punta Indren con la nuova funivia del Monte Rosa.

Sestriere, lunedì mattina.

Malgrado il tempo brutto, sabato e ieri sono giunti a Borgata Sestriere millecinquecento sciatori, che hanno trascorso i due giorni di festa sulle nevi della Banchetta. Gli skilift «Nube d'argento» e «Anfiteatro» hanno funzionato fino a ieri sera. Al Colle sono giunti numerosi gitanti, in maggioranza torinesi, che hanno dovuto accontentarsi di nebbia, freddo e nevischio. La temperatura continua ad aggirarsi intorno allo zero.

Aosta, lunedì mattina.

I turisti affluiti a migliaia in Valle d'Aosta hanno trovato cattivo tempo nelle valli laterali. Al Breuil ieri è nevicato, mentre in altre località pioviggineva. A tratti il sole ha cercato di forare le nubi e solo nel pomeriggio la temperatura si è elevata di qualche grado.

Affollatissimi Courmayeur e Cervinia. Folla anche nelle valli di Gressoney e d'Ayas. Dal tardo pomeriggio della domenica la statale di fondovalle è stata percorsa da una lunga colonna di auto dirette alla pianura. Diecimila sono transitate da Pont-St-Martin.

Bardonecchia, lunedì mattina.

Ieri cielo completamente coperto con scarsa visibilità su tutta la cerchia di montagne e temperatura in diminuzione: alle 20 il termometro oscillava intorno ai 2°. Discreto afflusso di turisti, in prevalenza piemontesi. Con ieri gli impianti di risalita funiviaria hanno terminato di funzionare e riapriranno per la stagione estiva.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/15856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTIAMO occasione strutture tubolari per impalcature tettoie capannoni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1473 — Torino». A46240

ATTENZIONE per ogni auto pronta sostituzione motori giro cambi collaudati, riparazioni, carrozzeria, lavaggio tunnel, autoaccessori festivo notturno, organizzazione 280-000 Torino. 93-03 Santhià, 24-000 Novara.

FRANTOIO occasione da 400 e 500 recente costruzione cercasi urgentemente. Telefonare 660-237.

MACCHINE utensili vasta scelta vende officina Muratori, 33 S. Secondo.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA, il coprifermo che fa risparmiare nelle tinteggiature. Via Cumiana 33, telefono 331-450. O84

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DITTA edile attrezzatissima esegue restauri facciate, alloggi, manutenzione case. Telefonare 376-172.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, pulizia esegue Bosco, telefono 595-580.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincolex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-626.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari e dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincolux, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-626.

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pastre 29 (angolo via Giolitti). Telefono 542-834.

CAFFE' bottiglieria centralissimo, alloggio, buon incasso, poche spese, cedesi. Telefonare 541-368, Fiorina.

CEDESI latteria cause rapidità zona Francia. Telefonare 768-931.

CEDO torrefazione dolciumi zona grande sviluppo. Occasione. Telefonare 390-944. A46490

CON piccolo capitale assicuriamo reddito 1.200.000 annuo garanzia assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1327 — Torino». A47002

NEGOZIO mobili centrale lussuoso con licenza cediamo 5.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8433 — Torino». A43834

UFFICIO centrale su corso, moderno, signorile, attrezzatissimo, 6 camere, tripli servizi, adatto professionista, sede società, ampie possibilità posteggio macchine, cedesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 51 — Torino». O321

RIVENDITA pane nuova apertura arredatissima, posizione commerciale, cedesi. Telefonare 530-706.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A Pietra Ligure vendonsi alloggi moderni, 100 metri dal mare, panoramici levante ponente, accuratamente finiti, 1-2 camere tinello servizi. Mutui ed particolari facilitazioni pagamento. Telefonare Torino 372-144.

A Beltimo vendo 2 camere tinello servizi volendo affittato. Telefonare 273-571. O815

ALLOGGI altamente signorili vendonsi direttamente da impresa in zona residenziale via Tiziano 48 (Valentino) dilazione pagamento 50%. Telefonare 545-455. A43872

ALLOGGI signorili da 3 a 5 camere doppi servizi vende direttamente impresa per ultimazione frazionamento prezzi convenienti e facilitazioni. Rivolgersi ufficio vendite via Valgioie n. 60. Telefono 535-244.

ALLOGGIO camere tinello servizi affittato 216.000 annue vendo 3 milioni 400.000. Telefonare 547-476.

APPARTAMENTO signorile 3 camere cucina servizi, zona piazza Villari, vendo 6.800.000. Telef. 547-476.

ATTICO via Madama Cristina nuovo, tre camere letto, salone, doppi servizi ed ingressi, condizionamento vendesi 15.000.000 oltre mutuo, tel. 894-944.

AVIGLIANA vendesi facilitando casetta prefabbricata svedese 2000 metri terreno cintato tutti confort. Visibile strada Sagra San Michele primo km. Telefonare 790-831. A46627

BARRIERA Milano pressi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi bellissimi, prezzi eccezionali con mutuo. Telefonare 515-770. O254

BOX alloggi zona Gran Madre reddito 8% vendonsi. Telefonare 894-944.

COLLINE San Mauro privato vende terreno mq. 1300 posizione incantevole, servizi, L. 2600 mq. Telefonare 286-028. A46653

CORSO Grosseto 41, alloggi signorili, rateizzazione quinquennale, eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-576. O108

DIANO Marina Cervo vende piccolissimi medi grandi appartamenti con giardino 80% mutuo ventennale, 40 mutuo decennale 20% alla consegna. Scrivere «Pubblicità Stampa 6140 — Torino». A42390

DUE camere cucina vende impresa lire 3.700.000 oltre mutuo ventennale rivolgersi ufficio vendite corso Vercelli 247, Telefonare 535-244.

FOLLONICA Golfo del Sole, vendonsi ultimi appartamenti in Torre Azzurra e Tre Palme prospicienti mare. Mutuo quindicennale ed altre facilitazioni pagamento. Scrivere Edilnuova, Follonica (Grosseto).

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 8, telefono 690-568. O553

LIGNANO vendonsi villette signorili ottima posizione pineta. Scrivere: Eurocasa, Lignano. A32751

LOCALE centrale 160 mq. uso magazzino industria silenziosa 2 ingressi vendesi convenientemente. Telefonare 553-349.

LOTTINI per villette, ottime posizioni, strada Orbassano Bruino vendo. Telefonare 902-534. A43783

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere servizi prezzi miti. Telefonare 515-770.

PALAZZO nuovo centralissimo in Torino vendesi o affittasi in blocco, od a piani anche parziali. Sono previsti uffici ed negozi per 750 mq. ogni piano, distribuiti su 7 piani. Parcheggio per 120 autovetture, condizionamento, isolanti, finizioni eccezionali. Scrivere «Pubblicità Stampa 51 — Torino». O232

PINO Torinese impresa vende in progetto costituendo condominio 3 alloggi signorili di mq. 250 caduno parco mq. 2500. Telefon. 326-968 ore 13,30-15, 20-21.

PRIVATO vende alloggio centrale 4 camere cucina servizi L. 8.500.000. Telefonare 883-342 ore pasti.

SARDEGNA Olbia vendonsi lottini terreno sul mare tutte comodità. Telefonare 350-075. A42398

SARDEGNA VENDONSI LOTTI SUL MARE IN COSTRUENDO VILLAGGIO TURISTICO, OTTIMO INVESTIMENTO. TEL. 788-840.

SAUZE d'Oulx vendiamo appartamenti 1-2 camere, servizi, in pieno sole, pagamenti interamente dilazionati. Avir, via Cibrario 6, Torino, telefono 489-000. A803

TERRENO vendesi con licenza edilizia fronte corso Siracusa adiacente piazza Pitagora costruibili 70 camere negozi, bassi fabbricati. Telefonare 535-244. O208

VENDESI Nichelino alloggio 2 camere tinello tutti servizi 1.300.000 camere affittato o libero. Tel. 382-840.

VENDONSI alloggi signorili precollitari corso Moncalieri 315. Telefonare 62-960. A43911

VENDONSI Nichelino 25 camere casa '64 1.500.000 camera affittate. Telefonare 382-840. A46584

VILLA antica Verrua Savoia 35 km. Torino panoramica, 14 camere, tripli servizi, 10.000 mq. parco, prato, frutteto, rustico adatto anche piccola comunità, ristorante, convalescenziario vendesi 25.000.000 trattabili, eventualmente permutasi. Tel. 894-944.

VILLA vendesi Pino Torinese strada Camandone 30, camere 8, bellissimo parco mq. 2500 circa. Visite dalle 15 alle 17. O187

VILLE nuove costruzioni panoramiche 4 camere salone biservizi garage termosifone giardino cintato vendiamo L. 95.000 mq. villaggio residenziale Edelweiss. Gravere, Susa.

850.000 Valdellatorre vendo lottino panoramicissimo per villetta, dilazioni pagamento. Telefonare 219-811.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-880, 528-538.

DIPENDENTE Fiat referenziatissimo affitterebbe alloggetto moderno qualunque zona. Telefonare 276-327.

PIEMONTESI pagando anno anticipato cercano subito due camere servizi. Telefonare 571-074. O007

1-3 camere, anche ammobiliate referenziato cerca. Telefonare 528-394, 917-003. O819

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AFFITTIAMO pied-à-terre lussuoso due camere doppi servizi vicinanze via Nizza, 41.000 mensili Italia Anglesio, Nizza 8.

A. S. PAOLO, via Lancia, alloggetto terrazzo panoramico 20.000. Telefonare 658-785. O906

A referenziati affittansi vuoto-ammobiliato, 1-4 camere, servizi. Italie, Re Umberto 28. Tel. 528-594, 917-003.

A.A.A. COMBA. Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 526-532.

A uso pied-à-terre affittasi ammobiliato persona referenziata. Tel. 517-803.

A 14.000, 15.000, 20.000 affittasi 1-2 camere servizi Strada Lanzo, fermata pullman Agudio, Tel. 877-080.

ABBIAMO camere indipendente, due camere cucina libere, centralissime. Telefonare 546-104. A45042

ABBIAMO inizio via Nizza grande negozio con magazzino interno da affittare. Telefonare 587-651. O90

AFFITTASI alloggi in Barriera Milano 2-3 camere più servizi. Telefono, 851-709. A43022

AFFITTASI in collina (Cavoretto) lussuosa villa con grandioso giardino. Telefonare 627-420.

AFFITTASI salone 1000 mq. oppure 650 termosifoni. Telef. 342-750 Milleflori. A46881

ALLOGGI signorili 2 camere tinello servizi, zona Marche pressi piazza Massaua corso Francia, affittansi. Telefonare 355-079. A42743

AMPIO luminoso locale mq. 230 adatto magazzino laboratorio affittasi corso Toscana 28. Telefonare 81-558.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 389-220. Mastropietro. O1321

LOCALE mq. 150 mq. Perotte affittasi. Telefonare 734-782.

MAGAZZINI, seminterrati, affittasi in Barriera Milano, per deposito e industria silenziosa. Tel. 851-709.

PINO Torinese, S. Felice 106. Alloggi 2-3 camere tinello servizi. Visite 9-12 14,30-18. Telefonare 590-538.

VIA Amendola 14 affittasi alloggio quattro locali servizi piano secondo uso studio ufficio atelier. Rivolgersi portineria. A42794

SIGNORILI ultimi alloggi alcuni con giardino società affitta. Rivolgersi via Valgioie 60. O208

VIA Roma affitto due camere salone cucina terrazzo. Telefonare 548-439.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

COURMAYEUR affittasi stagione estiva appartamenti ammobiliati 4-6 letti, Monaco, via L. da Vinci 3, Alassio.

SANREMO affittasi corso Trento Trieste appartamento vuoto signorile sul mare. Telefonare 389-596 ore pasti.

ST. VINCENT affittansi estate alloggetti signorili. Telefonare 876-474.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, da Theo, pensione completa maggio 1700, centrale, tranquilla. Interpellateci. 23052

ALBERGO Torino, Bellaria, telefono 44-647, anche camere bagno. Vicinissimo mare, rimodernato, parcheggio. Direzione Cola-Calderoni.

ANDORA Marina, Savona, via Concezione, pensione Marinella. Buon soggiorno. Modicità.

BELLARIA Villa Fiorita, vacanze serene soggiorno ideale fronte mare tra grande parco. 23084

CELLE Ligure, Albergo Kia, telefono 98-237, nuovo centrale cucina rinomata, giardino. A32840

CHIAVARI, Pensione Entella, telefono 26-607, familiare, nuova, moderna, comfort, 1800 complessive. Interpellateci. 32360

DIANO Marina «Casa dell'Armonia» pensione piemontese, maggio 1800. Via Colombo 21. Tel. 45-417.

HOTEL Petit Royal, Ospedaletti. Il categoria, oasi di verde tranquillità, prezzi modici. 23094

LOANO, Hotel [illegible] Paradiso, soggiorno tranquillo, ogni confort, giardino, prenotatevi. A46651

LOANO. Pensione Roma, tel. 69-828, vicinissima mare, cucina emiliana. Sino giugno e settembre 2300 complessive (uso cabina).

LOANO, Pensione Villa Iris, grande giardino. Facilitazioni primaverili. Torino 757-341. 22746

LOANO. Villa Rest, via Adda 7, tel. 69-085. Tranquillissima, giardino. Sino maggio 1700; giugno 1800 complessive (uso cabina).

PENSIONE Pinuccia e K2, Marebello Rimini. Camere con senza servizi privati. Ottimo trattamento. Interpellateci. 23198

RIMINI Marebello, Hotel Mauri, camere con senza doccia privata. Modernissimo autoparco. Bassa stagione 1400-1600. Alta 2400-2800 complessive. 23198

MARCONI Hotel, Grottammare (Ascoli Piceno). Inaugurazione 15 maggio 1965, in prima linea sul mare. 100 camere tutte con doccia, servizi, telefono, balcone, aria condizionata. Ristorante, bar. Vasti saloni per banchetti, matrimoni fino a 500 persone. Salone per congressi, esposizioni. Sala delle feste, sala giochi per bambini. Vasto giardino, parcheggio, garage. Stabilimento balneare proprio. Telefonare 84-265.

PIETRALIGURE, Pensione Demonte, 67-065, vicino mare, cucina casalinga, giardino, maggio 1800 complessive. 22993

RAPALLO, Pensione Villa Maggiore, telef. 51-264, centrale, giardino, ottimo trattamento. A32849

RIMINI Miramare Pensione Kalina sul mare. Bassa stagione 1500-1650. Alta interpellateci. 23198

RIMINI Miramare, Pensione Manfroni. Telef. 30-657, viale Bersina. Bassa 1100. Interpellateci.

RIMINI Pensione Silvana via Alfieri. Vicino mare, familiare. Prezzi convenientissimi. Giugno 1400, luglio 1800; agosto 2400 tutto compreso.

RIMINI Pensione Villa Carla, via Manzoni. Modernissima. Bassa stagione prezzi speciali. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Villavera, autoparco, giardino ombreggiato. Giugno 1600. Informazioni telef. 386-349, 884-483, Torino. A30498

RIMINI Rivabella. Pensione Norina, direttamente mare, signorile confortevole, soggiorno ideale trattamento economico, facilitazioni speciali. Approfittatene. 23198

RIMINI Rivazzurra Albergo Marilonda. Bassa stagione 1500-1850. Alta interpellateci. 23198

RIVAZZURRA Rimini. Pensione Mirador, vicinissima mare, familiare, prezzi modici. Interpellateci.

S. BARTOLOMEO (Diano Marina) Pensione Miranda, via Moreno 27, posizione tranquilla, 20 metri dalla spiaggia, trattamento familiare, cucina ottima. 23084

SPOTORNO, Pensione Helvetia, nuova costruzione, moderna, tutti comforts, giardino, parcheggio, prezzi convenienti. Telefonare 75-384.

TORREPEDRERA Rimini, Albergo Tonelo, sul mare, cucina romagnola. Bassa 1500 con bagno 1700. Alta 2200-2700 complessive.

VARAZZE, Pensione Coccodrillo, telefono 97-140, giardino, parcheggio, camere con bagno e senza, maggio 2000 globali. 23052

VARAZZE Soggiorno Rossi, piazza Mazzini 5, telefono 96-317. Cucina casalinga. Ottimo trattamento. Maggio, giugno, settembre 1800; luglio 2700; agosto 3500. 23198

VENTIMIGLIA rinomata «Pensione al mare» maggio 2200, giugno 2500, tutto compreso. 23198

VISERBA Rimini Pensione Milvana, telefono 38-045, via Baldano. Prezzi modici. 23084

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» 3 maggio inizio corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe-contributi. Via Roma 254, telefono 510-354. O12

10 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-879. 27527

A referenziato affittasi camera ammobiliata singola centrale. Tel. 570-676.

PIED-A-TERRE ammobiliato libero subito, esigonsi massima serietà. Olevano, Sant'Anselmo 13. O779

PIEMONTESE, statale, affitterebbe ammobiliata centrale possibilmente paraggi Porta Nuova, Solferino, unico inquilino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6359 — Torino». A46479

11 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. AMMINISTRAZIONE riordinamento contabilità arretrata nuovi impianti contabili impostazione bilanci ragioniere specializzato offresi industria metalmeccanica fase sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1514 — Torino». A45640

A.A.A. BILANCI ragioniere settantenne esperienza specializzazione stesura controllo revisione interpretazione bilanci società esami offresi preferibile incarichi altamente impegnativi media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1432 — Torino». A45918

A.A.A. DIRIGENTE amministrativo industria metalmeccanica ventennale specifica esperienza offresi livello direzionale altamente impegnativo seria industria necessiti riordinamento ed incremento produzione revisione contabilità ed bilanci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1513 — Torino».

A. VENTENNE esperienza triennale lavori ufficio offresi. Telef. 341-405.

ABILE disegnatore architettonico, diplomando geometra, referenziato, offresi qualsiasi impiego. Tel. 752-810.

ABILE stenodattilo fatturista 22enne pratica ufficio occuperebbesi. Telefonare 553-072. A46382

ABILE steno-dattilografa, pratica ufficio, referenziata, bella presenza, offresi. Telefonare 337-164. A46420

BANCARIO pluriennale esperienza, cultura universitaria, disposto viaggiare automezzo proprio, età 34 anni, occuperebbesi presso seria ditta, mansioni ispettive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1905 — Torino».

COMMESSA 23enne impiegata salumiera, libera subito, offresi. Telefonare 677-793. A46645

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio et corrispondenza, offresi. Telefonare 525-771. A46301

DICIOTTENNE Avviamento steno-dattilo complementare paghe francese pratica ufficio impiegherebbesi serio complesso. Telefonare 644-091. A46453

(Continua a pag. 16)

Brucia una nave del Vietcong

Sulle acque del fiume Song Giang, 38 chilometri a nord del 17° parallelo, l'ombra di un «jet» si proietta accanto a una nave del Vietcong bombardata e incendiata da apparecchi americani levatisi da una portaerei (Telefoto)

Trovata una soluzione: ricominciare "pro forma" il dibattimento

Forse si salva il processo Bebawi con una replica di tre settimane

Tutti d'accordo (Corte, Difesa, Accusa pubblica e privata) ad evitare un rinvio a nuovo ruolo che distruggerebbe oltre un trimestre di lavoro - Si propone, affinché poco o nulla vada perduto, di interrogare nuovamente Claire, Youssef e gli 80 testimoni italiani, che dovranno limitarsi a confermare quanto già dissero; 40 deposizioni di persone residenti all'estero saranno ripetute per rogatoria - Tra due mali la scelta è caduta sul minore: si avrà la sentenza a fine giugno anziché a fine maggio

Roma, lunedì mattina.

Forse la soluzione è stata trovata e la vita del processo Bebawi è salva. Tutto nullo, dal punto di vista giuridico, quanto sinora è stato fatto e si riprende daccapo come se si fosse tornati indietro nel tempo alla mattina del 31 gennaio scorso, quando, per la prima volta, Claire, con la sua pelliccia colore miele e Youssef con un cappotto malridotto color grigio ferro, si presentarono davanti ai giudici.

Ma, in pratica, di quello che si è compiuto in oltre tre mesi di lavoro, poco o molto poco andrà perduto. Dovranno cioè essere interrogati nuovamente i due imputati, il padre e gli zii di Farouk, i cento ed oltre testimoni: ma tutti dovranno limitarsi a confermare ciò che hanno già detto. Non sarà un lavoro rapidissimo, ma sarà sempre, comunque, più rapido che se altri giudici dovessero, fra 3 o 4 mesi, prendere in esame la situazione. Il programma, cioè, rispetto a quello fissato se non si fosse verificato l'incidente legato all'età della professoressa Egidia Della Rosa, che non aveva i requisiti previsti dalla legge per assolvere alle funzioni di giudice popolare, verrebbe a subire uno spostamento di due settimane o, al massimo, di tre.

A mali estremi, estremi rimedi e la soluzione, fra le tante, di un caso così singolare e sconcertante, senza precedenti nella storia giudiziaria italiana, può essere accettabile. La logica e il buon senso hanno finito per prevalere.

Questo, concludesi ieri sera, è stato il week-end più tormentato e tormentoso per tutti coloro che, direttamente o indirettamente, sono interessati al processo per la morte di Farouk Courbagi: magistrati, avvocati e, diciamo anche, imputati. Riunioni, consultazioni, ricerche in biblioteca: ognuno ha avuto la sua parte. E tutto per salvare la vita dell'indagine finora compiuta: oltre 80 udienze, tutte dense di lavoro, oltre 100 testimoni interrogati. Già: perché ciascuno, sia pure per motivi opposti, ha interesse che tanta fatica non vada sciupata. La preoccupazione dei giudici è ovvia, ma quella degli avvocati non è stata meno assillante. Se infatti i difensori di Youssef o quelli di Claire potessero intuire le conclusioni della Corte disporrebbero di un punto di riferimento preciso: ma se insistono, ciascuno per proprio conto, perché il processo sia annullato chi potrà togliere mai loro il dubbio di avere fatto bene o male? E se questi giudici, ad esempio, fossero disposti ad assolvere o l'uno o l'altro degli imputati? Perché rifiutarli e non studiare insieme la possibilità di mantenerli? E se, eventualmente, altri giudici (nel caso che quelli di oggi fossero stati rifiutati) decidessero in modo diverso favorevolmente cioè a Claire o a Youssef?

Riassumiamo sinteticamente i termini del problema e della situazione che oggi, ufficialmente e pubblicamente, si prende in esame nell'aula. A metà dello scorso mese di gennaio il presidente della Corte d'Assise, dott. Niccolò La Bua, estrae pubblicamente, da due urne, le schede con i nomi di quei cittadini che dovranno collaborare con lui e con il giudice dott. Beniamino Fagnani, per decidere della sorte di un imputato di rapina, Battista Obinu e, successivamente di quello dei coniugi Bebawi.

Tra le altre schede viene estratta quella della prof.ssa Egidia Della Rosa che, essendo nata a Civitavecchia il 20 luglio 1899, ha superato ormai di sei mesi l'età massima di 65 anni prevista dalla legge per i giudici popolari. La circostanza sfugge a tutti: nella scheda vi è soltanto l'indicazione del nome, del cognome e della residenza del giudice popolare. La prof.ssa Della Rosa, insegnante di scuole medie in pensione, ignora di non possedere uno dei requisiti fissati dal legislatore. La Corte celebra il primo processo e Battista Obinu viene condannato a 8 anni e 6 mesi; poi affronta il secondo, quello per la morte di Farouk Courbagi. Passano le settimane, l'indagine si sta avviando alla conclusione quando la prof.ssa Della Rosa, colpita da occlusione intestinale entra in ospedale; nel certificato medico, incidentalmente, si accenna all'età 65 anni e 9 mesi.

E' stato allora che il presidente si è reso conto del problema: ed è un problema grave, sorto a sua insaputa perché al magistrato la legge non fornisce alcun mezzo per controllare i requisiti dei giurati. Ma intanto è nullo tutto il lavoro compiuto dalla prof.ssa Della Rosa. E' come se la Corte anziché con 8, avesse funzionato con 7 giudici. Che questo incidente sia accaduto ad un magistrato come il dott. La Bua, estremamente scrupoloso ed attento, rende singolare il caso, ma non lo risolve.

Che il processo a Battista Obinu debba essere celebrato nuovamente è fuori di dubbio. Ma quello ai coniugi Bebawi che non è ancora terminato tanto più che la prof. Della Rosa nel frattempo è stata sostituita da un'altra signora, la contessa Premoli, la quale, come supplente, ha assistito ed ha partecipato a tutte le udienze — rimanendo esclusa soltanto alle riunioni in Camera di consiglio — si può salvare?

Due sono le soluzioni che oggi i giudici prendono in esame: o considerare che tutto si sia svolto regolarmente o dichiarare la nullità del dibattimento. Ma in questo ultimo caso sorgono due ipotesi: o la dichiarazione di nullità comporta il rinvio del processo a nuovo ruolo — e quindi la possibilità che sia celebrato fra qualche mese con altri giudici popolari — o scegliere invece l'eventualità che si ricominci subito tutto da capo, con un evidente risparmio di tempo, perché, in sostanza, tutto sarà limitato alla conferma formale di quanto s'è detto nelle udienze passate. Ed è questa seconda soluzione che sembra avere incontrato i maggiori favori.

Il P. M. dott. Ciamponi, è per la tesi che tutto sia valido anche se, secondo taluni, sia una tesi molto ardita che non eliminerebbe comunque il pericolo d'un annullamento in sede d'appello.

I difensori sono perplessi: da un lato si rendono conto del pericolo, dall'altro non intendono assumersi responsabilità. Youssef e Claire, insistendo, ciascuno per proprio conto, nel dichiarare che sono innocenti, hanno mostrato soltanto una preoccupazione: che il dibattimento si concluda al più presto. Ognuno ritiene che sarà assolto e che ad essere condannato sarà invece l'altro.

Ebbene: dichiarare nullo il dibattimento e riprenderlo subito dall'inizio è quella che concilierebbe le opposte tesi. Si è calcolato che in 2-3 settimane i giudici potrebbero regolarizzare una situazione che formalmente non lo è.

Oltre i due imputati tornerebbero in aula circa 80 testi, soltanto per confermare quanto hanno detto e che tutti i giudici hanno ascoltato in passato. Ed i testimoni che risiedono all'estero? Si chiederebbe loro, per rogatoria, di ripetere le dichiarazioni: sono circa 40. Come dire cioè, che il dibattimento anziché verso la fine di maggio si concluderà alla fine di giugno.

E' un male, ma è sempre un male minore perché in caso di rinvio a nuovo ruolo non sarebbero sufficienti altri 3 mesi prima di arrivare alla sentenza.

Guido Guidi

Il presidente della Corte, dott. La Bua, che oggi dovrà decidere sulla sorte del processo Bebawi (Tel.)

All'alba del 1° maggio a Baveno sul Lago Maggiore

Giovane sposa uccide il marito con una fucilata mentre dorme

Poi telefona ai carabinieri di Stresa: «Venite ad arrestarmi» - Lei, ventottenne, è una ex infermiera dell'ospedale di Borgomanero e madre di due bimbi - Lui, scalpellino, aveva 36 anni - La donna in carcere ha detto: «Non ne potevo più. Mi picchiava e insultava; maltrattava anche i figli. Sono contenta di averlo fatto!»

Dal nostro corrispondente

Verbania, lunedì mattina.

Tragedia, all'alba del Primo Maggio, in una modesta abitazione di Baveno, sul Lago Maggiore: una giovane sposa, madre di due bimbi, ha ucciso il marito con una fucilata alla testa mentre l'uomo dormiva. Poi, la donna è uscita, è corsa a un telefono ed ha chiamato i carabinieri di Stresa: «*Venite ad arrestarmi. Sono una assassina!*».

L'autrice del delitto si chiama Fortunata Lo Schiavo ed ha 28 anni. E' nata a Vibo Valentia (Catanzaro): cinque anni fa era occupata come infermiera all'ospedale di Borgomanero, quando vi veniva ricoverato per un incidente lo scalpellino Cilestio Perazzi, 36 anni, da Baveno. I due simpatizzano, si fidanzano e celebrano le nozze un anno più tardi. Subito dopo cominciano i primi screzi: l'uomo, di carattere violento, è portato a bere ed a fare le ore piccole nelle osterie. Nasce un bimbo (che ha ora due anni e mezzo e di cui si occupano da tempo i parenti di lui); poi ne nasce un secondo che conta adesso diciotto mesi.

La situazione — col passare del tempo — non migliora affatto: il marito è sempre litigioso, intollerante, aggressivo. Alza la voce spesso, e volentieri le mani; se la prende anche con i bambini: la vita familiare è un inferno. «*Lo sapevo che sarebbe finita male*», ha detto ieri la donna. «*Avevo pensato di andarmene più volte, ma lui mi minacciava di morte se l'avessi fatto...*».

Sabato alle 2,30 l'uomo rientra a casa ubriaco e aggressivo. Ai rimproveri della moglie risponde urlando, bestemmiando, poi la picchia. Se la prende anche con il bimbo più piccolo che, risvegliatosi, si è messo a piangere nella culla. La donna lo lascia in cucina e sale nella camera da letto; l'uomo la segue con il fucile da caccia tra le mani, un'arma calibro 16. Lo carica, e dopo avere detto alla moglie che l'userà per ucciderla al mattino, si butta sul letto minacciando ancora, finché si assopisce.

Fortunata Lo Schiavo, invece, è rimasta sveglia. Appena s'accorge che il marito si è addormentato, scivola fuori dalle coperte, imbraccia il fucile rimasto appoggiato al letto dalla parte dell'uomo, glielo punta ad una tempia e spara. Appena vede il sangue allargarsi sul cuscino, afferra il bimbo e lo porta in cucina; si riveste ed esce; corre a casa della cognata e le consegna il bambino: «*Ho ucciso tuo fratello, non ne potevo più*», le dice, e si allontana per andare a telefonare ai carabinieri e ad annunciare il delitto. Correndo, arriva alla stazione ferroviaria di Baveno e chiede al funzionario di servizio il permesso di una telefonata urgente, «per una disgrazia». Avuta la comunicazione, invita i carabinieri a venire a prelevarla.

Mentre alcuni militi vanno a constatare il fatto (il Perazzi giace in una pozza di sangue, con il cranio sfracellato dalla «rosa» dei pallini, la donna viene portata in caserma e interrogata. «*Non ne potevo più — dice al maresciallo. — Ero stufa di fare la schiava, di essere picchiata, insultata; di vedere maltrattati anche i bambini... Sapevo che un giorno o l'altro sarebbe accaduto. Quando l'ho visto assopito, ho preso l'arma, decisa a farla finita, e sono contenta di averlo fatto...*».

Nessun rimorso e non una parola di pietà. Nessuna lacrima, neppure al pensiero dei due bimbi rimasti soli («*Li tratteranno bene le mie cognate*», dirà più tardi), tanto è l'odio che si è accumulato nell'animo della donna. E nessuna lacrima neppure al momento dell'ingresso nelle carceri di Verbania dove la giovane è ora a disposizione della Procura della Repubblica in attesa del processo a suo carico per omicidio volontario.

Una parola anche per la vittima, ed è per sottolineare quale tragico destino pesi sulla sua famiglia: lo scorso dicembre un suo fratello si tolse la vita in Spagna, un altro fratello alcuni anni fa morì in un incidente sul lavoro. La sorella dello scalpellino ucciso, Angela Perazzi, abita in un lindo appartamentino nel quartiere Fanfani di Baveno e ci ha confermato che suo fratello era un prepotente, e che la cognata deve aver compiuto il delitto perché materialmente e psichicamente distrutta dalle tribolazioni e dai maltrattamenti inflittile dal marito. «*Anche se ha ucciso mio fratello* — ha detto la donna — *non mi sento di condannare Fortunata. Ne ha passate troppe, e deve aver perso la ragione*».

Ieri mattina il delitto è stato ricostruito nella tragica stanza da letto dopo un sopralluogo del Procuratore della Repubblica dott. Antonio Morando, del capitano dei carabinieri Naldone e del brigadiere della squadra giudiziaria Simonetta. E' stata data l'autorizzazione per la consegna della salma ai familiari ed il funerale si svolge oggi pomeriggio.

Antonio Costantini

Caldo sole per i gitanti romani

Il bel tempo ha favorito l'esodo dei romani per le due giornate festive. Ecco un aspetto dell'assolata spiaggia di Castelfusano (Telefoto)

Le indagini sull'uccisione del commercialista di Roma

Roma, lunedì mattina.

Nel corso delle indagini sul delitto di via Flaminia, la squadra mobile ha identificato ieri il secondo collaboratore del dott. Pietro Gargiulo, ucciso nella notte tra giovedì e venerdì nel suo appartamento. Si tratta del rag. Walter Lucattini, di 35 anni, di Roma. Egli ha precisato alla polizia che lavorava saltuariamente per il commercialista per sbrigargli soprattutto cause e concordati commerciali.

La polizia ha anche interrogato varie persone di tendenze anormali. Due giovani hanno dichiarato di aver conosciuto «abbastanza bene» il Gargiulo. Gli inquirenti hanno pure interrogato i titolari dei locali pubblici nella vicinanza dell'abitazione del commercialista. L'autopsia sarà fatta nell'Istituto di medicina legale dell'Università nella mattina di oggi.

La squadra mobile sta cercando di rintracciare la moglie dell'ucciso, la quale sembra si trovi momentaneamente all'estero.

Mentre lady Clementine Churchill entra alla Camera dei Lords

Una danzatrice del ventre malese è diventata pari d'Inghilterra

E' Shirin Berry, nota nei «nights» di tutto il mondo come «Principessa Amina» e moglie del terzo barone di Moynihan, Tony, suo accompagnatore con il tamburo «bongo» - Il titolo proviene dal bizzarro ex «leader» liberale morto alla vigilia di un processo per offese alla morale

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Una danzatrice del ventre è diventata Pari d'Inghilterra, nello stesso giorno in cui lady Clementine Churchill, vedova del defunto statista, veniva innalzata alla stessa dignità.

La danzatrice pervenuta alla paria è la ventiseienne Shirin Berry, nata in Malesia, la quale, col nome d'arte di «principessa Amina», si esibisce in un famoso locale nei night clubs e nei cabarets di una cinquantina di paesi.

Shirin Berry è sposata ad un suonatore di tamburo «bongo» di 29 anni, Tony Moynihan, il quale, ieri l'altro, è diventato terzo barone di Moynihan per la morte del padre, ex-leader del partito liberale inglese.

I due giovani si erano incontrati quando lui suonava i tamburi «bongo» nello stesso locale notturno londinese nel quale lei si esibiva e mandava in visibilio i clienti d'alto rango che lo frequentavano. Infatti, secondo i veri intenditori, non esiste al mondo danzatrice del ventre come lei.

Di lei un giorno una personalità del mondo politico e culturale britannico disse: «La sua abilità e la sua eleganza sono tali che non si può che rimanere estasiati di fronte a tanta signorilità in una manifestazione artistica che, erroneamente, potrebbe essere considerata soltanto come erotica».

Ma nonostante tutte queste attestazioni di stima, il matrimonio fra Shirin Berry e Tony Moynihan, avvenuto nel 1958, provocò viva sensazione nell'alta società inglese.

In quell'occasione il figlio dell'ex leader liberale così commentò le critiche che gli erano state mosse ed il voltafaccia che gli avevano inflitto i suoi amici dell'aristocrazia: «I cosiddetti amici che dovrebbero rappresentare la democrazia in questo paese si sono comportati in modo quanto mai offensivo. Essi ritengono che io abbia commesso un grave oltraggio all'aristocrazia britannica».

Tony, che è il primogenito del primo matrimonio del secondo duca di Moynihan, è sempre stato la delizia delle debuttanti londinesi e il tormento dei loro severi genitori. I suoi «Rock and roll parties» sono stati famosi.

Ma nel 1956 suo padre si stancò della vita di «bohémien» del primogenito e lo spedì in una fattoria dell'Australia a lavorare. Prima di partire colui che sarebbe divenuto il terzo barone di Moynihan diede l'ultimo dispiacere al padre. Gli rivelò che si era segretamente sposato con l'attrice Ann Herbert fin dall'anno prima. Nel novembre del 1958 il matrimonio fu annullato e un mese dopo Tony sposava la danzatrice del ventre Shirin. «Di bene in meglio» commenterà suo padre. Dapprima essi si unirono con rito musulmano nel Nord Africa e poi con una regolare cerimonia civile a Londra.

Hanno una figlia, Miranda, che ha accompagnato i genitori nella loro ultima tournée da Sydney a Tokio, da Hong Kong a Kuala Lumpur ed a Singapore ed è durata due anni.

Il padre del nuovo lord Moynihan, ad essere sinceri, non era uno stinco di santo neppure lui. La settimana prossima avrebbe dovuto comparire di fronte al magistrato di Bow Street per rispondere dell'accusa di offesa alla morale, ma giovedì ha avuto un attacco cardiaco e il giorno dopo è morto in una clinica.

Pare che prima di morire abbia detto che era contento di sparire fatta a quel tipo con la parrucca (il magistrato) che voleva ficcare il naso nelle sue faccende private.

Riccardo Palmer

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV — *I servizi di Tv 7 e un film di guerra*

Lungo viaggio sulle rive del Po e nel Pacifico con una vecchia nave

Il Primo Canale annuncia anche un telefilm della serie Hitchcock - Sul Secondo «Forzate il blocco»

Il settimanale TV 7 presenta stasera sul Primo Canale I figli del Po, un servizio di Gigi Marsico: un viaggio, dalle sorgenti alla foce, sul fiume più lungo d'Italia per cercare di conoscere meglio, attraverso le testimonianze degli uomini nati sulle sue rive, la vita segreta e più genuina del Po. Altri due servizi che andranno in onda certamente stasera sono: La due Marie, realizzato nel villaggio messicano dove il regista Louis Malle gira un film con Brigitte Bardot e Jeanne Moreau, e L'alunno solitario di Ilio De Giorgis sulla scuola di Callabassa, in provincia di Imperia, dove c'è una sola maestra per un solo scolaro.

* *

Alle ore 22 seguirà il consueto telefilm prodotto e presentato, a modo suo, da Alfred Hitchcock, al intitola Una proposta vantaggiosa.

Edward Gibson, divorziato da poco da una moglie ipocondriaca e noiosa, si gode una libertà da scapolo, che però gli costa un po' salata: duemila dollari al mese da corrispondere all'ex moglie per «alimenti» e rimborso di spese varie. Una mattina si presenta a Edward un suo vecchio conoscente — tale Carl Seabrook — il quale, dichiarandosi in pessime condizioni finanziarie e dovendo presto far fronte a un debito di cinquemila dollari contratto al gioco, propone a Edward — non sapendo come fare — di sposare la di lui ex-consorte (in cambio dei cinquemila dollari) in modo da togliergli, una volta per sempre, il pesante aggravio finanziario mensile, dato che, col nuovo matrimonio la donna perderebbe il diritto agli «alimenti» e al resto. Affare fatto: tremila dollari di anticipo a Carl Seabrook, e il resto a matrimonio avvenuto. Ora c'è da stabilire chi dei due abbia fatto l'affare...

* *

Forzate il blocco è il film, realizzato dal regista Robert L. Leonard nel 1952, che andrà in onda stasera sul Secondo Canale. Lo interpretano Robert Taylor e Marilyn Maxwell. Si tratta della storia di un vecchio cacciatorpediniere statunitense, dal glorioso passato, che, durante l'ultimo conflitto mondiale, viene rimesso in attività nel Pacifico, per ordine dell'ammiraglio Thomas, il quale ne affida il comando al capitano Roberts e vi destina, come secondo, il proprio aiutante tenente Waterman. I due ufficiali non sono molto convinti dell'efficienza del vecchio caccia, che, viceversa, assolverà con molto onore importanti compiti.

A fianco di Modugno in «Scaramouche»

Raffaella Carrà è tra le attrici del prossimo teleromanzo di cappa e spada interpretato dal noto cantante

7 giorni nei teatri torinesi

Al centro della settimana teatrale torinese, vi sono le tre rappresentazioni al Nuovo di Wozzeck per la stagione lirica del Regio. L'opera di Alban Berg, che andrà in scena domani sera e si replicherà giovedì e domenica, è diretta da Gianfranco Rivoli, ha la regia di Giovanni Poli, protagonista è il baritono Mario Basiola jr.

Nel campo della prosa, s'annuncia al Gobetti l'inizio per lo Stabile del secondo mese di repliche di Giorni felici di Beckett con Laura Adani che, domani alle 18,15, interverrà a un dibattito sulla commedia nella sede della Messa dell'Artista in via Barbaroux 2.

L'altra compagnia dello Stabile interromperà le recite al Carignano dello spettacolo del Ruzante (che stasera è a Novara, mercoledì e giovedì a Bologna per il festival della prosa e venerdì a Cuneo) per riprenderle sabato, lasciando libero il Carignano da martedì a venerdì per la ripresa del cabaret Le cansson dla piola.

All'Alfieri la compagnia del Ridotto dell'Eliseo di Roma continua gli spettacoli gialli: stasera ultima replica di Dieci piccoli negretti di Christie, domani sera Hanno ucciso il miliardario di Smith. Il «Teatro delle dieci» presenta ancora al Ridotto del Romano In sparo, lo spettacolo dedicato alla Resistenza. Al Palazzo dello Sport infine continuano le repliche della rivista sul ghiaccio Holiday on Ice.

CINEFORUM RIVOLESE — Stasera alle 21, al cinema Rivolese, proiezione del film «La ragazza di Bube». Seguirà un dibattito presieduto da Gianfredo Goizio.

Oggi e domani alla Radio

LUNEDI' 3 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I), — 8,45: Un disco per l'estate. Cantano: Mario Abbate, Nicola Arigliano, Gegy Sabena, Franca Siciliano, Franco Talò e Ornella Vanoni - 9,05: Nicola D'Amico: «Casa nostra» - 9,10: Pagine di musica - 9,40: Viaggio fra quattro pareti - 9,45: Canzoni - 10: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11: Passeggiate nel tempo.

Ore 11,30: C. Ph. E. Bach - 11,45: Musica per archi - 12: Giornale - 12,05: Gli amici delle dodici - 13: Giornale - 13,25: Nuove leve - 13,55-14: Giorno per giorno - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Cantano Los Tres Caballeros - 15,45: Quadrante economico - 16: Per i ragazzi: Sul cavallo della giostra - 16,30: Rarità di musica - 17: Giornale.

Ore 17,25: Ribalta d'oltreoceano - 17,55: Vi parla un medico - 18,05: Corrado presenta: La trottola, con Sandra Mondaini. Orchestra Simonetti - 19,05: L'informatore degli artigiani - 19,10: Stephan Grappelly e il suo complesso - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale e Radiosport - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,15: Concerto di musica operistica diretto da Mario Rossi con la partecipazione del soprano Virginia Zeani e del tenore Enzo Tei - 22,10: Canzoni - 22,30: L'approdo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II), — 10,35: Canzoni italiane - 11: Il mondo di lei - 11,05: Un disco per l'estate. Cantano: Paola Bertoni, Lella Castellano, il Quartetto Cetra, Betty Curtis, Sandro Gerardi, Claudio Lippi, Little Tony e Salvatore Vinciguerra.

Ore 11,30: Notizie - 11,35: Il favolista - 11,40: Il portacanzoni - 12-13,20: Crescendo di voci - 13,20-13: Trasmissioni regionali - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura.

Ore 16: Rapsodia - 16,15: Un disco per l'estate. Cantano: John Foster, Peppino Gagliardi, Louiselle, Domenico Modugno e Anna Maria Pichie - 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Girotondo - 16,50: Concerto operistico: mezzosoprano Fedora Barbieri, baritono Renato Capecchi - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto: «Il nababbo», romanzo di Alphonse Daudet, con Corrado Gaipa, Giuliana Corbellini, Giorgio Piamonti, Grazia Radicchi, Bianca Galvan, Giovanna Sanetti, Gianni Musy e altri - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Giorgio Gullini: «L'archeologia: dall'avventura alla scienza. Il restauro di integrazione» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Caccia al titolo: gioco musicale di Tullio Formosa - 21: Inchiesta giornalistica - 21,30: Giornale - 21,40: Cavalcata della canzone americana - 22,15: Dora Musumeci al pianoforte.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,5, Torino m.f. III), — Ore 18,30: La rassegna: Sociologia - 18,45: Arnold Schoenberg - 19: Gli americani in Arcadia - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Claude Debussy: «Sonata» per flauto, viola e arpa: Pastorale, Interludio, Finale (Severino Gazzelloni fl., Dino Asciolla v.la, Maria Selmi Dongellini arpa) - 21: Giornale - 21,30: Sei Sonate per clavicordo di Carl Philipp Emanuel Bach - 21,50: La cultura come bene di consumo - 22,30: Gian Francesco Malipiero - 22,45: Orse Minori: Gli alberi e la città, atto unico di Sandro Bajini, con Franco Graziosi, Roberto Herlitzka, Lina Troisi, Gianni Bortolotto, Giulia Lazzarini.

MARTEDI' 4 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Giornale - 8,30: Buongiorno - 8,45: Disco per l'estate - 9,10: Fogli d'album - 9,45: Canzoni - 10: Opere - 10,30: Per la scuola - 11,45: Casa nostra - 11,30: Melodie - 11,45: Musica per archi - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Arti - 15,30: Dischi - 17: Giornale - 17,25: Concerto - 19,30: Villa alla Nato - 20: Giornale - 20,30: Da Liverpool, secondo tempo di Liverpool-Inter - 21,15: Picnic.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,30: Benvenuto - 8: Musiche del mattino - 8,30: Concerto - 10,30: Notizie - 10,35: Canzoni - 11,05: Dischi - 13,30: Giornale - 14,45: Cocktail musicale - 15,30: Concerto - 16: Rapsodie - 16,15: Disco per l'estate - 16,30: Notizie - 16,35: Motivi - 17,35: Enciclopedia - 17,45: Radiosalotto - 18,35: Classe unica - 18,50: Dischi - 19,30: Radiosera - 20: Attenti al ritmo - 21: Valzer - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: Jazz - 22,30: Giornale.

LA DOMENICA TELEVISIVA

La "Mondovisione,, è nata con cinque anni d'anticipo

Nel pomeriggio di ieri le prime nitide immagini - Gli astronauti americani e uno scambio di idee fra tre famose polizie

Il 2 maggio resterà una data importante per la televisione. Da ieri il collegamento diretto Europa-America è una realtà: prodigiosa, se si pensa che ancora nel '62, quando il lancio del primo Telstar permise una rapida quanto nebulosa ripresa dagli Stati Uniti, i tecnici ritenevano possibile soltanto nel '70 l'inizio di regolari programmi «mondiali».

La «Mondovisione» è nata alle ore 17,50 esatte (nello stesso istante vedevamo a Mexico City un orologio segnare le 11,02 del mattino) in una festosa ridda di immagini, tutte nitidissime, che ci giungevano fulminee da Washington e Quebec, da Houston nel Texas, come dalla California, dal Messico, da New York oltre a quelle, consuete per noi ormai, da Parigi, Amburgo, Bruxelles, Stoccolma, Barcellona.

La straordinaria importanza di queste «inaugurazioni» consiste nel fatto che per la prima volta le immagini sono «andate e venute» dall'Oceano e cioè sono state viste contemporaneamente dagli spettatori americani ed europei. Fino a sabato 1° maggio, all'altro ieri, tutto ciò non era possibile: anche «Linea diretta», la nuova rubrica di attualità che fa parte del tipo di trasmissioni a carattere mondiale, si è servita di collegamenti intercontinentali, ma in un senso solo.

Un avvenimento del genere fa spettacolo da sé. Il programma di ieri ha avuto comunque anche dal punto di vista dei luoghi e degli argomenti scelti, momenti emozionanti o curiosi: la presa diretta con la sala operatoria di un ospedale di Houston durante un intervento al cuore; le esercitazioni degli astronauti alla base di Houston con la capsula destinata alla Luna posata su di un «terreno lunare» degno della migliore fantascienza; il garbato scambio di idee fra i rappresentanti delle tre polizie più famose del mondo, nelle loro rispettive sedi, Scotland Yard, l'F.B.I., la Sûreté.

* *

C'è un'atmosfera un po' goliardica in Music-land; è forse il più grave difetto di questa rivistina. Alla quale tuttavia non mancano la bella musica e i bravi interpreti (Bruno Martino, Sacha Distel, Betty Curtis, Gaber, il Carilni, ieri sera) oltre al molto lodati quattro Cetra che fanno un po' di tutto. E' stata accettata con favore dal pubblico che, concluso ormai Studio Uno, la seguirà con maggior interesse nelle prossime settimane. Il secondo canale e l'ora tarda non la giovano: non è escluso che sia anticipata in apertura di programmi.

* *

Stoppa e la Morelli continuano nella loro storia di Mark Twain. Questo spettacolo sarà certo annoverato fra i più fini della stagione '64-'65, e ricordata la splendida interpretazione data dalla coppia di attori.

m. s.

Concerto di musica jazz stasera al Teatro Carignano

Stasera al Carignano, per le manifestazioni gratuite dello Stabile di Torino e del Centro Culturale Fiat, avrà luogo un concerto di musica jazz con il complesso moderno del quale fanno parte Franco Ambrosetti alla tromba, Maurizio Lama al piano, «Fallino» Baronia al contrabbasso e Franco Mondini alla batteria.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15,45: La nuova scuola media: «Procedimenti induttivi».
17,30: La tv dei ragazzi: Disneyland - Documentario.
18,30: Non è mai troppo tardi, 1° corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro, programma settimanale.
19,35: Chi è Gesù, a cura di Padre Mariano.
19,55: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale.
21 —: TV 7 - Settimanale televisivo.
22 —: Hitchcock presenta: Una proposta vantaggiosa.
22,25: Concerto sinfonico, diretto da Pietro Argento.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «Forzate il blocco», film di R. Z. Leonard.
23 —: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: «Gli attori della giungla» telefilm - 20,45: Gibigianna show, giochi e quiz musicali - 21,45: La grande guerra (2ª puntata) - 22,15: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le avventure di braccio di ferro - 19,30: Incontro di calcio Liverpool-Inter - (Alle 20,15: Telegiornale) - 21,35: «Lo scandalo del vestito bianco», film - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sprint, quindicinale sportivo - 22,15 (Serata bis): «L'idiota» di Dostoievski (VI puntata) - 23,10: Notte sport.

Protesta di suore Usa

«Sophia Loren non è l'attrice adatta per il film su Santa Cabrini»

FILADELFIA, lun. matt. La direttrice ed il corpo insegnante del «Cabrini College» di Radnor, sobborgo di Filadelfia, hanno inviato una lettera al presidente della M.G.M. per protestare contro la assegnazione a Sophia Loren del ruolo di protagonista in un prossimo film sulla vita di Santa Francesca Saveria Cabrini.

Nella lettera, madre Ursula e le insegnanti del collegio scrivono tra l'altro di ritenere che «la signora Loren sia la peggiore scelta possibile per interpretare il personaggio della Santa». Riferendosi anche al procedimento penale per bigamia pendente nei riguardi di Sophia, madre Ursula ha aggiunto che «la Loren può essere un'ottima attrice, ma non è il tipo per la parte di una santa».

ECHI DI CRONACA

Da Bertini un'autoradio con 3.450 lire al mese! Inoltre sconti-propaganda per tutto il mese di Maggio. Installazioni accurate fisse o semi-fisse. Consulenza tecnica. V. Delle Rosine 8 - tel. 80.109.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 80.468-651.937 servizio celere a domicilio, con garanzia su tutte le riparazioni.

Frigo e lavatrici guasti? Telef. Astelav 673.919 Un tecnico specializzato a domicilio. Preventivi. Garanzia. Segreteria telef. 24 ore su 24.

Mari - monti *Per le vostre vacanze da Meloni grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 8.*

Tappezzerie in carta Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 136, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui *(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Magenta 12, telefono 21.37.*

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 16 spettacolo per bambini «Cuore» di E. De Amicis. Ore 21,15 Festival dei gialli: «I dieci negretti».
Al Nuovo (Stagione Regio): domani ore 21 prima di «Wozzeck» di A. Berg. Direttore Gianfranco Rivoli. Protag. Mario Basiola jr. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).
Carignano - Teatro Stabile: ore 10 «L'imbroglio dei 2 ritratti» di C. Goldoni. Riservato alle scuole. Ore 21,15 concerto jazz con Ambrosetti, Lama, Mondini, Baronia. Gratis per abbonati e Centro Culturale Fiat.
Carignano: da domani ore 21,30 «Le cansson 'd la piola», cabaret di Piero Novelli con Roberto Balocco e Silvana Lombardo.
Gobetti - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21,15 «Giorni felici» di Beckett, con Laura Adani.

Alcione: Rivista Ennio Baronti - Susy Perry 16,15 - 21,15.
Maffei: «Teleferrero» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15.

Palazzo dello Sport - Holiday on Ice: ore 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 543-822): ore 21-1 orch. Andreghetti. Cantano Michelino e F. Venturi.
Faro Danze: ore 21 «I Lisboa».
Gay Saloon: riposo.
Gaudio: ore 16,30 danze; 21 riposo.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Trocadero: ore 21 Italo e i Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (piazza Carlina, telef. 544-270): orch. Gil Asternovas.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abadan, Doria 15, t. 521-583: 16-21.
Abadjour, Sacchi 28, t. 541-025: 21.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice, Sacchi 16, t. 531-528: 21.
Club 66, tel. 60-560: ore 21.
Holiday, Vinz. 3, t. 511-736: 21.
Los Amigos Whisky (C. Siccardi 511).
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 22): riposo.
Whisky Nelle, Goito, 687-363: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 454.177): Proverbio: tempere, disegni, incisioni.
Arte Antica (c. Matteotti 40): La grafica francese da Manet a Picasso.
Bolero (v. Bolero 15): Italo Invrea.
Denierre (piazza Carlo Felice 19): Jacques Desbrière, dipinti, disegni.
Galatea: dipinti di Louis Fernandez.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Mostra personale del pittore C. Fasarelli. Or. 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Antologia di pittori contempor. Or. 10-13; 16-20.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io uccido, tu uccidi» T. Millian, E. Rossi Drago, Emmanuelle Riva, J. L. Trintignant, D. Boschero, F. Panelli, Franchi, Ingrassia. Viet. 18. Orario: 14,40; 17,10; 19,40; 22,30.
Astor: «I lunghi capelli della morte» Vietato ai minori di anni 14.
Corso: «La dea della città perduta» Ursula Andress, Peter Cushing, C. Lee, scope, technicolor.
Cristallo: «Sfida sotto il sole» techn. scope, Ursula Andress, John Derek.
Doria: «Caccia al ladro» di A. Hitchcock, con G. Kelly, C. Grant, techn.
Ideal: «Il pugno proibito dell'agente Warner» con Eddie Constantine e Nelly Benedetti.
Lux: «Il commissario Maigret» con Jean Gabin.
Nazionale: «Attacco in Normandia» Frank Sinatra, Tony Curtis, N. Wood.
Reposi: «Sierra Charriba» Charlton Heston, Richard Harris, Senta Berger, panavision, technicolor.
Romano: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» technicolor, scope, con Spencer Tracy. Inizio film 14; 16,45; 19,30; 22,15. Ingresso L. 700.
Vittoria: «I segreti di Filadelfia» con Paul Newman e Barbara Rush.

Ariston: «Una Rolls Royce gialla» I. Bergman, R. Harrison, A. Delon, J. Moreau, S. MacLaine, panav. techn.
Arlecchino: «Qualcuno verrà» techn. sc. F. Sinatra, S. MacLaine, D. Martin.
Augustus: «I 3 volti» con Soraya, Alberto Sordi, Richard Harris, techn. Orario: 15; 17,20; 19,50; 22,20.
Capitol: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, G. Frobe, tech.
Metropol: «West Side Story» 10 premi Oscar, con Nathalie Wood, George Chakiris, scope, techn. Viet. 14. Inizio film: 14,30; 17; 19,30; 22,15.
Torino: «La bugiarda» con Catherine Spaak. Viet. min. anni 18. Apert. 10.

Alexandra: «Madame P... e le sue ragazze» S. Winthers, R. Brazzi.
Faro: «Cleopatra» supercope, techn. Elizabeth Taylor, R. Burton, R. Harrison. Inizio film: 14,30; 17,55; 21,30.
Hammer: «La congiuntura» scope, tech. Vittorio Gassman, Joan Collins.
Gioiello (via C. Colombo 31, tel. 500.700): «Il deserto rosso» con M. Vitti, R. Harris, technicolor, Leone d'Oro. Vietato minori anni 14.
Hollywood: «Italiano brava gente» A. Kennedy, T. Samoilova, R. Pisu.
La Perla: «Caccia al maschio» con Jean Paul Belmondo, Marie Laforet.
Maffei: «Teleferrero» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15. Film: «La gamba d'oro».
Massimo: «Il momento della verità» technicolor, scope. Vietato anni 14.
Orfeo: «Italiano brava gente» con A. Kennedy, T. Samoilova, R. Pisu.
Princimer: «Italiano brava gente» con Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova.
Statuto: «Il momento della verità» technicolor, scope. Vietato anni 14.

Adriano: «Le belve di Saigon» techn. Brad Harris, Marianne Koch.
Alcione: «Il brigante Musolino» Riv. Ennio Baronti-Susy Perry 16,15-21,15.
Alpi: «Le bugie nel mio letto» con Marina Vlady, M. Merril.
Regina: «I due capitani» technicolor, con Charlton Heston.

Asti: «Gli schiavi più forti del mondo». Apertura ore 10.
Milano: «Revak, lo schiavo di Cartagine» e «Una spada per due». Ap. 10.
Olimpia: «Assalto al 5° battaglione».
Pax: «Duello nelle Sila» technicolor, con Fernando Lamas.
P. Nuovo: «La grande rivolta» e «La vendetta di Ursus». Apert. ore 10.
S. Felice: «Terre nere» J. Wayne.

Esperia: «Il messaggio del rinnegato» Glenn Ford, Rhonda Fleming.
Giardino: «I 4 tassisti» Totò, Fabrizi, Taranto. Vietato minori anni 14.
Mirafiori: «In ginocchio da te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Vinzaglio: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, M. Koch, tech. sc.
Eliseo: «Non son degno di te» G. Morandi, Bramieri, L. Efrikian. A. 18,30.
Nuovo: «Sfida del marines».
S. Paolo: «Il grande sentiero» techn. Todd-ao, con Carrol Baker, Richard Widmark, James Stewart.

Artisti: «Sepolto vivo» tec. Milland.
Belgio: «3 passi sedia elettrica».
Corallo: «E venne il giorno della vendetta» Gregory Peck, A. Quinn.
Eridano: «I due volti della vendetta» technic., scope, con Marlon Brando.
Gropei: «Valanga gialla».
V. Veneto: «Le strade del 7° cavalleggeri» techn. D. Robertson, Murphy.

Astra: «L'inafferrabile Primula Nera» technic. P. Mc Goan, G. Cal.
Bernini: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Vietato minori anni 14.
Cibrario: «Nerone 71» con Gino Bramieri, Marisa Merlini.
Elios: «Maledizione serpente giallo».
Massaua: «La rivincita di Ivanhoe» C. Rogers, G. Lousek, techn. scope.
Odeon: «Marnie» Tippi Hedren, Sean Connery, technicolor.
Star: «Gli implacabili» technicolor, Clark Gable, Jane Russell.

Aduar: «Figlio del circo» A. Lualdi.
Aurora: «Il tiranno di Siracusa» techn. Arnoldo Foà, Liana Orfei.
Brescia: «Il ponte sul fiume Kwai» William Holden, technicolor.
Fortino: «La sfida al re di Castiglia» M. Damon, R. Nassimov.
Malar: «La calda pelle». Vietato 18.
Nord: «Sedotta e abbandonata» con Stefania Sandrelli. Saro Urzì.
Palermo: «Joe Mitra» Constantine.
Sociale: «Sansone e il tesoro degli Incas» Alan Steel, Maria Petri.
Zenit: «Sansone e il tesoro degli Incas» techn. scope, Alan Steel.

Cabiria: «Tre dollari di piombo» con Fred Beir, Evy Marandis, technicolor.
Colosseo: «Sfida a Rio Bravo» techn. scope, Guy Madison, M. Lebeau.
Continental: «La caduta dell'impero romano» Sophia Loren, J. Mason, A. Guinness, technicolor, scope.
Fiore: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Italia: «La sirena vogliosa di una vedova» D. Darrieux. Vietato anni 14.
Moderno: «I cugini» e «La rivolta dei Seminole» George Montgomery.
Piemonte: «Caccia al maschio» J. P. Belmondo, J. C. Brialy, M. Laforet.
S. Carlo: «Maciste gladiatore di Sparta» M. Forest, E. Fanti, technicolor.
Spezia: «Il ribelle d'Irlanda» techn. scope, con Rock Hudson. Apert. 15.

Diana: «L'imboscata» Robert Taylor.
Dora: «Tre contro tutti».
Roma: «Chiamami Buana» technic.

Alba: «Una corda per il pistolero» con Barton Mc Lane.
Ambra: «Cinque corpi senza testa» J. Crawford, D. Baker. Viet. anni 18.
Apollo: «In ginocchio da te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Lucento: «Tamburi d'Africa» techn.
Zafraria: «La valle dei disperati» techn. scope, Guy Madison.
Splendor: «La rivolta dei pretoriani» techn. R. Harrison, M. Oriel.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Fiore, Ideal, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Gioiello. Teatro Alfieri (Spettacoli Gialli Abbonamenti ridotti all'Enal); Rivista sul ghiaccio (ridotti al Palazzo dello Sport); Mostra tulipani; Salone Profumeria; Bowling Mirafiori.

Quarantamila spettatori a Firenze per il confronto internazionale amichevole

Italia-Galles 4-1: facile vittoria

L'attacco con due vere ali e con mezze ali autentiche ha creato numerose azioni - Saldissima la difesa dove la coppia formata dall'esordiente Bercellino e Salvadore si è imposta nettamente agli avversari - Anche Micelli e Nocera (nel secondo tempo) hanno disputato la loro prima gara nella rappresentativa italiana

Senza troppe tattiche si gioca meglio...

Da uno dei nostri inviati

Firenze, lunedì mattina.

Una partita semplice, naturale, normale, non volta né tantomeno guastata da incidenti derivanti da scorrettezza o cattiveria, una partita insomma come si desidererebbe di vederne sempre. Ha vinto l'Italia, come era logico che avvenisse, con una rete del primo tempo e tre del secondo, oltre ad una contraria della ripresa.

Le due squadre si erano presentate in campo largamente incomplete. Mancavano nell'undici italiano tutti gli uomini dell'Internazionale in tutt'altre faccende affaccendati, nonché quelli di altre squadre. Ed il Galles pure, privo come era di parecchi e svariati fra i suoi giocatori più in vista, presentava una compagine alquanto raccogliticcia.

La giornata piena di sole aveva fatto sì che il pubblico fosse accorso in massa come se si fosse trattato in realtà di un grande avvenimento. Vi erano più di quarantamila persone nel recinto, e, senza avere né occasione né motivo per fare un gran tifo, essi si sono divertiti. Anche perché sul campo non spirava affatto aria di battaglia.

Atmosfera di pace, quasi idilliaca, invece. Tanto che quasi nessuno si accorse che ci fosse un arbitro sul terreno di giuoco. L'arbitro stesso, un franco-algerino, non ebbe quasi mai l'occasione di fare la voce grossa o di intervenire in modo vistoso. Il nostro Commissario Tecnico aveva seminato calma nell'ambiente dichiarando apertamente che l'incontro era puramente di carattere sperimentale e che la nostra formazione non era altro se non cosa provvisoria. Ogni cosa si improntò quindi alla serenità più completa.

E la partita, pur rimanendo quasi modesta, fu molto più bella e divertente di quelle a cui abbiamo ultimamente assistito ad Amburgo ed a Varsavia, quelle cioè che avevano a protagonista la nostra cosiddetta «squadra grande». I nostri hanno giocato questa volta senza fare ricorso a grandi astruserie tattiche. Le ali facevano le ali, alla moda vecchia, e le mezze ali facevano le mezze ali. Ed il «catenaccio» non prese mai forme né esasperazioni esagerate. E qualcuno dei giocatori diede prova di un grado di forma veramente [illegible]: vedansi, per esempio, le due mezze ali, Lodetti e più ancora Bulgarelli, si sono portati ottimamente. Il primo ha segnato due reti, la prima e la terza degli azzurri, ed il secondo è stato l'elemento di raccordo più in vista di tutta la compagine.

Da segnalare è pure il comportamento saldo, preciso ed attento di Salvadore e di Bercellino, i due juventini. Propriamente la coppia centrale dei nostri difensori non è stata battuta mai dagli attaccanti gallesi. Buona, nel suo complesso, la prova del terzino Micelli. E' un ragazzo, questi, che possiede il senso della misura, che sa piazzarsi con discernimento ed intervenire con criterio. Al centro della prima linea sono comparsi, nel primo tempo Orlando, e nel secondo Nocera del Foggia. Il primo non ha detto nulla di speciale: è un velocista che sa tirare in porta, e null'altro. Il secondo possiede in misura molto maggiore le caratteristiche della posizione che occupa: è uno dei pochissimi veri «centroavanti» italiani del momento.

Normale, al solito, Mora, e discreto Barison, che segnò uno dei punti nostri e che sostituì Pascutti resosi indisponibile all'ultimo momento. Non però sicuro come al solito Albertosi, e non sempre brillante il mediano Fogli. Tutti quanti assieme, gli undici uomini, anzi i dodici da noi messi in campo, si sono dimostrati ampiamente sufficienti per tenere a freno e per battere la formazione che, nella giornata, difendeva i colori del Galles. La superiorità degli azzurri è stata più pratica che vistosa, più di sostanza che di apparenza.

L'undici gallese, bisogna onestamente riconoscerlo, ha sofferto più del nostro per le assenze di elementi di valore. Territorialmente non è un gran paese, il Galles, e non può contare su una larga disponibilità di giocatori di vera classe. Si pensi che l'uomo che ha occupato la posizione di centroavanti, era un po' come la riserva della riserva del titolare. Dei giocatori presenti non tutti, bisogna dirlo chiaro, sono di levatura internazionale, e fra quelli che lo sono alcuni stanno invecchiando. Vedasi, fra questi ultimi, la mezz'ala Allchurch che è da anni una delle colonne della compagine. Vedasi Cliff Jones del Tottenham Hotspur, che accenna a perdere un po' di quella velocità che lo aveva reso famoso negli ultimi anni.

Il portiere Hollins ha fatto ottime cose, nella giornata, ma è stato ciò nulla meno battuto quattro volte. Sette od otto degli elementi che il Galles ha presentato ieri a Firenze militano regolarmente in squadre della Lega Inglese, e di quanto in essa si usa hanno tutte le attitudini e gli atteggiamenti. Ma, per farsi una idea precisa e concreta del vero valore dell'undici gallese, bisognerebbe vederlo all'opera in formazione completa. Non nelle condizioni alquanto striminzite in cui esso si è presentato questa volta in Italia.

Vittorio Pozzo

Un colpo di testa di Orlando nel primo tempo (Tel.)

Tre infortunati

FIRENZE, lunedì mattina.

Al termine della partita con il Galles tre giocatori azzurri sono ricorsi alle cure del medico dr. Fini. Si tratta di Bulgarelli e Fogli (entrambi contusione al ginocchio) e di Salvadore che lamenta una botta appena sopra il ginocchio sinistro. Il dr. Fini ha dichiarato che Salvadore dovrà rimanere inattivo per almeno un paio di giorni.

Tutti e tre i giocatori infortunati dovrebbero comunque essere in campo mercoledì prossimo a Bologna nella gara di Coppa Italia fra i rossoneri e la Juventus. Il trainer bianconero Heriberto Herrera era in tribuna ad assistere alla gara, assieme ai colleghi Pugliese, Chiappella e Scopigno.

Fabbri elogia gli esordienti ed il «recuperato» Salvadore

Buono Micelli specie nel primo tempo e sicuro Bercellino - Nocera si è ripreso bene dopo gli ingiusti fischi del pubblico che gli rimproverava di aver preso il posto del centroavanti della Fiorentina, Orlando

Da uno dei nostri inviati

Firenze, lunedì mattina.

Il «quattro a uno» inflitto dagli azzurri ai gallesi non ha impressionato Fabbri. Anzi pare che il successo lo abbia messo in difficoltà... al punto che inizia così le sue dichiarazioni: «Sono contento della vittoria e del risultato, ma non posso dichiararmi soddisfatto del gioco. Qualcosa non va». Ricordando le entusiastiche affermazioni del c.t. dopo il pareggio di Amburgo con i tedeschi, non si può fare a meno di ribattere che quest'ultimo giudizio appare eccessivamente critico, ma Fabbri non si impressiona e ribatte: «Si vede che i nostri pensieri non collimano».

Allora cambiamo discorso e continuiamo: «Crede che alcuni di questi uomini possano essere utili per la Nazionale di domani? Ritiene opportuno fare un confronto fra questo gioco e quello di prima?». Risposta: «Il Galles non è un avversario di tale valore da permettere giudizi in assoluto e tanto meno da consentire confronti fra questa squadra e la squadra vera. Mancavano troppi elementi di valore ai nostri avversari».

«Può fare anticipazioni sulle possibilità future?».

«E' presto per trarre delle conclusioni. Forse in avvenire qualcuno di questi giocatori potrà essere utile alla Nazionale. Singolarmente però, non come gruppo». La precisazione toglie ogni dubbio alle dichiarazioni di Fabbri. Il nostro commissario tecnico evidentemente preferisce gli uomini lasciati a casa in questa circostanza. Forse ama i giochetti a centro campo di Rivera e Corso, predilige il blocco dell'Inter alla moderna impostazione della squadra azzurra nella gara con il Galles. Tutto ciò risulta senza possibilità di equivoco dalle frasi riportate poco sopra, ma ecco che Fabbri si contraddice subito... Alla domanda se ha visto l'utilità di avere in campo due ali vere, due autentici interni di spola, un mediano d'appoggio (Fogli) ed uno di interdizione (Bercellino), il c.t. risponde candidamente di sì, ma insiste nel dire che il «gioco non gli è piaciuto, e che può accettare solamente il risultato».

Portiamo il discorso sugli esordienti: «Buono Micelli specie nel primo tempo — risponde —; poi ha perso la posizione e si è trovato in difficoltà. Bercellino è andato abbastanza bene, e sono contento di Nocera, che entrando nel secondo tempo ha avuto qualche minuto di perplessità ma si è ripreso bene e ha segnato un bellissimo goal».

«E che ci può dire di Salvadore, ricuperato per questa partita?».

«E' indubbiamente un campione. Non si può dimenticare che è stato troppo tempo fuori squadra, e nonostante questo ha avuto momenti di rendimento eccelso. All'inizio era preoccupato, nervoso, aveva timore di rimanere solo e pretendeva che tutti gli facessero corona. Poi è uscito come un gigante. Un ricupero di grande interesse per la Nazionale».

E per la Juventus, aggiungiamo noi, perché Salvadore ha dimostrato di essere un giocatore di grande utilità. Lasciarlo tra le riserve rimane un grosso errore. Heriberto Herrera (il trainer juventino) era a Firenze per assistere alla prova dei suoi due ragazzi ed anche del terzino Micelli, che — si dice — interessa ai bianconeri: ne ha avuta la prova, e c'è da sperare che riesca a ripescarlo per questo ultimo scorcio di campionato.

Sentiamo i protagonisti. Bercellino: «Poteva andare meglio, quel Godfrey mi ha messo in difficoltà, ma penso d'aver superato la prova almeno con un punteggio di sufficienza. Non chiedetemi del goal che abbiamo preso. Dalla tribuna avete visto tutti...». Micelli pare un collegiale tanto è timido ed impacciato. «Mi ero convinto — dice — di non dover soffrire l'emozione, invece un po' le gambe mi tremavano. Poi mi sono ripreso. Del resto solamente qualche giorno fa non credevo proprio di indossare la maglia azzurra». Nocera racconta il suo goal con una frase che raccoglie tutto il suo temperamento di meridionale: «E' andata bene! Ma quei fischi all'inizio non li meritavo». Verissimo, ma il pubblico non perdona coloro che «toccano» i suoi idoli. E Nocera proprio a Firenze aveva preso il posto del «fiorentino» Orlando. Tutto spiegato.

Gli ospiti sono di poche parole, forse anche perché delusi del risultato. Per tutti parla il direttore tecnico Bowen: «Bene l'Italia, specie in difesa e questo già si sapeva. Il risultato ci ha colpito forse un po' troppo. Il primo goal è stato fortuito, il secondo anche... poi noi ci siamo scoperti per tentare la rimonta e gli altri due sono venuti di conseguenza. Capito. L'Italia gioca bene solo in difesa».

«E' ancora convinto che gli azzurri non possano superare il turno dei mondiali, e che nel girone finale si classificherà la nazionale di Scozia?».

«Certamente sì. Ne sono ancor più sicuro, perché la Italia si gioca troppo in difesa».

Dice tutto ciò chi ha buscato quattro goals da questa strana «Nazionale difensiva». Lasciamo a mister Bowen le sue convinzioni ed auguriamoci soltanto che Fabbri non... lo aiuti ad avere ragione.

g. acc.

Nocera (in maglia chiara), esordiente in Nazionale, segna la quarta rete italiana all'ultimo minuto della gara con il Galles (Telefoto)

Per i gallesi rete del centravanti Godfrey

Segnano Lodetti (2 volte), Barison e Nocera

Incassati trentacinque milioni - Micelli impegnato contro Rees, uno dei più rudi attaccanti del Galles - Netta superiorità della squadra azzurra - Poco impegnato il portiere Albertosi

Da uno dei nostri inviati

Firenze, lunedì mattina.

Si comincia in orario con gli spalti quasi al completo: circa quarantamila persone per un incasso di oltre 35 milioni e mezzo. S'era temuto che il brutto tempo dei giorni scorsi tenesse lontano il gran pubblico, ma il sole caldo di questa giornata di maggio ha favorito l'afflusso degli sportivi da tutta la Toscana. Fabbri ha preferito Barison a Pascutti; tutto il resto è normale, secondo le dichiarazioni rilasciate alla vigilia.

Gli azzurri tengono Salvadore dietro a tutti, Bercellino controlla Godfrey, mentre Jones (che passa ben presto a sinistra) viene affidato alle cure di Robotti. Il gioco è in prevalenza a favore degli italiani, che dominano il centro campo con Fogli, Lodetti e Bulgarelli. I tre si sacrificano nel lavoro di «spola», corrono, suppliscono alle deficienze dell'«uomo in meno» in zona di rilancio. La difesa azzurra è a posto; Salvadore ha un inizio un po' incerto, ma la lunga assenza dai campi di gioco giustifica alcune sue indecisioni, mentre Bercellino è implacabile con Godfrey e Micelli si conferma terzino d'alto rendimento anche se impegnato contro Rees che dei «rossi» appare presto l'uomo più rude. Albertosi (dietro a questa «muraglia») non ha lavoro.

L'attacco accusa i suoi sottili: le ali si destreggiano bene, ma al centro c'è un grande vuoto che la buona volontà di Orlando non riesce ad annullare. E' chiaro che in Italia mancano i centravanti... Qualche errore di Mora, alcune inutili «corse a vuoto» di Orlando, puntate troppo isolate di Barison. Al 24' il primo goal: azione Micelli-Fogli e passaggio a Mora, spostato nel ruolo di mezz'ala: Mora tenta il tiro a rete, ma interviene England per respingere ottenendo però il risultato di servire Lodetti. Tiro piazzato dell'interno azzurro e Hollins non può evitare il goal: 1 a 0.

Il gioco continua sulla falsariga di prima, anche perché la reazione dei gallesi non è troppo convinta. Jones, il più classico degli attaccanti ospiti, è troppo solo per far breccia nella difesa azzurra, e sono ancora i nostri calciatori a premere sotto la porta di Hollins, ed al 30' sarebbe nuovamente goal se Orlando riuscisse a deviare in rete un preciso centro di Barison. Ma il contrattacco è fuori posizione ed in anticipo rispetto alla palla, e manda così troppo alto.

Si riprende con qualche fischio di disapprovazione perché Fabbri decide di lasciare fuori Orlando (fiorentino...) per includere Nocera, e proprio Nocera con due tiri sbagliati favorisce le proteste del pubblico toscano. Ma al 17' gli azzurri raddoppiano con la più classica delle azioni di contropiede: attaccano i rossi, e Salvadore ruba il tempo a Vernon uscendo dalla mischia palla al piede per servire in profondità Barison: questi supera Green e England con due tocchi fortunati e [illegible] in rete di sinistro: 2 a 0. Barison piange di gioia per questo suo primo goal azzurro.

Il risultato negativo consiglia ai gallesi di attaccare in forze, ed avanzano così anche i mediani, creando qualche difficoltà alla difesa azzurra. Micelli perde la freschezza del primo tempo, Bercellino è spesso anticipato da Godfrey, Jones crea grossi guai a Robotti. Su tutti emerge Salvadore che regge il gioco con l'autorità di un grande campione.

I contropiede azzurri sono pericolosi, ed al 30' Bulgarelli lancia Lodetti che di destro mette a segno il terzo goal. Gli ospiti non disarmano, segnano a loro volta con Godfrey, che spinge in rete un pallone inopinatamente sfuggito ad Albertosi (fuori posizione) su un tiro di Allchurch (35'), e subito dopo Salvadore deve buttarsi a corpo morto su Rees, libero in zona di tiro. Il centromediano e capitano azzurro rimedia un colpo appena sopra il ginocchio sinistro, esce per qualche minuto, rientrando leggermente zoppo.

Rispondono gli italiani, Bulgarelli è atterrato appena fuori dell'area di rigore, ma il tiro di punizione non ha esito. Prima della fine (il 44' è già trascorso) la rete dell'esordiente Nocera su azione Lodetti-Fogli. Fa quattro a uno, un risultato netto ed in fondo giusto.

Il Galles gioca secondo i vecchi criteri, ha elementi forti fisicamente, altri bravi ma piuttosto anziani come Allchurch e Vernon. Il solo atleta di vera classe è Jones. Uno solo, però, non può fare squadra. Che dire degli azzurri? La formazione «sperimentale» di Fabbri è piaciuta, ha vinto ed ha anche convinto. Degli uomini messi in campo molti potrebbero essere promossi alla «squadra vera» (usiamo una espressione tanto cara al commissario tecnico). Si avrà il coraggio di tentare tanto? Personalmente crediamo di no, perché agire così vuol dire rischiare, e Fabbri non rischia proprio niente. Lo ha dimostrato troppe volte. Quindi questo incontro Italia-Galles rimarrà un episodio del calcio azzurro, un semplice, isolato episodio.

Giulio Accatino

ITALIA: Albertosi; Robotti, Micelli; Bercellino, Salvadore, Fogli; Mora, Lodetti, Orlando (Nocera), Bulgarelli, Barison.

GALLES: Hollins; Green, Williams; Lee, England, Hole; Jones, Allchurch, Godfrey, Vernon, Rees.

Arbitro: Kitabjian, della federazione francese.

Due giorni di sport

Risultati del 1° maggio

CICLISMO — Giro di Romagna: Zandegù vince in volata su undici corridori (pag. XIII).

ATLETICA — Il campione olimpionico Abdon Pamich ha dominato nella 30 km di Sesto S. Giovanni, staccando Nihill e Petterson, secondo e terzo a Tokio (pag. X).

AUTOMOBILISMO — A Oulton Park, in Inghilterra, il neozelandese Denis Hulme ha vinto il Tourist Trophy. Ritirati John Surtees e Jim Clark (pag. XII).

IPPICA — G. P. Città di Torino: vittoria di Chiesa della scuderia Ignis (pagina XII).

Il marciatore Pamich

Le competizioni di ieri

MOTOCICLISMO — *Cesenatico: Tarquinio Provini si impone (cl. 250) nella quinta prova del campionato italiano seniores (pag. XII).*

TENNIS — *Coppa Davis: a Pescara, l'Italia supera il Portogallo per 5-0 nella prima eliminatoria europea, incontrerà il Brasile. Tacchini [illegible] escluso dalla squadra azzurra (pag. XII).*

CALCIO — *Coppa d'Inghilterra: il Liverpool (che domani affronta l'Inter) si aggiudica il Trofeo battendo (2-1) il Leeds dopo i tempi supplementari (pag. XI).*

Serie B: sorprendente sconfitta del Brescia (1-2) sul campo della Spal. L'Alessandria battuta (1-3) a Modena (pag. XI).

Serie C: i pareggi di Novara e Biellese lasciano in sospeso la promozione dei novaresi (pag. XI).

CICLISMO — *Liegi-Bastogne-Liegi: l'italiano dilettante Carmine Preziosi trionfa precedendo Vittorio Adorni (pag. XIII).*

Giro di Spagna: la terza tappa ad Altig, la quarta a Raymond Poulidor che conquista il primo posto in classifica (pag. XIII).

Campionato di Zurigo: Franco Bitossi vincitore dopo una lunga fuga solitaria.

Mont Faron: Jacques Anquetil si aggiudica a tempo di record la corsa in salita (pag. XIII).

IPPICA — *Vinovo: un elettricista di Savigliano vince 150 gettoni d'oro per un valore di 200 mila lire (pagina XII).*

I dilettanti azzurri superano la Germania ad Heilbronn: 1 a 0

I nostri giovani calciatori portati in trionfo a fine gara dai connazionali

HEILBRONN, lunedì matt.

La squadra di calcio dilettanti dell'Italia ha battuto ieri per 1 a 0 quella della Germania, in un incontro dilettantistico svoltosi alla presenza di circa 14 mila spettatori, tra cui un folto gruppo di italiani.

Il goal che ha dato la vittoria alla selezione italiana è giunto al 16' minuto del secondo tempo, grazie ad un tiro imparabile di Scarfò. L'undici italiano è riuscito a neutralizzare la squadra tedesca, assai aggressiva e pericolosa, ricorrendo al catenaccio.

Appena il fischio dell'arbitro ha messo fine alla partita, i millecinquecento italiani che dagli spalti dello stadio avevano incitato i loro beniamini, hanno invaso il campo portando in trionfo sulle spalle i giocatori in una atmosfera di entusiasmo generale.

ITALIA: Felisi; Nardoni, Vecchi; Moschen, Mayer, Francucci; Morgalai (Brunelli), Giuseppe Abbandonato, Tedesco, Michele Abbandonato (Scarfò), Pastrello.

Schedina di domenica

Bologna-Milan; Catania-Torino; Foggia-Cagliari; Genoa-Varese; Juventus-Roma; Lanerossi-Atalanta; Lazio-Sampdoria; Messina-Mantova; Bari-Lecce; Verona-Palermo; Cremonese-Savona; Perugia-Ternana; Pescara-Chieti.

Risultati e classifica del campionato di basket

Risultati della penultima giornata del Campionato italiano di pallacanestro di prima serie: Knorr Bologna-Goriziana 87-71; *Fides-Libertas Biella 79-65; Libertas Livorno-*Royer 69-65; *Petrarca-Stella Azzurra 61-56; *Simmenthal-All'Onestà 110-105 (giocata venerdì 30 aprile); *Ignis-Levissima 76-64 (giocata venerdì 30 aprile).

La Classifica: Simmenthal punti 42; Ignis 38; Knorr 36; Levissima 32; Stella Azzurra 31; Petrarca 30; Goriziana e All'Onestà 29; Royer, Biella e Fides 28; Livorno 21.

Prima della ripresa del campionato, interessanti gare di metà settimana

Prossimo avversario dell'Inter

Il Liverpool ha vinto la Coppa d'Inghilterra

Il terzino Byrne infortunato - Gli inglesi domani a Wembley giocheranno contro gli italiani nella Coppa dei Campioni - Già annunciata la formazione dei nerazzurri

St. John (a sin.), centravanti del Liverpool, segna la rete decisiva nella finale di Coppa d'Inghilterra (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Il Liverpool, che domani sera giocherà contro l'Internazionale nella prima partita della semifinale della Coppa dei Campioni, ha vinto sabato scorso la Coppa d'Inghilterra battendo il Leeds per 2 a 1 al termine dei tempi supplementari. L'incontro, ricco di emozioni e chiaramente dominato dal Liverpool malgrado il punteggio, s'è svolto allo stadio di Wembley, a Londra, alla presenza di centomila spettatori.

Ad esso sono seguite 48 ore di ininterrotti festeggiamenti. La squadra è stata accolta alla sera in trionfo a Liverpool e ha percorso tra canti e suoni le vie della città fino al palazzo comunale, dove si è tenuto un ricevimento. Mai accoglienza simile era stata tributata a memoria d'uomo ad artisti o a politici: neppure i Beatles, che sono nativi di questa città, sono stati osannati fino a questo punto. Gli sportivi, travolti dall'entusiasmo, hanno reclamato per tutta la notte il double, e cioè, oltre alla Coppa d'Inghilterra, anche la Coppa dei Campioni.

Nell'incontro di Wembley il Liverpool, già privo d'uno dei suoi atleti migliori, il laterale Milne, ha perso anche il terzino sinistro Byrne, vittima d'una frattura vertebrale, e immobilizzato per alcuni giorni. Non per questo però la squadra deve essere considerata una facile avversaria per l'Internazionale. Contro il Leeds, che è una delle compagini più combattive e più dure d'Inghilterra, essa ha messo infatti in mostra un eccezionale impianto di gioco. La difesa ha retto magnificamente a tutti gli attacchi avversari, nessuna frattura s'è creata a metà campo, e se la prima linea ha sprecato numerose occasioni non si è tuttavia mai arresa, arrivando infine a cogliere i frutti della sua supremazia.

Come finale della Coppa d'Inghilterra, quella di sabato tra il Liverpool e il Leeds, ha fatto certamente storia a sé. A Wembley non si erano mai viste due squadre giocare contemporaneamente all'italiana, cioè con un uomo in più in difesa. Sabato invece è avvenuto proprio questo: Smith per il Liverpool e Collins per il Leeds si sono schierati al fischio d'inizio sulla linea dei mediani e se ne sono allontanati molto di rado. Questo spiega perché nessun goal sia stato segnato nei novanta minuti regolamentari di gioco e perché, per la prima volta dal 1947, sia stato necessario ricorrere ai tempi supplementari. Tuttavia, come abbiamo detto, il dominio del Liverpool è sempre stato netto. Fin dai primi minuti la squadra di Shankly ha assunto le redini dell'incontro, e non si è mai persa in pericolo.

La cronaca delle reti non rispecchia l'andamento della partita. All'inizio dei tempi supplementari, al 4', il Liverpool ha concretizzato la sua metodica pressione con un bel goal. Byrne, spintosi all'attacco malgrado la spalla dolorante (la frattura era avvenuta al 3' del primo tempo), ha crossato in area e Hunt, di testa a mezz'altezza, ha messo imparabilmente in rete.

Quando tutti si attendevano che il Liverpool raddoppiasse il vantaggio, il Leeds ha però pareggiato con una delle sue sporadiche azioni di contropiede. Il centromediano Charlton, il fratello della celebre ala della nazionale, ha passato al laterale Bremner, che si è spostato a centrattacco, e questi ha insaccato al volo nell'angolo alto. Dieci minuti più tardi veniva ristabilito l'equilibrio: era il numero 9 del Liverpool, St. John, a raccogliere di testa un servizio di Callaghan e a segnare.

Per quel che riguarda l'andamento del gioco, dopo il primo quarto d'ora la partita s'è svolta quasi tutta nella metà campo del Leeds. Il mediano sinistro del Liverpool, Stevenson, era l'animatore di quasi tutte le azioni, insieme con St. John. Nel primo tempo Strong e nel secondo Thomson, l'ala destra della nazionale inglese, hanno costretto il giovane portiere del Leeds a una serie di spettacolari parate con tiri molto violenti. Al centro dell'area Hunt ha sempre rappresentato una specie di cuneo pronto a sfondare. Le azioni di alleggerimento del Leeds sono avvenute quasi tutte su lanci dell'interno Collins. Ma il contrattacco Peacock è sempre stato agevolmente contenuto dal mediocentro del Liverpool, Yeats, un colosso alto un metro e novanta.

I festeggiamenti di ieri e dell'altro ieri non hanno impedito all'allenatore Shankly di mandare a letto presto i suoi atleti. Il giovane terzino destro Lawler stamattina si sposa, ma lascia la moglie già nel pomeriggio per raggiungere i compagni in un albergo fuori città. Shankly non farà sostenere ai giocatori alcun allenamento, solo qualche esercizio. «Il loro morale è altissimo, la loro preparazione fisica eccellente: non voglio che si stanchino», ha detto. La formazione per la partita con l'Inter sarà la stessa di quella col Leeds, fatta eccezione per Byrne, il quale verrà sostituito da Moran.

L'Internazionale si trova a Southport, presso Liverpool, da sabato sera. E' giunta in aeroplano, col volo Milano-Manchester. Gli atleti oggi si sono limitati ad una passeggiata per la città, e a una gita in torpedone, sotto la sorveglianza di Herrera. Domattina sosterranno un breve allenamento sul campo del Southport FC di loro; nel pomeriggio si recheranno a Liverpool per vedere lo stadio di Anfield, dove sosterranno il match. Herrera ha già annunciato, salvo variazioni dell'ultimo minuto, la formazione.

Essa sarà la seguente: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso. Le riserve sono: il portiere De Vincenzo, il terzino Landini, i mediani Malatrasi e Bedin e gli attaccanti Canella e Domenghini. Herrera, quando gli hanno detto che Smith gioca praticamente da mediano, s'è dichiarato soddisfatto: «Avremo un uomo in meno con cui fare i conti all'attacco».

Ennio Caretto

Le formazioni

LIVERPOOL: Lawrence; Lawler, Byrne; Strong, Yeats, Stevenson; Callaghan, Hunt, St. John, Smith, Thomson.

LEEDS: Sprake; Reaney, Bell; Bremner, Charlton, Hunter; Giles, Storrey, Peacock, Collins, Johanneson.

Arbitro: Clements.

Reti: tempi supplementari: Hunt (Liverpool) al 4'; Bremner (Leeds) all'11'; St. John (Liverpool) al 21'.

Duemila tifosi con il Torino a Zurigo
Salvadore nella Juventus a Bologna

La squadra granata disputerà mercoledì lo spareggio con il Monaco 1860 per la semifinale di Coppa delle Coppe - Nello stesso giorno, nei quarti di finale di Coppa Italia, i bianconeri giocheranno contro i rossoblù

Le squadre torinesi sono impegnate in duri confronti di Coppa. Mercoledì, sul campo neutro dello stadio Letzigrund di Zurigo, il Torino incontra per la terza volta il «Monaco 1860», nella gara di spareggio valevole per le semifinali della Coppa delle Coppe, sperando di eliminare la squadra tedesca e qualificarsi alla finalissima che si giocherà a Wembley mercoledì 19 maggio, contro i londinesi del West Ham.

Grande è l'attesa che precede l'importante e decisivo incontro. Dei 24 mila biglietti messi in vendita per la «bella», mille sono stati prenotati a Monaco ed altrettanti sono stati ben presto esauriti a Torino grazie all'iniziativa promossa dalla dirigenza granata di concedere ai tifosi il viaggio e l'ingresso gratis alla partita. Molte le richieste di operai italiani che risiedono a Zurigo, Berna, Bellinzona e Losanna.

La segreteria granata ha comunicato che nessun biglietto sarà disponibile agli sportelli dello stadio Letzigrund. Pertanto, coloro che intendono recarsi con mezzi propri a Zurigo, sono invitati a prenotare i biglietti entro e non oltre le ore 18 di oggi presso la segreteria di corso Vittorio. Da rilevare che l'iniziativa del Torino (trasferta e biglietto gratuito) ha avuto un notevole successo. Diciotto pullman seguiranno la squadra in Svizzera e altri due saranno organizzati dal «Granata Club» e dal gruppo «Fedelissimi», con prezzi di favore. La partenza dell'eccezionale carovana (circa duemila sostenitori) è fissata per le ore 6 di mercoledì mattina da piazza Castello.

Il Torino, invece, parte domattina in aereo da Caselle alle 7,55 e giungerà a Zurigo due ore dopo. Fanno parte della comitiva sedici giocatori e precisamente: i portieri Vieri e Boggio; i terzini Poletti, Fossati e Buzzacchera; i mediani Puja, Lancioni, Cella, Rosato e Ferretti e gli attaccanti Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni e Albrigi. Lancioni, contrario ai voli aerei, precede di un giorno i suoi compagni e parte stamane in treno.

Circa la formazione da opporre al «Monaco 1860» l'allenatore Rocco, considerando la perfetta guarigione dell'infortunato Rosato che ieri ha provato con esito soddisfacente, non ha avuto difficoltà a comunicarla: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Lancioni, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni. Se le condizioni del terreno di gara saranno buone, il tecnico triestino non ha escluso la possibilità di utilizzare Cella nel ruolo di «libero» al posto di Lancioni e Buzzacchera in luogo di Fossati.

Rocco, che anticipa di un giorno la partenza per Zurigo per poter seguire il «battage» pubblicitario alla partita, pur non nascondendosi le difficoltà che il Torino dovrà affrontare, si è detto ottimista circa l'esito dello spareggio. «Il nostro obiettivo — ha aggiunto — è la finale di Wembley. I tedeschi faranno leva sulla loro potenza atletica, sulla velocità e l'aggressività. Noi dovremo rispondere con l'intelligenza, la tecnica e la velocità. Con queste armi confidiamo di spuntarla. I tifosi granata meritano questa soddisfazione».

L'incontro che avrà inizio alle ore 20, sarà diretto dall'arbitro svizzero Huber che si avvarrà della collaborazione di due guardalinee suoi connazionali. Da Zurigo il Torino partirà giovedì mattina in aereo (via Roma) alla volta di Catania dove domenica prossima nella gara che segnerà la ripresa del campionato, affronterà l'undici rosso-azzurro. I granata hanno ripreso ieri l'attività disputando una partitella in famiglia vinta dagli attaccanti sui difensori per 4 a 2.

Per quanto riguarda la partita di Zurigo, se dopo l'effettuazione dei due tempi regolamentari, le squadre saranno ancora ferme sul risultato di parità, saranno disputati due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. Nel caso di ulteriore parità l'arbitro designerà la squadra vincente mediante sorteggio.

La Juventus mercoledì prossimo sarà impegnata a Bologna, in notturna nei quarti di finale della Coppa Italia. Per la gara con i rossoblù è quasi certa l'indisponibilità di Sivori che ieri è rimasto a riposo precauzionale lamentando il riacutizzarsi dello stiramento muscolare. La Juventus, nella speranza di poterlo allineare domenica prossima allo stadio Comunale contro la Roma, difficilmente lo farà giocare a Bologna. Rimarrà a Torino anche Castano, convalescente da una distrazione muscolare, la cui presenza è anche in dubbio per la successiva partita con i giallorossi. A Bologna, come in nazionale, giocherà pertanto la coppia Salvadore (libero) e Bercellino (stopper).

Contro il Galles il capitano «azzurro» ha riportato una contusione ad un ginocchio; non dovrebbe trattarsi però di un infortunio tale da pregiudicargli il rientro in prima squadra. Soddisfacenti, invece, le condizioni di Combin e Menichelli che ieri, durante l'allenamento, hanno confermato di essere guariti dagli infortuni lamentati nei giorni scorsi. Ha ripreso l'attività anche Mazzia rimasto a riposo per una settimana in seguito ad uno stiramento inguinale.

Stamane i bianconeri proseguono la preparazione e nel pomeriggio, in pullman, partono alla volta di Bologna. Herrera si è riservato di comunicare l'elenco dei convocati dopo aver constatato le condizioni di Sivori, Salvadore e degli altri titolari. In linea di massima la Juventus dovrebbe giocare con: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Salvadore, Leoncini; Stacchini (Combin), Del Sol, Combin (Dell'Omodarme), Da Costa, Menichelli (Stacchini).

b. b.

Amarildo e Pascutti squalificati dalla Lega

Due giornate al milanista - Una al bolognese, che non potrà giocare contro la Juventus in Coppa Italia

Il rossonero Amarildo

La sosta della ripresa del campionato di serie A, sospeso domenica scorsa per consentire lo svolgimento dell'incontro Italia-Galles (4 a 1) a Firenze, l'attenzione degli sportivi si rivolge nei primi giorni della settimana sui tornei nazionali ed internazionali. Per la Coppa Italia Bologna-Juventus e Napoli-Roma, si disputeranno mercoledì (quarti di finale) sul terreno degli emiliani e dei partenopei; per la Coppa dei Campioni l'Inter giocherà domani a Liverpool la gara di andata della semifinale, mentre, mercoledì, il Torino sarà impegnato a Zurigo nella «bella» contro il Monaco 1860, per le semifinali della Coppa delle Coppe.

Proprio in vista delle prossime due gare di Coppa Italia, il giudice sportivo della Lega nazionale ha preso in esame i referti riferentisi ai confronti di campionato Foggia-Bologna, Milan-Juventus e Roma-Messina disputati il 25 aprile.

Due giocatori sono stati squalificati e precisamente Amarildo (Milan) per due giornate, perché reiteratamente recidivo in proteste nei confronti dell'arbitro e Pascutti (Bologna) per una giornata, perché recidivo in proteste nei confronti degli ufficiali di gara (già diffidato).

Inoltre è stato ammonito con diffida Ardizzon (Roma) per comportamento scorretto e ammonito Favalli (Foggia) con la stessa motivazione. Infine gli allenatori Lorenzo (Roma) e Colomban (Messina) sono stati puniti con ammenda rispettivamente di 100 mila e 40 mila lire, il primo per avere ripetutamente abbandonato la panchina nel corso della gara (recidivo) ed il secondo per inosservanza delle disposizioni a cui devono attenersi gli allenatori. Il Bologna dovrà pertanto escludere dalla formazione Pascutti nella prossima partita di Coppa Italia.

La Lega Nazionale Calcio, intanto, ha respinto i reclami del Bologna, contro l'ammenda di lire 300 mila, del Brescia contro l'ammenda di L. 175.000 e contro la squalifica per tre giornate inflitta al giocatore De Paoli, del Messina contro la mancata ratifica della riduzione dei compensi al giocatore Dori.

Infine la Lega ha respinto i reclami dei giocatori Janich, Pavinato e Tumburus del Bologna contro la ratifica del provvedimento di riduzione dei compensi proposto dal Bologna.

Sabato a Piacenza giornata motonautica

Piacenza, lunedì mattina.

Si è svolta sabato sul Po la «Giornata della motonautica» organizzata dalla locale «Motonautica Associazione Piacenza» e i migliori piloti italiani hanno partecipato alle diverse competizioni in programma.

Il piacentino Antonino Fiorani, campione italiano ed europeo, e primatista mondiale della «DS 700», si è nettamente imposto nella prima prova di campionato nazionale della categoria.

Queste le classifiche:

Fuoribordo «DU 700»: 1) Russo (Torino) in 9'26"8 alla media di km. 76,760 l'ora; 2) Troglio (Piacenza).

I prova Camp. It. «A 250»: 1) Panzeri (Como) in 7'8"2 alla media di km. 93,000 l'ora; 2) Dall'Oro (Milano); 3) Carniti (Como).

I prova Camp. It. «DS 700»: 1) Fiorani (Piacenza) in 7'41" e 3 alla media di 81,645 km. l'ora; 2) Merli (Piacenza); 3) Carlini (Piacenza).

I prova Camp. It. «500»: 1) Dell'Oro (Como) in 7'21"1, alla media di 87,045 km. l'ora; 2) Carniti (Como).

I prova Camp. Mond. I miglio, «700» corsa: 1) Merli (Piacenza) in 6'10"5 alla media di 93,202 km. l'ora; 2) Carlini (Piacenza); 3) Mora (Milano).

Entrobordo «1500»: 1) De Angelis (Roma) in 5'50" alla media di 106,864 km. l'ora; 2) Caimi (Milano); 3) Capucchio (Sesto Calende).

ESTRAZIONE DEI VINCENTI

PER LA SETTIMANA DAL 15 AL 21 APRILE 1965
(SCHEDE CON LA SIGLA M)

VINCE UN'AUTO FIAT

M 1 — «FIAT 500»
Vincente: signor Giglio Pandini - Bolzano - Via Vicenza 20

M 2 — «FIAT 850»
Vincente: signora Grazia Barulli - Palagianello (Taranto) - Via Cavour 2

M 3 — «FIAT 1800»
Vincente: signor Bruno Marzi - Milano - Via Terraggio 15

M 4 — «FIAT 1100»
Vincente: signora Wanda Vatak - Trieste - Via Schiaparelli 21

M 5 — «FIAT 850»
Vincente: avv. Walner Bonomi - Modena - Viale Cadati in Guerra 66

M 6 — «FIAT 600»
Vincente: signora Claudia Gandola - Brescia - Via Ducco 42

Avvincenti competizioni per giovani calciatori

Alla Juventus il Trofeo Fumagalli
Torneo Martini: 1° Torino e Fiorentina

La Lazio si aggiudica a Praga il Torneo internazionale - Il Torino sconfitto (2-5) a Belgrado dal Partizan - Il trofeo Maroso al Settimo - Due vittorie del Sassi

Milano, lunedì mattina.

La Juventus si è aggiudicata, per la quinta volta, il Torneo giovanile «Fumagalli» giunto alla diciannovesima edizione e disputato il 1° Maggio allo stadio «Scarioni» di Milano dalle quattro maggiori squadre juniores di Milano e di Torino. In mattinata i bianconeri allenati da Bussone hanno battuto l'Inter col punteggio di uno a zero, mentre i granata di Uselio hanno sconfitto il Milan per due a uno.

Nella finale, giocata nel pomeriggio, si sono trovate quindi di fronte le due compagini torinesi e la vittoria è spettata ai bianconeri per due a uno. Zandoli ha aperto la segnatura al 9' del primo tempo, ed al 18' un'autorete del centromediano granata Bordignon ha consentito alla Juventus di giungere al riposo col punteggio di due a zero. Al 7' del secondo tempo Vignando ha dimezzato lo scarto segnando su calcio di rigore.

Il terzo posto è stato conquistato dall'Inter, che ha battuto il Milan per 1 a 0.

* *

Gli allievi del Torino e gli juniores della Fiorentina sono i vincitori nelle rispettive categorie del IV Trofeo «Martini», conclusosi ieri sul campo di via Fréjus. Nelle tre giornate di gara in cui si è snodata la manifestazione organizzata dall'A. C. Cirilla i giovani calciatori granata allenati da Vittorio Santimenti si sono imposti prima per 3-2 alla formazione del Milan nella partita di giovedì, poi ai rivali della Juventus (4-0, con reti di Rosa, Richiardi, Umana e Bruno) nella «notturna» di sabato.

Nell'ultimo incontro in programma ieri pomeriggio contro i pari età dell'Inter il pareggio ottenuto (1-1) ha assicurato il successo finale ai granata che vincono così per la prima volta l'importante torneo giovanile. La rete per i granata è stata segnata al 16' del primo tempo dall'ala destra Rosa, che riceverà una medaglia d'oro quale miglior realizzatore del torneo (sette goals).

Dopo il Torino si sono classificati il Milan con quattro punti (due vittorie e una sconfitta), e l'Inter con due. All'ultimo posto gli allievi della Juventus con un solo punto, conquistato nella prima gara contro l'Inter.

Va subito aggiunto che i bianconeri nelle due ultime partite hanno schierato la formazione dei rincalzi; la prima squadra giovanile era infatti impegnata ieri mattina allo stadio Combi nella finale Regionale contro l'Aosta che è stata sconfitta dai torinesi per 0-2.

Tra gli juniores, dopo i toscani (p. 5) si sono classificate le squadre della Sampdoria (p. 3), del Bologna (p. 2) e del Canicia (p. 2) preceduta dagli emiliani per il quoziente reti.

* *

La rappresentativa juniores della Lazio ha battuto oggi il Rapid di Vienna per 3-0 (2-0) nella finale del Torneo internazionale di Praga intitolato a Josef Vogl.

La compagine romana ha controllato in pieno la partita grazie al miglior gioco di squadra e alla precisione nei passaggi.

* *

Nel quadro del Torneo internazionale giovanile di calcio di Belgrado il Partizan di Belgrado ha battuto il Torino per 5-2 dopo i tempi supplementari.

* *

Il trofeo «V. Maroso» giocato sul campo di piazza Stampalia è andato definitivamente alla squadra juniores del Settimo che lo aveva già vinto lo scorso anno. In finale la Settimese ha superato per 6 a 1 il Madonna di Campagna. Al terzo posto si è classificato il Barcanova dopo il successo (3-2) contro il Rivoli.

* *

Nel giro di due giorni, sabato e ieri, gli allievi dell'U. S. Sassi hanno colto due vittorie, ottenendo uno sforzo notevole considerando che si tratta di ragazzi nati nel 1950 e nel '49, impegnando la stessa formazione (con una sola sostituzione) la squadra ha vinto sabato il torneo indetto dalla stessa società battendo in finale per 3 a 0 (reti di Marcolin, Capriotti e Mario) il Vanchiglia, e ieri ha conquistato il titolo provinciale allievi Csi, favorita dal sorteggio dopo aver chiuso alla pari (0 a 0) tempi regolamentari e supplementari — in totale 80 minuti — contro la Fulminea. Sabato, nella finale juniores del torneo Sassi, il Gassino ha battuto il Salus per 6 a 3 dopo i rigori.

* *

Il torneo calcistico «Silvano Richiardi» si è concluso ieri al Motovelodromo con il successo dell'U.S. Michelin che ha battuto lo Schubert con il punteggio di 3 a 0 nella finale per il primo e secondo posto; il Jolli, superando il Moncenisio per 3 a 0, si è classificato al terzo posto. Durante le fasi eliminatorie, disputatesi sabato 1° maggio, il Michelin aveva sconfitto per 1 a 0 il Moncenisio e lo Schubert si era imposto sul Jolli ai rigori per 5 a 3 dopo che i 90 minuti regolamentari si erano conclusi in parità: 1 a 1.

Successo dei torinesi al bocciodromo di Loano

ALBENGA, lunedì mattina.

Completo successo dei bocciati torinesi alla V edizione del Gran Premio Internazionale «Città di Loano». Le gare si sono svolte sul nuovo bocciodromo loanese di via Matteotti, inaugurato sabato dal ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Carlo Russo.

Alla manifestazione hanno preso parte 128 quadrette e dopo due giorni di gare il successo finale è arriso alla formazione del S. Paolo di Torino, che in semifinale ha battuto tra la generale sorpresa la quadretta campione del mondo del Pianelli Traversa.

Ecco la graduatoria finale: 1. San Paolo I (Benente, Vignolo, Morosi, Braglia); 2. Sis Torino (Carrera, Bertetti, Francone, Cometto); 3. Pianelli Traversa (Granaglia, Bertolla, Benevene, Candera); 4. S. Paolo II (De Stefanis, Lava, Cadario, Parolin).

Nella 30 km di marcia a Sesto San Giovanni

Nuovo trionfo di Pamich sui rivali delle Olimpiadi

Milano, lunedì mattina.

I tre grandi rivali della 50 km di marcia alle Olimpiadi di Tokio, l'azzurro Abdon Pamich (medaglia d'oro), l'inglese Paul Nihill (argento) e lo svedese Stig Pettersson (bronzo) si sono ritrovati sabato di fronte nella 30 km internazionale di Sesto San Giovanni.

Pamich ha dominato chiaramente la gara, e le illusioni di rivincita degli stranieri nei confronti dell'italiano sono durate soltanto per tre giri, e per merito di Nihill il quale nei primi 10 km è stato sempre appaiato a Pamich, mentre Pettersson ha cominciato a perdere contatto fin dal secondo giro, quando il campione olimpionico ormai controllava i suoi avversari più pericolosi.

Praticamente, Pamich ha sbaragliato i campioni da lui già battuti a Tokio, prendendo subito l'iniziativa della gara e costringendo gli avversari a un ritmo insostenibile e staccandoli poi, con una falcata sempre elastica ed elegante, lungo il percorso.

Percorrendo i km 30 in 2 ore 27'40", Pamich ha inoltre stabilito il nuovo primato della corsa. Quello precedente, e da lui stesso detenuto, era di 2 ore 28'11". Ottima la prestazione del francese Delerue (un poliziotto parigino di 25 anni, campione di Francia sui 50 km di marcia) mantenutosi per tre giri in terza posizione e poi risalito al posto d'onore. Ha partecipato alla gara anche il muratore comasco Pierino Mazza (53 anni), ancora presente a tutte le edizioni.

Classifica: 1) Pamich, chilometri 30 in 2 ore 27'40"; 2) Delerue (Fr.) a 8'35"; 3) Walcork (Ingh.) a 9'14"; 4) Nihill (id.) a 11'15"; 5) Stransky (Cec.) a 12'05"; 6) Koch (Germ.) a 12'16"; 7) Schutch (id.) a 13'05"; 8) Zavadsky (Cec.) a 14'42"; 9) Pettersson (Sve.) a 16'45".

La Trio vince ad Asti m. 80 ostacoli e lungo

Asti, lunedì mattina.

Nella Coppa «Asti Spumante», riunione interregionale (Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia) femminile organizzata dall'Asti Sportiva sul campo scuola, il risultato tecnicamente migliore è stato ottenuto da Maria Vittoria Trio che all'esordio stagionale nella gara del salto in lungo ha ottenuto m. 5,69 alla prima prova. Dopo, la torinese ha realizzato due nulli per rincorsa errata, 5,64 al quarto salto, ancora un nullo, ed ha chiuso con m. 5,61.

Prima la Trio aveva partecipato alla gara degli 80 hs: il tempo ottenuto, 11"1, costituisce il record personale (eguagliato) dell'atleta. La Coppa è stata vinta dal C.S. Fiat.

La riforma dell'azienda P. P. T. T.

Le telecomunicazioni a gestione industriale

[illegible] propone [illegible] riorganizzare modernamente i servizi e di [illegible] l'autonomia sganciandoli dalla macchinosa contabilità dello Stato - Prematuro un riscatto delle concessioni telefoniche che comporterebbe un o[illegible] di 1700 miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì sera.

Entro la fine di maggio il Comitato per i postelegrafonici, presieduto dall'on. Nenni, dovrebbe concludere i propri lavori e presentare al Consiglio dei ministri, come ha [illegible] il Comitato per i ferrovieri, le indicazioni per la riforma dell'azienda postelegrafonica.

Questo è nelle i[illegible]oni [illegible] componenti il Comitato, che ha iniziato la sua attività praticamente [illegible] gennaio [illegible] articolandosi in sottocommissioni: [illegible] per l'autonomia e la struttura dell'azienda, presieduta dal sottosegretario [illegible] Gaspari [illegible] un'altra per il risanamento del bilancio, presieduta dall'on. Sammartino. [illegible] procedure seguita dal Comitato per i postelegrafonici [illegible] analoghe a quella del Comitato per i ferrovieri [illegible] è sugli elaborati [illegible] ciascuna sottocommissione che avverrà la stesura di un documento di sintesi, sotto forma di legge-quadro, che prevederà delega al governo per l'emanazione [illegible] necessari decreti presidenziali integrativi.

Nei quattro mesi di attività del [illegible] è stato compiuto un ampio ed approfondito esame dei numerosi problemi che stanno alla base dell'esigenza di riforma di questa che è una delle più importanti aziende autonome [illegible] Stato (le altre sono, come è noto, quella ferroviaria, quella dei telefoni [illegible] Stato, quella dei Monopoli e quella dell'Anas). Sia il ministero delle Poste e Telecomunicazioni, sia le organizzazioni sindacali dei lavoratori rappresentate, hanno messo a punto i rispettivi progetti.

Traendo spunto da questi documenti, si deve osservare che i mali che affliggono l'amministrazione postelegrafonica possono essere [illegible] sintetizzati: l'autonomia, quale risulta dalla legislazione vigente, non è di ampiezza tale da garantire il buon funzionamento dei servizi; le strutture attuali non sono idonee a garantire snellezza alla funzionalità dei servizi, perché non consentono un va[illegible] processo d'integrazione tecnica fra telegrafo e telefoni; i provvedimenti di decentralizzazione [illegible] dal decreto del presidente della Repubblica 28-6-1955 n. 619, anche se integrati da delegazioni di potere per l'espletamento di procedure non previste dal decreto presidenziale predetto, non sono sufficienti [illegible] eliminare le remore che si frappongono all'esercizio dei servizi.

Su questa diagnosi i sindacati sostanzialmente concordano. La Cisl osserva, tuttavia, che in tema di autonomia il progetto ministeriale è carente in quanto lascia invariata l'ingerenza del Tesoro nelle cose dell'Amministrazione. Questa organizzazione sostiene che se si vuole veramente la riforma ci si deve anzitutto convincere che i servizi prodotti [illegible] settori postale, telegrafico e telefonico hanno carattere tipicamente industriale e che gli organismi ad essi preposti debbono avere natura economico-produttivistica.

[illegible] conseguenza, le aziende (la Cisl ne propone una per le Poste e l'altra per le Telecomunicazioni; la Cgil ne propone tre, aggiungendone a queste due, una per il servizio di banco posta) devono godere [illegible] massima autonomia, fondata sulla libera disponibilità del patrimonio, sullo sganciamento [illegible] loro amministrazione dalla [illegible] di contabilità di Stato, sull'applicazione di tariffe adeguate ai costi di produzione — salvo rimborso da parte del Tesoro degli oneri di carattere sociale — sull'adozione di procedure più rapide per l'approvazione del [illegible]ancio preventivo economico sull'azione di un consiglio di amministrazione, quale organo deliberante, investito di tutti i poteri di gestione e presieduto da persona diversa dal ministro ed infine sul controllo, già riservato alla Corte dei Conti, da attribuirsi ad un collegio di revisori.

Questa riforma sarebbe sterile se parallelamente, osserva ancora il citato progetto, non si provvedesse a dare ai problemi del personale ordinamenti confacenti alla nuova organizzazione aziendale, se non si adeguassero gli ordinamenti contabili, se non si razionalizzassero le procedure amministrative di procedimenti operativi dei servizi gestiti dalle due aziende.

Una richiesta particolare [illegible] Cgil e sulla quale non [illegible]cordano, quanto ai tempi di attuazione, gli altri rappresentanti sindacali, riguarda il ritorno allo [illegible] di tutte le attività P.T. ovvero di quelle attività date in concessione (per esempio quelle della società [illegible], che raggruppa le cinque società esercenti il servizio telefonico).

In sede di comitato [illegible] osserva che l'operazione, riferita soltanto a questa concessionaria, comporterebbe un onere per [illegible] Stato, relativo al riscatto, [illegible] circa 1700 miliardi di lire, il che [illegible]a, al momento, inattuabile.

I lavori delle commissioni costituite in seno al comitato per i postelegrafonici continuano nella viva attesa dei 150 mila l[illegible]tori dipendenti dell'azienda e [illegible] tutti [illegible] utenti [illegible] si augurano da [illegible] rapido e [illegible] risultato un reale ammodernamento della amministrazione

Ruggero Tagliavini

Hong Kong-Cannes in tre mesi

Questa giunca cinese con equipaggio europeo è giunta l'altro ieri a Cannes proveniente [illegible] Hong Kong, dopo un avventuroso viaggio durato tre mesi (Telefoto)

L'uccisione del commercialista a [illegible]

Ancora nessun indizio sul colpevole del delitto

[illegible] l'infelice [illegible] tentato [illegible] prima di soccombere sotto i colpi del [illegible] [illegible]itore - Trovati in un taccuino decine [illegible] indirizzi [illegible] cui potrebbe [illegible] quello dell'assassino

Roma, lunedì sera.

Il più fitto mistero circonda ancora il delitto di cui nella notte tra giovedì e venerdì rimase vittima, nel suo appartamento al n. 357 di Via Flaminia, il dott. Pietro Andrea Gargiulo, un commercialista noto alla polizia per le sue particolari amicizie. Due giorni e mezzo di indagini (il delitto fu scoperto nel primo po[illegible]iggio di venerdì) non sono stati infatti sufficienti [illegible] investigatori per concentrare i sospetti su qualche persona. Il loro lavoro si presenta assai difficile poiché la vittima, che aveva 56 anni, era solito ricevere in casa persone che conosceva soltanto da poche ore.

Un centinaio di giovani, conosciuti dalla polizia dei costumi per le loro tendenze, sono stati interrogati senza però fornire elementi utili alle indagini. Sembra da escludere comunque che il dott. Pietro Andrea Gargiulo sia stato ucciso per rapina. Numerosi oggetti di valore sono stati trovati nei cassetti dei mobili e non sono state neppure toccate centomila lire che erano bene in vista vicino al telefono. Ad ucciderlo potrebbe quindi essere stata anche una persona con cui era in rapporti da tempo e appunto per questo gli investigatori annettono una particolare importanza al taccuino in cui la vittima aveva segnato il nome ed i numeri telefonici di almeno una settantina di amici.

I funzionari della Squadra Mobile hanno compiuto un nuovo sopralluogo nell'appartamento del delitto dove i tecnici della scientifica hanno prelevato [illegible] impronte digitali dalle quali si spera di trarre qualche [illegible].

Il dott. Pietro Andrea Gargiulo era nato a Konia, in Turchia. Sposato con una francese, la signora Hilde Frosier, di cinquant'anni, aveva convissuto con lei soltanto per due anni, dal [illegible] al 1958. I due, che vivevano a Civitavecchia, si erano poi separati. Lui era venuto a Roma [illegible] aprire [illegible] studio di commercialista. Lei [illegible] gestire, sempre nella [illegible]pitale, una pensione. [illegible] non avevano più alcun rapporto e l'uomo si era dedicato, oltre che al lavoro, anche ad una intensa vita mondana. Era raffinato ed elegante, di modi gentili anche se un po' effeminati.

Più volte aveva avuto che fare con la polizia per atti contro la morale e appunto per queste sue tendenze era stato giudicato socialmente pericoloso. Ma non solo di questi reati si era macchiato nel passato. Esistevano infatti contro di lui denunce per [illegible] di assegni a vuoto e appropriazione indebita.

Ciò non gli [illegible] impedito di ottenere la iscrizione in uno dei circoli più eleganti di [illegible]ma: il «Canottieri Aniene». Era persino membro dello Yachting Club di Montecarlo e tre anni fa [illegible]va organizzato un «gemella[illegible]» tra i due circoli.

L'appartamento in cui è stato trovato ucciso è piuttosto grande [illegible] il Gargiulo lo usava, oltre che come abitazione, anche come studio. Alle sue dipendenze lavoravano due ragionieri: il ventitreenne Mario Armento ed il trentacinquenne Walter Locatelli.

Il cadavere del dott. Pietro Gargiulo fu trovato nel primo pomeriggio di venerdì dalla signora Virginia Coletti, la donna delle pulizie. Entrata nell'appartamento, costei aveva notato larghe macchie di sangue nel corridoio e nel bagno. Il corpo del commercialista giaceva supino sul pavimento della camera da letto.

Il dott. Pietro Gargiulo aveva indosso solo i pantaloni come se fosse [illegible] sorpreso dal suo assassino mentre si stava vestendo. Aveva il cranio fracassato e sul volto un cuscino col quale sembra sia stato anche soffocato. L'arma del delitto sembra essere un attrezzo per ginnastica, uno di quei tensori di cui si servono gli sportivi per irrobustire i muscoli dei polsi e dell'avambraccio. Ve n'erano due nella stanza ed uno di essi è stato trovato sporco di sangue.

Nella cucina dell'appartamento sono state trovate le tracce di una cena frugale: spaghetti, prosciutto, pomodori, formaggio. V'erano anche tre sedie e nella camera [illegible] letto un carrello rovesciato con tre bicchieri da cognac in frantumi. Non è escluso quindi che il delitto sia stato commesso da due persone e che il commercialista abbia tentato in qualche modo di difendersi prima di cadere sotto i colpi dell'omicida.

Gianfra[illegible] F[illegible]

Morto un muratore per un volo di 15 metri

Calce Montenotte, lunedì sera.

(s.) Il muratore Mario Banzi, di 30 anni, abitante in località Vispa di Carcare, è deceduto la notte scorsa per le ferite riportate in un grave infortunio sul lavoro [illegible] gli venerdì 30 aprile a Ventimiglia. Dipendente dell'impresa edile Ibis, di Savona, mentre alla sommità di un edificio stava pavimentando il tetto, per cause ancora imprecisate, perdeva l'equilibrio, cadendo da circa quindici metri d'altezza.

Soccorso e trasportato [illegible] locale ospedale, vi era ricoverato con prognosi riservatissima: le sue condizioni si aggravavano, però, ulteriormente, ed egli, [illegible] le assidue cure dei [illegible]itari decedeva.

La vicenda della ragazzina [illegible] rimpatriata

Una storia d'amore che attende il lieto fine

L'opposizione della madre ha impedito finora il matrimonio malgrado la giovane [illegible] aspettando [illegible] figlio - Rintracciata dalla polizia è stata rimpatriata e dovrà aver pazienza tre anni per sposarsi

(Nostro servizio particolare)

Enna, lunedì sera.

Alfredo La Rosa, il giovane emigrato italiano fuggito il mese scorso dalla Svizzera insieme con la sua fidanzata quattordicenne, è tornato ad Enna, sua città [illegible]gine. Di Brigitte Hollenstein, gli restano soltanto alcune foto scattate quando erano insieme e felici.

C'è, in questa storia un po[illegible] assurdo, paradoss[illegible]ale. I nostri emigrati in Francia, [illegible] Svizzera, in Germania e nella stessa Inghilterra sono spesso accusati, a torto o a ragione, di insidiare con troppa frequenza la virtù [illegible] ragazze di quei Paesi, e di abusare del [illegible] fascino di «latin lovers», di mettersi nei pasticci e di abbandonarle poi ai loro destini [illegible] tante ragazze da marito.

Il paradosso consiste in questo: Alfredo La Rosa, simpatico, onesto e bravo lavoratore, era ed è sinceramente innamorato di Brigitte Hollenstein; per nove mesi, a Winterthur, presso Zurigo, frequentò assiduamente casa Hollenstein nel ruolo di fidanzato di Brigitte. Lily Hollenstein (una vedova passata in seconde nozze) era letteralmente entusiasta del suo futuro genero; eppure, malgrado tutto, nonostante le sue intenzioni serie e oneste, Alfredo non ha potuto sposare Brigitte; la signora Lily glie l'ha impedito.

Il perché di questo improvviso dissenso è rimasto un mistero. Certo è [illegible] Lily Hollenstein cercò [illegible] tutti i modi [illegible] dissuadere sua figlia dal continuare la sua relazione con Alfredo: [illegible] una mentalità diversa dalla [illegible] — le di[illegible] ogni giorno in un ossessionante ritornello «con lui non potrai mai [illegible] felice».

[illegible] Brigitte amava troppo Alfredo per cedere alla volontà di sua madre; piuttosto avrebbe lottato; non cedette nemmeno allorché la donna prese a tormentarla, a disprezzargli apertamente il fidanzato, a picchiarla.

Quando Brigitte [illegible] accor[illegible] [illegible] aspettare un bambino si sentì mancare. Parrà strano, ma per cinque mesi la ragazza, ricorrendo a mille astuzie, riuscì a tenere nascosto il suo stato; continuò a sfaccendare in casa, ad andare a scuola, superò gli esami di licenza media; poi, quando si rese conto che non le sarebbe stato più possibile nascondere che c'era la cicogna in viaggio, prese il coraggio a due mani e fuggì in Italia con il suo Alfredo. [illegible] [illegible], così pensavano i due giovani, una fuga verso la felicità; sapevano che a differenza della Svizzera (dove l'età minima per sposarsi è, per la donna, di 17 anni), in Italia le ragazze di quattordici anni possono contrarre matrimonio, ma questa loro grande speranza fece presto a svanire. Nessun sacerdote, ad Enna, volle unirli in matrimonio senza il preventivo consenso della signora Lily Hollenstein. Certi che alla fine dei conti non chiedevano la luna ma solo di essere insieme e felici, Brigitte e Alfredo scrissero alla signora Lily chiedendo perdono, narrando ogni cosa e domandando il consenso per la celebrazione in Italia [illegible] loro matrimonio: «Ora che c'è un bambino di mezzo — diceva Brigitte ad Alfredo — ve[illegible] che mia madre non si opporrà più. Dopotutto è mia madre e vuole la mia felicità». Ma Lily Hollenstein [illegible] di tutt'altro parere. La lettera [illegible] [illegible] ragazzi non la intenerì affatto e corse a denunciare Alfredo per ratto di minore e violenza carnale; contemporaneamente chiese che sua figlia, tramite l'Interpol, venisse rintrac[illegible] e rimpatriata «viva o morta». P[illegible]sicamente ha preferito lasciare sua figlia nelle pietose condizioni di ragazza madre piuttosto che vederla andar sposa ad Alfredo.

Questa amara e sotto certi aspetti crudele vicenda si stava concludendo venti giorni fa, quando Brigitte venne prelevata dalla polizia e trasportata a Catania per essere caricata sul pri[illegible] aereo in pa[illegible] [illegible] la Svizzera. [illegible] la fanciulla non resse alle forti emozioni, si sentì male, in procinto di perdere la creatura che portava in grembo, e fu necessario ricoverarla d'urge[illegible] in [illegible] clinica ostetrica. Durante quei venti giorni nel cuore dei due giovani innamorati la [illegible]nza si alternò alla disperazione. Brigitte scrisse oltre sei volte a [illegible] madre chiedendo di aver pietà di lei e della creatura che doveva nascerle, di farla sposare, ma la donna non rispose, non telefonò, non s'informò. «La voglio qui viva o morta».

Brigitte Hollenstein, comunque, non è tornata in [illegible] della madre; la signora Lily [illegible] rinunciato alla «patria potestà» che è stata assunta, [illegible] [illegible] [illegible] governo cantonale, dal presidente dell'«Istituto per la protezione [illegible] fanciulla», Un collegio per ragazze-madri dove Brigitte è stata subito ricoverata. Quando le nascerà il bambino, le verrà tolto e [illegible] a [illegible] volta ricoverato in un apposito istituto. Solo quando avrà compiuto il 17° anno di età Brigitte potrà sposare Alfredo e riavere suo figlio.

«Tre anni, devo aspettare tre anni», non fa che ripetere il giovane Alfredo stringendosi la testa fra le mani, «come potrò resistere per tutto questo tempo?».

Franco Sampognaro

Grace a Filadelfia

Grace di Monaco è tornata alla sua città natale per assistere alle nozze di una nipote. Nella foto, la principessa [illegible] [illegible] sposi e la figlia Carolina (Telefoto)

[illegible] e fraterni rapporti tra Piemonte e Calabria

Tra Ponti e Dipignano gemellaggio [illegible] polenta

Cosenza, lunedì sera.

Il comune di Ponti, in provincia di Alessandria, e quello di Dipignano, centro agricolo di terra calabra famoso per i suoi giganteschi alberi di ulivo e per il suo vino secco e generoso, hanno suggellato un patto di gemellaggio con una singolare manifestazione alla quale hanno partecipato oltre diecimila persone. Sulla piazza centrale di Dipignano è stata cotta una colossale polenta, alta più di un metro e con una circonferenza di dodici.

La gustosa vivanda distribuita gratuitamente alla popolazione, era accompagnata da circa due quintali di baccalà alla marinara e boccali di vino rosso, dei quali [illegible] stati consumati diversi ettolitri. La manifestazione si è conclusa a tarda ora della notte con danze e canti popolari di gruppi folcloristici della Calabria e del Piemonte. La sottoscrizione del patto di gemellaggio — compiuta dai sindaci dei due comuni distanti [illegible] mille chilometri tra [illegible] generale allegria e scoppi di fragorosi mortaretti — consacra un'antica ed apprezzata amicizia tra le popolazioni.

Secondo le cronache di Dipignano, nel lontano 1650, un gruppo [illegible] artigiani calderai del centro calabro, durante un periodo di tremenda carestia per la Calabria, le cui coste erano state saccheggiate dai turchi, emigrò in Piemonte, trovando calorosa accoglienza nel comune [illegible] Ponti. Per riconoscenza [illegible] in cambio della fraterna ospitalità ricevuta gli artigiani di Dipignano costruirono una gigantesca pentola di rame, donandola al comune di Ponti.

Proprio in questo recipiente, trasferito per l'occasione a Dipignano, è stata cucinata la enorme polenta.

S'impicca nel fienile

Saluzzo, lunedì sera.

(l.) Nel tardo pomeriggio di ieri l'agricoltore Bernardo Dovetta, di 37 anni, residente in borgata Costabella di Brossasco, in Valle Varaita, è stato rinvenuto impiccato nel [illegible]le: il Dovetta, tornato da pochi giorni dalla Francia, dove lavorava, colto da una crisi depressiva s'era tolto la vita.

PREOCCUPAZIONE A NAPOLI

Il sangue di San Gennaro liquefatto p[illegible] del rito

Il fenomeno è stato oggetto di molti commenti nei quartieri popolari - Riesumati alcuni curiosi precedenti storici

([illegible] corrispondente)

Napoli, lunedì sera.

Cattivi [illegible] [illegible] [illegible] tratti quest'anno dal miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro, patrono di Napoli, prodigio che avviene tre volte all'anno e precisamente nel primo [illegible] del mese di maggio, il diciannove settembre ed il sedici dicembre. Negli angusti vicoli della vecchia Napoli e nelle vetuste, pericolanti costruzioni, [illegible] resistono tenacemente all'amalgama del cemento, cingendo [illegible] un'impenetrabile barriera il monumentale duomo, la notizia che il [illegible] [illegible] martire era [illegible] trovato già [illegible] da mons. Longo, vescovo della cattedrale, allorché aveva prelevato la «teca» [illegible] [illegible] nicchia della [illegible]lla del tesoro, si è diffusa rapidamente. Alla processione dei religiosi [illegible] trasportavano le reliquie del patrono di Napoli dal duomo nel trecentesco tempio di S. Chiara — ove avrebbe dovuto invece [illegible] luogo il miracolo — più numerosa degli scorsi anni è stata la partecipazione dei fedeli e gran folla di popolo si è riversata in via Spaccanapoli per seguire in preghiera il corteo delle autorità che era aperto dal sindaco e dal prefetto.

Dall'antico documano ellenico, ove secondo remote tradizioni transita in maggio la caratteristica processione con i busti d'argento [illegible] martiri partenopei, il negativo pronostico si è propagato agli altri rioni cittadini, suscitando viva apprensione soprattutto [illegible] il popolo più umile, presso il quale più accreditata è la credenza di dedurre dallo fasi del miracolo eventi lieti o [illegible] per la città.

In [illegible] esiste [illegible] copiosa letteratura [illegible] [illegible] a molti secoli or sono, con una [illegible]gliata casistica sui responsi della prodigiosa liquefazione, riguardanti nel mese di maggio la popolazione, in settembre i regnanti e personalità politiche ed in dicembre l'arcivescovo della città.

Non pochi sono stati coloro che si sono rifatti ai testi consultandoli febbrilmente per approfondire il responso e renderlo più intelligibile. Si è così appreso, secondo quanto pubblicato nel 1960 da padre Giovanni Battista [illegible]ano, uno de[illegible] studiosi più attendibili e scrupolosi, nella sua opera «Il miracolo di San Gennaro in Napoli» [illegible] l'imprimatur [illegible] Sacra Congregazioni [illegible] Roma, che la liquefazione del sangue, prima [illegible] uscire per la processione di maggio, si verificò per l'ultima [illegible] [illegible] 1862. La prima invece il 5 maggio del 1631 ed in quell'anno avvenne una spaventosa eruzione del Vesuvio a causa della quale perirono oltre 4000 persone. Il sangue del martire si trovò liquefatt[illegible] anche nel maggio del 1647, al t[illegible] della rivoluzione [illegible] Masaniello ed il 19 settembre 1659, anno in cui si registrò un disastroso terremoto in Calabria con circa duemila vittime.

Queste tremende notizie riportate dai cronisti e dagli storici del tempo sono registrate nel diario del tesoro della cappella di S. Gennaro, ed ad esse si rifà la credenza popolare per dare validità al rapporto esistente fra il miracolo del patrono di Napoli ed il verificarsi, in un periodo più o meno breve, di eventi fausti o tristi per la città.

a. l.

Imbarcazione speronata da un motoscafo a Venezia

[illegible], lunedì sera.

Un motoscafo adibito a servizio pubblico, [illegible] proprietà Franco Narduzzi, ha speronato, nel canale del Tronchetto, una imbarcazione sulla quale erano quattro persone. Il capitano [illegible] un motoscafo dell'Acnil, in servizio sulla linea Tronchetto-S. [illegible]ccaria, ha soccorso le quattro persone (due uomini e due donne), cadute in acqua; ha gettato loro un salvagente e le ha quindi issate a bordo. Si lamenta un solo ferito leggero. Le autorità portuali hanno aperto una inchiesta per accertare le responsabilità.

EMESSO DALLE POSTE DEL BELGIO

Un'immagine inedita di Rowland Hill per il francobollo «Filatelia tra i giovani»

Finemente inciso e stampato in gradevole tinta verde-smeraldo, il nuovo 50 centesimi [illegible] in vendita dalle Poste belghe ha ottenuto grande successo anche tra i [illegible] collezionisti - Altre emissioni che sono piaciute molto: quella «dei pittori» e quella «dei fiori di Gand»

Roma, lunedì sera.

Rowland Hill, il gentiluomo inglese che fu l'ideatore della storica riforma [illegible]le britannica del [illegible] oltre che pedagogista e [illegible] [illegible] sociologia, è una figura ben nota ai collezionisti filatelici.

Le sembianze del «padre del francobollo» ricorrono infatti nelle vignette di diversi valori postali, e non vi è pubblicazione di filatelia [illegible] non offra [illegible] suoi lettori il tradizionale ritratto di Sir Rowland con folti «favoriti» bianchi, collettone alto a punte morbidamente ripiegate e cravattone di seta scura, così come appare ad esempio nei francobolli del Portogallo, del 1940, ed in quelli della Dominicana, sempre del 1940.

Il 50 centesimi emesso recentemente per la propaganda filatelica tra i giovani dalle [illegible] del Belgio, ci dà invece un'immagine nuova, del tutto inedita (e per questo di particolare interesse) [illegible] famoso baronetto inglese, con [illegible] Rowland Hill effigiato non «da solo» e nel solito atteggiamento solenne, ma in compagnia di due bimbi, [illegible] [illegible] ritratto quadretto familiare — ripreso dal dipinto di Jean-Emanuel van den Bussche che si ammira nel palazzo delle Poste di Bruxelles —, come un buon vecchio nonno che mostra ai nipotini i [illegible] francobolli, allineati in un grosso [illegible] e spiega quali [illegible] i personaggi o i simboli rappresentati nelle vignette. Ecco, questa è la Regina Vittoria, la conoscete bene; e questo è l'Imperatore dei Francesi Napoleone, Napoleone III, [illegible] ed ecco il Re d'Italia Vittorio Emanuele II; poi abbiamo l'Imperatore [illegible]dro II [illegible] Brasile, e qui il [illegible] degli [illegible] Uniti Giorgio Washington.

Il grazioso valore della «[illegible] per i giovani» [illegible] avuto naturalmente grande successo, e continua [illegible] [illegible] considerato [illegible] dei fran[illegible] più indovinati degli ultimi tempi.

Altre emissioni belghe che hanno ottenuto pieno consenso, quella della «Cassa di risparmio postale», di cinque valori riproducenti su fondo bianco, in finissima incisione, i ritratti di cinque celebri pittori olandesi e fiamminghi, da [illegible] (1577-[illegible]) a Snyders (1579-1657), da V[illegible] N[illegible]ort (1562-1641) a Van Dijck (1599-1641), fino a Jordaens (1593-1678); e la serie della «Mostra dei fiori» di Gand, di tre valori policromi, dedicati a varietà esotiche di notevole effetto coloristico.

Valori da 1, 2, 3, [illegible] [illegible] franchi, [illegible] i francobolli «dei pittori», e da 1, e [illegible] franchi [illegible] i «fiori».

Un valore da 3 franchi ha inoltre ricordato la «Giornata del Francobollo 1965», iniziata a fine marzo.

Lina Palermo

Padre Pio è guarito dall'influenza

Un comunicato del convento [illegible] S. Giovanni [illegible]: «Da quattro giorni il Padre [illegible] ripreso la [illegible] normale attività»

Bari, lunedì sera.

(a. c.) Padre [illegible] è ormai guarito dall'attacco di influenza «russa» [illegible] lo aveva colpito giorni or sono. Così si precisa nel seguente comunicato, diramato dal padre guardiano del convento di San Giovanni Rotondo: «*Desidero assicurare l'opinione pubblica sullo stato reale delle condizioni di salute di padre Pio. Il padre ormai da quattro giorni ha ripreso in pieno tutta la sua attività. Ha celebrato la Messa alla solita ora — le 4,30 del mattino —. Ha confessato le donne nella mattinata e gli uomini nel pomeriggio. Si è trattenuto a lungo in preghiera sul matroneo della nuova chiesa. Nei giorni 1 e 2 maggio ha recitato l'Angelus ed ha benedetto i fedeli. Si è nutrito sufficientemente ed ha riposato tranquillo.*

«*Tutto questo dimostra evidentemente che padre Pio si sente bene e si va riprendendo completamente dallo stato di debolezza conse[illegible]te all'influenza cosiddetta "russa". [illegible] tutto questo periodo (dal 25 marzo scorso, quando [illegible] minciò a sentirsi male a causa dell'influenza) il Padre non ha avuto altro malore specifico di grave entità. E' stato curato dal dott. Giuseppe Sala, suo medico personale [illegible] nove anni. Per una visita di controllo sono stati chiamati il prof. Gianco Tordantano e il dott. Giuseppe Gusso entrambi [illegible] della "Casa sollievo della sofferenza": l'uno primario medico: l'altro direttore sanitario. Inoltre è stato chiesto il consulto del prof. Ludo[illegible] Pontone, direttore dell'Istituto di semeiotica medica dell'Università di Napoli.*

«*A nome di padre Pio e mio personale, sento il dovere di ringraziare tutti dell'affettuoso interessamento manifestato durante la malattia del Padre, delle preghiere fatte, [illegible] gli auguri inviati per la pronta guarigione. Se da una parte il mutuo degli affetti e devozione si spiega ogni timore e [illegible] nei riguardi di padre Pio, dall'altro esorto [illegible] calma e serenità, dando a tutti i figli spirituali la più ampia assicurazione che il Padre viene amorosamente curato ed assistito con ogni possibile aiuto per risollevarlo e agevolarlo nel quotidiano lavoro sacerdotale in beneficio delle anime*».

Nei giorni scorsi non pochi erano stati i timori dei fedeli, che numerosissimi [illegible] seguito il decorso della malattia del Frate delle stigmate, costringendo persino i medici curanti a emettere dei bollettini sul suo stato di salute.

IL DRAMMA DEL FUNZIONARIO SOVIETICO DELL'ONU

Fitto mistero sul cittadino russo caduto dal settimo piano a New York

E' sempre in gravissime condizioni all'ospedale - Fra le ipotesi [illegible] un tentato suicidio o di un tentato omicidio, la polizia [illegible] ufficialmente che si è trattato di [illegible] «incidente» - Interrogato [illegible] lungo un connazionale e amico della vittima, che rimase [illegible] lui fino a pochi minuti dalla tragedia

Nostro servizio particolare

[illegible] York, lunedì [illegible]

Nell'ospedale newyorkese dove è stato ricoverato, il funzionario dell'Onu [illegible] nazionalità sovietica Yuri Ragulin, di quarant'anni, sta [illegible] contro la morte; ma secondo i medici le probabilità che sopravviva alla caduta da una finestra del proprio appartamento al settimo piano sono quanto mai scarse.

Date le condizioni del [illegible] rito i medici non consentono [illegible] ad alcuno di avvicinarlo e del resto, anche senza il divieto, dei sanitari sarebbe quanto mai difficile raggiungere la stanza nella quale Yuri Ragulin si trova. Infatti montano buona guardia sia agenti della polizia newyorkese, sia funzionari [illegible] delegazione permanente sovietica alle Nazioni Unite.

Funzionari di polizia hanno interrogato il cittadino sovietico Alexander Bessmernykh, amico e collega di lavoro del Ragulin, che era rimasto con quest'ultimo fino a pochi attimi prima del misteriosissimo incidente.

Alexander Bessmernykh ha dichiarato: «Ero con Yuri Ragulin nell'appartamento di questi. La signora Diana Ragulin era andata al cinema mentre la piccola Mala, la figlia dei miei amici, che ha 5 anni, dormiva nella sua stanza. Ad un certo momento mi sono allontanato e mi sono recato nel mio appartamento. Quando poco dopo, [illegible] quasi mezzanotte, sono tornato dai Ragulin, ho trovato spalancata la finestra del soggiorno e Yuri non ha risposto [illegible] alle mie chiamate. Mi sono affacciato alla finestra ed ho scorto il corpo del mio amico sul tetto della sottostante chiesa battista [illegible].

La polizia di New York non si nasconde la difficoltà del compito che si è assunta [illegible] far luce sul misterioso incidente. Difficoltà che deriva soprattutto dalla posizione giuridica [illegible] ferito, cittadino sovietico e funzionario dell'Onu.

Tre [illegible] le ipotesi sulle quali gli investigatori lavorano, e precisamente: 1) Yuri Ragulin [illegible] voluto togliersi [illegible] vita. Si tratta di scoprire se esista un movente per questa tragica decisione; 2) Il Ragulin è stato spinto fuori dalla finestra. [illegible] tratta di scoprire chi è per quali motivi possa aver voluto [illegible] morte [illegible] funzionario [illegible]; 3) Yuri Ragulin [illegible] è affacciato alla finestra ed è caduto incidentalmente.

Nonostante il riserbo della polizia, sembra evidente che gli investigatori stiano dando maggior credito alle prime due ipotesi, e soprattutto a quella del tentato suicidio. Resta ora da accertare se nei giorni precedenti l'accaduto, Yuri Ragulin [illegible] mostrato di essere preoccupato, stanco, distratto.

Quanto alla possibilità di un delitto i moventi più probabili potrebbero essere due e cioè: ragioni private di odio, ragioni politiche. Nell'uno e nell'altro caso Alexander Bessmernykh assumerebbe una importanza di primissimo piano, ma per la verità non risulta per ora nulla che possa farlo sospettare [illegible] capace di commettere un delitto.

In via ufficiale, comunque, la polizia non affaccia nessuna ipotesi misteriosa; la sua tesi è, secondo quanto ha dichiarato stamane un [illegible] portavoce, che la caduta [illegible] funzionario russo dal settimo piano non sia «niente altro che un incidente». E' facile a questo punto immaginare che [illegible] del tempo prima che la [illegible] completa sull'episodio sia fatta conoscere all'opinione pubblica, che ne è rimasta [illegible] vamente impressionata.

u. p.

Agenti di polizia si calano con una corda per raggiungere il quarantenne Yuri Ragulin precipitato dalla [illegible] finestra sul tetto di una chiesa (Telefoto)

Crollo in una chiesa a Dolo

Distrutto [illegible] affresco della scuola del Tiepolo

Venezia, lunedì sera.

Un affresco della scuola del Tiepolo è andato distrutto nel crollo del soffitto dell'abside [illegible] chiesa parrocchiale di Dolo (Venezia). L'incidente è avvenuto poco dopo che il parroco aveva finito di celebrare la Messa e non ha causato danni alle persone. Grossi pezzi di calcinacci [illegible] caduti sopra l'altare maggiore e sui gradini. Dell'affresco che rappresentava le tre virtù — fede, [illegible] e carità — [illegible] è rimasta che la parte superiore, anch'essa [illegible]vemente danneggiata. Il [illegible] alcuni fedeli hanno [illegible] di recuperare, fra i calcinacci, alcuni frammenti del dipinto n[illegible] speranza che possa essere restaurato.

Sul posto si sono recati alcuni esperti, [illegible] i quali il [illegible] printendente arch. Gulotto, i quali hanno accuratamente ispezionato la volta sovrastante la navata centrale. E' stato così possibile accertare che anche il cornicione ovoidale, sul quale è dipinto l'affresco centrale, pure della scuola del Tiepolo, raffigurante la gloria di San Rocco, è percorso da fessure larghe qualche centimetro. La chiesa è stata perciò momentaneamente chiusa.

Il crollo è stato causato dalle vibrazioni dei carichi pesanti che passano sulla statale n. 11. «Questo pericolo — ha detto il Soprintendente ai monumenti arch. Gulotto — era già stato segnalato dall'Associazione della riviera del Brenta, che aveva chiesto alle autorità di dirottare il traffico degli automezzi per il trasporto merci fuori dall'abitato [illegible] di Dolo. Infatti non è soltanto la chiesa lesionata, ma l'intero centro ad essere in pericolo».

Zuffa fra leoni in un circo

Con [illegible] «Cesare» stacca la coda a «Capriccio»

Ovada, lunedì sera.

(g. t.) La «troupe» del circo equestre [illegible] Togni, che da due giorni ha piantato le sue tende ad Ovada, è stata messa in allarme questa notte da paurosi ruggiti provenienti dalla gabbia dei leoni. Due leoni — «Cesare» di [illegible] anni e «Capriccio» di nove — spinti dalla gelosia per una giovane [illegible] [illegible] quanto ha spiegato più tardi Oscar Togni) si sono azzannati con ferocia e «Cesare», con un morso, ha staccato di netto la coda a «Capriccio», lasciandogli un mozzicone sanguinolento.

Le due belve sono state prontamente isolate e al leone ferito sono state praticate dallo stesso domatore, lo spagnolo Sergio Cardona, aiutato dal personale, le cure del caso. Per una ventina di giorni «Capriccio» non potrà lavorare.

Al tribunale di Alessandria

Riprende il processo per l'eredità Bottazzi

Imputati sono un notaio e due fratelli industriali di Novi Ligure, i quali devono rispondere di falso ideologico e [illegible] in truffa - Il dibattimento, iniziato il 19 febbraio scorso, fu poi rinviato a maggio

[illegible] lunedì [illegible].

La complessa causa penale per la divisione di una [illegible] cua eredità, valutata in alcuni miliardi, ritorna in discussione giovedì 6 maggio al tribunale di Alessandria, presieduto dal dr. Fiori. Imputati il notaio avv. Giuseppe Crespi, di 42 anni, da Genova, che deve rispondere di falso ideologico in atto pubblico e concorso in truffa, e i fratelli Italo e Renzo Bottazzi, di 64 e 48 anni, da Novi Ligure, noti industriali e possidenti, [illegible] sati di concorso nei due suddetti reati. In base al capo di imputazione, il Crespi, nell'esercizio delle sue funzioni «nel formare un atto di vendita aveva falsamente attestato che davanti a lui era comparsa, con le altre parti contraenti, la signora Lucia Bottazzi in Basaluzzo e che l'atto era stato da lui letto ai comparenti e firmato dalle parti e da lui notaio», il documento invece sarebbe stato firmato successivamente dalla Lucia Bottazzi, in assenza degli altri, senza che la signora ne ricevesse lettura, convin[illegible] di sottoscrivere un atto di ratifica di una precedente rinuncia all'eredità materna.

I due fratelli sono accusati di concorso in falso per «avere, [illegible] [illegible] circostanze, istigato e indotto il notaio ad eseguire le false attestazioni contenute nel rogito del 12 novembre [illegible]. Infine tutti e tre [illegible] imputati di concorso in truffa continuata «per [illegible] fatto credere alla Lucia Bottazzi e alle sorelle sue Maria ed Elena Bottazzi di firmare una rinuncia mentre esse, ignorando il contenuto del documento, apposero la firma a un atto di vendita, dal che derivò un danno di notevole entità [illegible] [illegible] [illegible] e alla loro discendenza». In sostanza, si contesta ai due industriali novesi di aver cercato di escludere le tre sorelle dall'asse ereditario materno, servendosi dell'operato del notaio.

Il processo, che ha suscitato scalpore data la notorietà delle [illegible] in esso coinvolte, ha già occupato una giornata d'udienza il 19 febbraio scorso. A provocarlo è stata proprio la signora Lucia Bottazzi [illegible] saluzzo, la quale aveva segnalato tempo addietro all'autorità giudiziaria di essere stata raggirata dai fratelli Italo e Renzo. Il loro padre, conte Carlo Bottazzi, che nella sua vita era riuscito ad accumulare un'ingente fortuna, nel 1948, alla morte della moglie — la quale aveva lasciato ai [illegible] Italo e Renzo i suoi beni, e agli altri cinque figli [illegible] «legittima» — impose a questi ultimi di rinunciare alla legittima. Egli, in cambio, avrebbe fatto delle donazioni. Quattro [illegible] questi ultimi (il quinto, Armando, si era trasferito in America) firmarono l'atto di rinuncia pr[illegible] la cancelleria della Pretura di Novi.

Sennonché l'Italo e il Renzo, avendo appreso che alla morte delle sorelle Lucia, Elena e Maria, i beni non divisi, per legge, sarebbero spettati ai loro figli, predisposero la compilazione di un atto pubblico, affidato dal notaio Crespi, col quale le citate tre sorelle revocavano la rinuncia all'eredità e vendevano la loro [illegible] ai fratelli. [illegible] condo l'accusa, però, le sorelle avrebbero firmato tale atto ignorandone il contenuto e per di più la Lucia lo avrebbe fatto il giorno segu[illegible] [illegible] signore Maria ed Elena, come compenso, ebbero la somma rispettiva di sei e sette milioni, mentre la Lucia ottenne soltanto 300.000 lire.

Durante l'udienza del 19 febbraio, gli imputati hanno respinto le accuse, ribadendo che la Lucia Bottazzi era al corrente dell'atto notarile per cui essi [illegible] commisero né falso né truffa. Mentre la Lucia ha rinnovato le sue accuse, Maria ed Elena Bottazzi, che in istruttoria avevano ammesso l'assenza della Lucia [illegible] tto della firma nello studio del notaio genovese, hanno [illegible] rito di non ricordare la circostanza. Per la verità, Elena Bottazzi, moglie di un noto medico alessandrino, chiamata a deporre davanti il presidente, dopo aver sostenuto [illegible] intendeva modificare le precedenti dichiarazioni, fu colta da uno svenimento così da rendere impossibile la sua escussione. Pertanto essa sarà nuovamente sentita all'udienza di giovedì.

g. c.

Una pista di 1500 metri all'aeroporto di Levaldigi

Cuneo, lunedì sera.

(p. ll. m.) L'aeroporto di Levaldigi, [illegible] di recente ha ricevuto un contributo statale di 210 milioni, avrà una pista di cemento [illegible] rivestimento bitumato lunga 1500 e larga 45. Lo ha [illegible] il consiglio [illegible] della società per la costruzione del nuovo scalo — presieduta dal dott. Giovanni Falco — e [illegible] la quale fanno pa[illegible] i principali enti provinciali. La società ha anche approvato lo stanziamento di altri 135 milioni, [illegible] aggiunti al contributo governativo, consentiranno di costruire [illegible] [illegible] dell'attrezzatura aeroportuale e [illegible] impianti [illegible]. A lavori conclusi, la gestione del rimodernato aeroporto passerà all'Ispettorato per l'aviazione civile [illegible] il [illegible] [illegible] del ministero dei Trasporti.

L'ubriaco colpito nel sonno dalla fucilata della moglie

Difende la cognata assassina la sorella dell'ucciso di Baveno

«Fortunata è buona e remissiva ed ha sopportato a lungo ogni angheria per [illegible] dei bambini. Mio fratello l'aveva torturata troppo e io [illegible] posso, nonostante tutto, giudicare con odio il suo gesto» [illegible] detto Angela Perazzi, che ha raccolto i due orfanelli - Tranquilla, in [illegible], la giovane sposa omicida - Aveva conosciuto il marito curandolo come infermiera all'ospedale di Borgosesia - Andò a nozze felice ma fu una vita d'inferno - Esclusa la premeditazione

Dal nostro corrispondente

Verbania, lunedì [illegible]

Fortunata Lo Schiavo, la sposa 26enne che [illegible] 3,45 di sabato 1° maggio ha ucciso, con un colpo di doppietta, il marito Ottavio Perazzi mentre dormiva che questi si era addormentato al suo fianco, [illegible] a manifestare, nelle carceri giudiziarie di Verbania, dove è tuttora ospitata, una straordinaria lucidità. [illegible] alcune indiscrezioni si è anche saputo che ha trascorso una notte tranquilla, tanto da stupire lo stesso personale di custodia.

Ieri sera era stata nuovamente interrogata anche dal capitano Naldoni, dei carabinieri, e dal Procuratore della Repubblica, dopoché questi avevano eseguito un minuzioso sopralluogo nella camera del delitto, in località «Case sparse» di Baveno. La donna, in sostanza, ha confermato le sue precedenti dichiarazioni ed ha ribadito di avere ucciso il marito per porre fine alle sue tribolazioni, alle [illegible] sofferenze.

«Sono stati quattro anni d'inferno — ha [illegible] la donna parlando del suo matrimonio. Ultimamente, poi, picchiava anche i nostri bambini, uno di due anni e [illegible] e l'altro di 15 mesi. Era sempre ubriaco, rincasava a notte e si metteva [illegible] inveire contro di me e persino a torturarmi». Una versione che potrebbe parere di comodo, oggi, come giustificazione al delitto compiuto, ma che la stessa sorella della vittima, a nome Angela, che vive per conto proprio in un appartamentino dell'Ina-Casa, a Baveno, [illegible] confermato senza mezzi termini.

«Fortunata — ha detto la cognata — è una ragazza buona, [illegible]: ha resistito a lungo per il bene dei bambini. L'altra notte i suoi nervi devono avere ceduto ed allora ha fatto quello che non avrebbe mai osato fare se fosse stata nel pieno controllo di sé. Mio fratello l'aveva perseguitata troppo [illegible] oggi io non posso, nonostante tutto, giudicare con odio mia cognata...».

Mentre parlava aveva accanto a sé uno dei bambini, il maggiore, che coccolava. I due bambini sono ancora presso di lei: più avanti si vedrà come sistemarli. Sono loro le due vere vittime di questa tragedia, vittime [illegible] e sarebbe ingiusto avessero a soffrirne più di quanto dovrà pesare un giorno, purtroppo, su di loro l'ombra di questo delitto.

Circa l'imputazione contro la donna (che, ripetiamo, continua a mantenere un contegno sorprendentemente tranquillo) tutto fa ritenere che verrà rinviata a giudizio sotto l'accusa di omicidio volontario aggravato. E' da escludere, quindi, ogni ombra di premeditazione. D'altra parte, il solo fatto che il marito l'avesse poco prima insultata e picchiata e che avesse lui per primo messo mano [illegible] doppietta cal. [illegible] caricandola e ponendola a fianco del letto con l'espressa minaccia di usare l'arma per ucciderla entro la mattinata, basta da solo a fare cadere ogni sospetto che il delitto sia stato preordinato. [illegible] [illegible] esclude, peraltro, che il dramma [illegible] maturato lentamente, tra un insulto e una percossa, sino ad es[illegible]dere nel sangue alle 3,45 di sabato.

Il delitto ha trovato larga eco anche a Borgosesia, dove la giovane sposa assassina conta numerosi parenti ed ebbe domicilio per oltre un anno, quando prestava servizio come infermiera all'«Ospedale Poveri Infermi». Fu proprio a Borgosesia che la Lo Schiavo conobbe Ottavio Perazzi, lo scalpellino di Baveno divenuto, poi suo marito. Il Perazzi nel maggio di cinque anni fa, mentre percorreva in motocicletta le stradale alla periferia di Borgosesia rimase vittima di un incidente, che gli provocò la frattura del femore. Ricoverato al locale ospedale vi conobbe la giovane infermiera; i due simpatizzarono subito e dopo un [illegible] di fidanzamento convolarono a nozze.

Nel febbraio '63 la Lo Schiavo ritornò a Borgosesia e, presentatasi alla direzione dell'ospedale, [illegible] i singhiozzi implorò di essere nuovamente assunta. «Mio marito — narrò — maltratta me e anche il figlioletto. Non ne posso più e vorrei abbandonarlo».

Evidentemente Fortunata Lo Schiavo ebbe [illegible] un ripensamento in quanto tornò a Baveno nella stessa casa dove poco alla volta la burrascosa convivenza è [illegible] nella tragedia.

I funerali del Perazzi si sono svolti oggi alle 16 a Baveno in forma semplicissima e con scarso concorso di gente. La salma è stata tumulata nel locale cimitero.

Antonio Costantini

Per [illegible] sciame di api scompiglio nelle [illegible] di Brescia

Brescia, lunedì sera.

Un fitto sciame di api è calato ieri in [illegible] vie del centro cittadino, provocando lo scompiglio fra i passanti e tra coloro che erano seduti ai tavolini dei caffè. Sei persone sono state punte e hanno dovuto ricorrere al pronto soccorso per farsi medicare. Lo sciame dopo circa mezz'ora, è volato altrove.

Tre morti presso Udine in un'auto fuori strada

Tra le vittime madre e figlio - A Bussoleno: s'uccide tornando da un banchetto nuziale - A Genova: una [illegible] muore [illegible] vettura spezzata in due contro un palo

Udine, lunedì sera.

(e.) Al bivio di Collalto di Tarcento, sulla Udine-Tarcento, in un incidente avvenuto ieri hanno trovato la morte tre persone, mentre una quarta è in condizioni gravissime all'ospedale. I quattro viaggiavano su una «750» che improvvisamente, per cause non ancora note, è sbandata ed è andata a schiacciarsi contro la spalletta di un ponte. Una donna è morta sul colpo, due altri passeggeri sono deceduti all'ospedale di Udine. Le vittime sono Maria Tribiardoli in Tiberi, di 34 anni, nata a Villa di Verzegnis, in Carnia, ma residente in California, suo figlio Anthony Tiberi, di 4 anni, e il perito industriale Antonio Tripiarchi, di 28 anni. L'unico superstite è il fidanzato Andrea Sergi, di 25 anni.

Bussoleno, lunedì sera.

(a. r.) Un tragico incidente è avvenuto alle 2,15 di questa mattina al chilometro 31, della statale 25 della valle di Susa, all'incrocio con la «Ro 16 a». Una «seicento», per cause non ancora precisate, è andata a cozzare contro tre paracarri, abbattendoli, poi è ribaltata in una scarpata. Il guidatore, il 25enne Ugo Ainardi, un operaio residente in Bussoleno, veniva scaraventato fuori della macchina riportando gravissime ferite e decedendo in seguito durante il trasporto all'ospedale di Susa. Il compagno dell'Ainardi, il 26enne Armando Ferrero, da Bussoleno, autista, riportava ferite giudicate guaribili in 7 giorni. I due erano reduci da un banchetto nuziale.

Genova, lunedì sera.

Una ragazza è [illegible] e due giovani sono [illegible] feriti in un incidente accaduto la scorsa notte sulla «Pedemontana». In una curva nei pressi di Prinruggio, la «R 3» guidata da Rosario Solcoloue, di 23 anni, da Genova, è finita contro un palo dell'illuminazione che divide le due carreggiate. Nell'urto, l'automobile si è [illegible] spezzata in due; Maura Garavesta, di 18 anni, di Genova, che si trovava a fianco del guidatore, è morta sul colpo, mentre la sorella Ornella, di 16 anni, ha riportato ferite al capo e alle gambe per le quali è stata ricoverata in ospedale con prognosi di 40 giorni. Lo Solcolone guarirà in 8 giorni.

Cuneo, lunedì sera.

(d. m.) Questa notte, sulla provinciale Cuneo-Saluzzo, nei pressi di Busca, un'auto ha investito due contadini [illegible] erano fermi sul ciglio stradale intenti a discorrere, scagliandoli a diversi metri di distanza. Uno degli sventurati, il trentacinquenne Lorenzo Damonte, residente in frazione Morra S. Giovanni di Busca, è morto poco dopo al locale ospedale per fratture multiple; l'altro Giovanni Dandio, di 38 anni, residente in frazione S. Barnaba di Busca, si trova invece ricoverato con prognosi riservatissima al «S. Croce» di Cuneo.

Un possidente suicida un'ora prima delle [illegible]

Aveva trent'anni - Il tragico episodio in provincia di Benevento

Benevento, lunedì sera.

(a. i.) Un possidente si è ucciso con due colpi di fucile da caccia nella sua abitazione, un'ora prima delle nozze. Il tragico episodio è avvenuto in contrada Aspio del comune di Ponte.

Il suicida è Nicola Fusco [illegible] trent'anni, erede di una vasta proprietà terriera, il quale doveva sposarsi ieri mattina nella [illegible] di S. Maria di Costantinopoli, in Ponte, con la ventiquattrenne Anna [illegible]. Verso le 8, un'ora prima della cerimonia nuziale, il Fusco, rinchiusosi nella sua camera, si è puntato al petto la doppietta da caccia e si è esploso tutti e due i colpi. Alle detonazioni sono accorsi i familiari [illegible] hanno cercato di portargli soccorso, ma tutto è [illegible] inutile: il giovane è spirato pochi minuti dopo.

Negli ultimi giorni Nicola Fusco era apparso triste e taciturno, ed aveva manifestato timori sull'imminente matrimonio.

Si chiuderà il 6 maggio la Filatura Milanese a Ovada

Alessandria, lunedì sera.

(c.) Per il 6 maggio prossimo è fissata la cessazione definitiva dell'attività dello stabilimento «Filatura-tintoria Milanese» di Ovada, per la produzione di filati di cotone e fibre sintetiche. La chiusura del complesso [illegible] ovadese, funzionante da sei anni, è determinata da un dissesto finanziario e implica il licenziamento di centodue operai.

Già [illegible] scorso anno, nel [illegible] di aprile, la ditta, di proprietà dei signori Bodini e Soban, era stata sul punto di cessare la [illegible] attività, ma in seguito la situazione era apparsa migliorata e da parte del tribunale di Milano era stata concessa l'amministrazione controllata. I sindacati si stanno ora adoperando per cercare di evitare la chiusura del complesso industriale.

CICLISMO

Così Preziosi ha battuto Adorni

l'arrivo della Liegi-Bastogne-Liegi: un ruzzolone [illegible] campione del mondo Janssen ha causato la caduta di ben sette corridori, solo quattro sono riusciti ad evitare d'essere coinvolti nel capitombolo. E Carmine Preziosi, italiano residente in Belgio, batte Adorni. Il caposquadra della Salvarani reclamerà per un danneggiamento da parte di Preziosi nella volata finale (Telefoto a «Stampa Sera»)

La sfortuna di Altig

Nella 4ª tappa del Giro di Spagna, Rudi Altig si è urtato con Van Looy: il tedesco s'è fratturato un femore

Poulidor balza al comando

Nella «Vuelta» c'era una semitappa a cronometro in salita: Raymond Poulidor ne ha tratto profitto ed è riuscito a balzare al comando della classifica generale

DOPO ITALIA-PORTOGALLO

Vento di polemiche nel tennis italiano

Riguardano naturalmente Sergio Tacchini, escluso dalla nazionale e sospeso da ogni attività - Sarà Merlo (38 anni) il secondo singolarista azzurro per l'incontro con i brasiliani?

Nostro servizio particolare

Pescara, lunedì sera.

Sergio Tacchini è il [illegible] sta di cui si è parlato quasi ininterrottamente durante [illegible] l'incontro Italia-Portogallo per il turno eliminatorio [illegible] europeo della Coppa Davis, conclusosi [illegible] il preventivato risultato di cinque a zero in favore degli azzurri. I portoghesi Vaz Pinto, Roquette e Lopes sono stati avversari troppo [illegible] per poter impensierire Pietrangeli e Maioli, che li hanno dominati senza perdere nemmeno una partita, disputando sia il singolare sia il doppio. Gli azzurri hanno giocato [illegible] i portoghesi con il pensiero rivolto a Budapest, ove al termine della giornata d'apertura Ungheria e Brasile si trovavano [illegible] piano di parità. Poi tutto si è risolto secondo le previsioni [illegible] vigilia e cioè i brasiliani hanno piegato i magiari, entrando così nel secondo turno della zona europea, nella quale incontreranno gli italiani a Milano dal 14 al 16 maggio.

Ma come giocheranno gli azzurri a Milano? Ferini restando Pietrangeli in singolare e la coppia Pietrangeli-Maioli nel doppio, a quale tennista sarà affidato il compito di secondo singolarista? Pietrangeli ha svolto un'autentica campagna in favore di Beppe Merlo, che, nonostante sia lanciato verso il traguardo delle trentotto primavere, rimane il candidato numero uno per la sostituzione di Tacchini. Vasco Valerio, il non-capitano della squadra italiana di Coppa Davis, per quanto sostanzialmente concorde con Pietrangeli, attende il risultato dei campionati internazionali d'Italia, che hanno inizio oggi sui campi del Foro Italico, prima di prendere una decisione definitiva. Intanto Merlo sarà incluso nel quartetto italiano (unitamente a Pietrangeli, a Maioli e a Bolognal) che dovrà essere ufficialmente annunciato entro domani sera, poiché il regolamento della Coppa Davis prescrive che dieci giorni prima dell'inizio di ogni incontro vengano resi noti i nominativi dei componenti le singole squadre.

Tacchini, dicevamo, è stato al centro delle attenzioni e dei discorsi di queste giornate pescaresi. Sembrava, [illegible] prima, che il novarese potesse partecipare sia agli «Internazionali», sia a Italia-Portogallo. Valerio, che lo aveva escluso dalla squadra di Coppa Davis in [illegible] dell'incontro con il Portogallo, riteneva che questo provvedimento fosse più che sufficiente per punire Tacchini, colpevole di [illegible] «fattaccio» avvenuto dieci giorni prima a Napoli, durante quel torneo internazionale. Ma evidentemente Valerio si è sbagliato. Venerdì scorso il presidente della Federazione, [illegible] De Stefani, ha sospeso [illegible] ogni attività il tennista piemontese, in attesa dei provvedimenti che prenderà la commissione giudicante, che è composta dall'avv. [illegible], di Torino, dall'avv. Camillo, di Alessandria, e dal signor Piccardo di Genova.

Nel calcio, nel ciclismo, nel rugby, nel basket e in altri sport i «tribunali sportivi» si riuniscono [illegible] giorni [illegible] della settimana. Nel tennis, no. Se la commissione giudicante della Fit si riunisse prima di domani e se decidesse anche sospendere Tacchini per due settimane, il novarese potrebbe egualmente partecipare a Italia-Brasile, poiché il provvedimento disciplinare decorrerebbe dal 30 aprile, giorno in cui il tennista è stato [illegible] da ogni attività. Ma la commissione ancora non si sa quando prenderà in visione il referto del giudice arbitro di Napoli, referto che è giunto a [illegible] martedì [illegible] della scorsa settimana. Per tale motivo Tacchini non potrà essere incluso nella squadra azzurra e per tale motivo, a prescindere da quello che sarà la decisione della commissione giudicante, rischia di perdere un'intera stagione.

Infatti, per giocatori come i nostri, che svolgono la loro attività quasi solamente sulla terra battuta, i grossi traguardi sono gli «Internazionali» d'Italia e di Francia e la Coppa Davis. Tacchini ha già fallito i primi due: se poi gli dovessero infliggere una squalifica di venti giorni, fallirebbe anche il traguardo di Parigi. Si arriva insomma all'assurdo per cui venti giorni di squalifica nel mese di maggio costituiscono un provvedimento molto più severo che non quattro mesi di sospensione comminati durante la stagione autunnale o invernale.

Beppe Merlo

Giorgio Bellani

A Reggio Calabria sconfitto Mulligan

REGGIO CAL., lun. sera.

La statunitense Dell ha vinto il torneo internazionale di tennis battendo in finale il rumeno Tiriac per 6-8, 6-3, 6-3. Il vincitore non ha trovato eccessiva resistenza da parte del rumeno, che era menomato ad un piede. Comunque la sorpresa è stata costituita dalla eliminazione, ad opera dello stesso Dell, del favorito, l'australiano Martin Mulligan, designato ai prossimi campionati internazionali di Roma testa di serie n. 2.

In campo femminile si è imposta la statunitense Heldman che ha vinto per ritiro dell'australiana Schaci. Quest'ultima conduceva per 4 a 1 quando è stata colta da un dolore al fianco destro e ha dovuto rinunciare.

Il doppio maschile è stato vinto dalla coppia statunitense Dell-Fox i quali si sono imposti sulla coppia formata dal sud-africano MacMillan e dal colombiano Alvarez, ormai famoso per gli incidenti di Napoli con Tacchini. Gli statunitensi si sono imposti per 4-6, 7-5, 6-3, 6-4. Il doppio misto è stato vinto da MacMillan (Sud Africa) e Bethner (Canada) sulla coppia messicana Zarazua-Subirats.

Con il "mondiale" del peso: metri 21,05

Matson ha dato ragione alle previsioni di Long

Al rientro da Tokio, il campione olimpionico aveva indicato nel ventenne connazionale l'atleta che era in grado di strappargli il primato assoluto della specialità

Al rientro negli Stati Uniti da Tokio, a chi lo complimentava per la vittoria olimpica nel getto del peso, Dallas Long rispondeva con una punta d'amarezza nella voce: «E' stata la mia ultima grande vittoria, per una volta sono riuscito ancora a battere il giovane Randy Matson. Ma l'avvenire è suo, dal prossimo anno si parlerà di lui nel mondo dell'atletica. Io sono vecchio, posso tranquillamente ritirarmi». Qualcuno sorrise, ma gli stessi allenatori della rappresentativa americana convennero che Long aveva ragione. Ragione di considerarsi «vecchio» a soli 24 anni (il colosso di Pine Bluff, Arkansas, è nato il 13 giugno 1940), di temere il giovane Matson per il quale pronosticò i 21 metri entro il 1965.

Gli avvenimenti hanno dato ragione alle amare considerazioni di Dallas Long, e per lui — ora che ha compiuto da poco i 25 anni — è venuta davvero l'ora del ritiro, se non gli riesce di accettare l'idea di essere sconfitto. Sabato ad Austin il giovane rivale, il ventenne James Randel «Randy» Matson, ha scagliato l'attrezzo oltre i 21 metri (21,05 per la precisione), primo atleta al mondo a passare questo limite. Con tale misura il formidabile — metri 1,98 per 118 chilogrammi — Matson ha confermato di essere il migliore specialista al mondo nella difficile gara del peso, e si è saldamente impossessato del primato assoluto, che poche settimane prima aveva del resto già strappato a Long ma di misura, con un lancio di metri 20,70.

Randy Matson è nato nei pressi di Austin, nel Texas, il 5 marzo 1945. Studente sino all'anno scorso presso la High School of Pampa, l'anno scorso è ora passato alla Texas Agricultural and Mechanical University, dove è diventato in breve il numero uno della rappresentativa di atletica leggera e l'idolo di tutti i giovani del College che si interessano di sport, ovvero la grandissima maggioranza. Quel che stupisce in Matson è la versatilità nelle varie discipline agonistiche: nell'atletica eccelle anche nel lancio del disco che già passato più volte i 58 metri; mentre occupa il tempo libero dagli allenamenti specifici con il basket, la pallacolo e la pallacanestro.

Uscito dalla breve pausa post olimpica ancora in ottime condizioni, Matson non ha avuto difficoltà ad incrementare la sua potenza con una accurata anche se non troppo intensa preparazione invernale, ed alle prime gare dell'anno si è mostrato prontissimo a non deludere l'amico e rivale Dallas Long. Il campione olimpionico di Tokio considera decisivo agli effetti dell'affermazione del texano la [illegible] poderosa taglia atletica. Matson ha su Long un «vantaggio» di statura di circa sei centimetri, ma soprattutto un maggiore «allungo», come si direbbe in termini pugilistici. E sulla leva della poderosa braccio il neo campione del mondo conta per migliorare ancora la sua già notevole performance oltre i 21 metri.

Nel valutare i due atleti, va ancora ricordato che all'età attuale di Matson, ovvero a vent'anni appena compiuti, Long era [illegible] lontano dai 21 metri: il suo limite personale era infatti di 19,67. Quasi un metro e mezzo di vantaggio a favore dell'attuale primatista del mondo, una differenza di rendimento [illegible] alle possibilità future del texano, che resisterà almeno sino alle Olimpiadi del '68 a Città di Messico. A tre anni di distanza, una delle medaglie dei prossimi Giochi ha già trovato il suo campione.

Bruno Perucca

Matson, nuovo recordman del getto del peso (m. 21,05)

S'incendia il pullman in cui è Cassius Clay

Pittsfield (Massach.), lun. sera

Il campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay è giunto nel suo quartiere generale di allenamento a Pittsfield, per iniziare la preparazione finale in vista dell'incontro del 25 maggio con Sonny Liston a Boston, titolo in palio.

Era di cattivo umore perché aveva fatto un lungo e disagevole viaggio dalla Carolina del Nord. L'autopullman che portava lui ed il suo seguito oltre ad un gruppo di giornalisti si era incendiato ed era stato abbandonato sul ciglio della strada nei pressi di Fayetteville (Carolina del Nord). La comitiva ha dovuto proseguire a bordo di un'altra automezza.

[illegible] e piemontesi lottano per non retrocedere

Un pareggio che dà speranza tanto all'Ivrea che al CRDA

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì sera.

«La lotta continua, per noi e per quelli dell'Ivrea». Questa constatazione, espressa al termine della partita fra il [illegible] di Monfalcone e l'Ivrea dal d. t. [illegible] squadra veneta, Zelsnich, trova una conferma dalla classifica delle due squadre. L'Ivrea, dopo l'1 a 1 cui è stata costretta dal Crda, ha 27 punti in classifica, ed è al quart'ultimo posto. Un punto sotto alla squadra piemontese è il Crda, terzultimo in classifica, appena un punto al disopra del Vittorio Veneto, penultimo e candidato alla retrocessione insieme al Fanfulla. Una situazione poco confortante quindi, sia per l'Ivrea che per il Crda, una situazione che avrebbe potuto risolversi definitivamente solo per quella delle due formazioni che fosse riuscita a vincere.

Il pareggio, invece, ha lasciato le cose come stavano. Ai piemontesi con un piede fuori dalla zona pericolosa, bastava una vittoria e la salvezza era raggiunta. Invece domenica prossima a Treviso e fra due settimane in casa con il Marzotto, gli [illegible]ni saranno costretti a lottare con il cuore in gola, pur di vincere, attenti alla minima distrazione che [illegible]be risultare fatale. Eguale discorso, aggravato ancor di più [illegible] peggiore situazione di classifica, lo si può fare a proposito del Crda. I veneti devono giocare in casa contro il Legnano e poi la trasferta contro il Savona. E' indispensabile una vittoria nella partita casalinga, e poi bisognerà affidarsi alla fortuna, sperando nelle proprie forze per l'ultimo confronto di campionato, a Savona, ed ancor più sulle possibili disgrazie altrui, ovvero sia su eventuali battute di arresto del Vittorio Veneto.

Ci voleva una vittoria si diceva, per allontanare ogni pericolo. Il Crda, questa vittoria l'ha avuta a portata di mano. Diremmo di più, la vittoria è svanita pochi minuti prima del fischio finale, a cinque per l'esattezza. Sino a quel momento la squadra veneta, passata fortunosa[illegible] in vantaggio, all'inizio della ripresa [illegible] Cicilitra, aveva segnato una certa supremazia nei confronti degli avversari, superandoli [illegible] anche sul piano del gioco nel primo tempo e riuscendo poi a difendersi con un certo ordine nella ripresa, dopo [illegible] segnato il rete.

Per la verità il Crda non aveva dato l'impressione [illegible] la squadra [illegible] lotta per la salvezza. Giocava [illegible] calma e [illegible] ordine, senza tentennamenti o timori. Quattro uomini all'attacco, per dimostrare chiaramente quali erano le sue intenzioni, una difesa attenta, senza essere puramente [illegible]struttiva. In [illegible] parola una squadra di [illegible], di levatura superiore a tante altre che non stanno affatto lottando per non retrocedere. Gli elementi migliori erano il portiere Di Davide (che nella ripresa doveva salvare a più riprese la sua rete) e gli attaccanti Dolcetto e Cicilitra.

Anche gli altri giocatori veneti si dimostravano all'altezza della situazione, dai terzini Kuk e Trevisan, ai mediani Cossar, Valenti e Sortino, a Poletto, [illegible] ala sinistra, ad Ive, robusto ed irriducibile centravanti, all'anziano Morin, uomo d'ordine e di impostazione a centro campo.

Contro avversari così ben impostati l'Ivrea vedeva allontanarsi sempre di più il miraggio della tanto desiderata vittoria. C'era, come al solito, tanta buona volontà fra gli arancioni. Ma [illegible] la buona volontà non è sufficiente; ci vuole tecnica [illegible] anche fortuna, per vincere. E fortuna e tecnica l'Ivrea [illegible] ha a sufficienza. Gli arancioni, anzi, dieci minuti dopo l'inizio della ripresa si erano trovati in svantaggio, per un malinteso della difesa, e l'obiettivo obbligato era il pareggio, pena la perdita di molte speranze sulla permanenza in serie C.

L'Ivrea di quest'anno conta però su una dote [illegible] si rivela di inestimabile valore, più utile della tecnica, della classe, ed è la volontà, [illegible] generosità irriducibile, [illegible] là, dove tante altre squadre avrebbero chinato la testa, fiaccate dalla sfortuna e dallo sconforto, l'Ivrea seppe invece reagire, orgogliosamente, e l'ultima mezz'ora non fu altro che un continuo batti e ribatti davanti [illegible] porta di Di Davide. Alla fine, o meglio poco prima della fine, tanta disperata volontà [illegible] la sua giusta ricompensa, il pareggio. Toccò a Beppe Corradi provare la gioia della [illegible], ad un «anziano» che con la sua esperienza è stato uno dei migliori nell'Ivrea in questa seconda parte del campionato. Uscito vincitore da una mischia furi[illegible], Corradi riuscì ad indirizzare verso la porta veneta un pallone che Di Davide non intercettò, malgrado un disperato tentativo.

Un giusto premio per l'Ivrea, ma non una irrevocabile condanna per il Crda. Mancano ancora due partite alla fine del campionato, e tanto i piemontesi che i veneti hanno i mezzi per salvarsi.

p. pat.

Beppe Corradi, a sinistra, autore della rete dell'Ivrea

Protagonista Ciceri

Il "giallo" di Livorno

I dirigenti del Monza chiederebbero l'annullamento della partita

LIVORNO, lunedì sera.
Comunque vadano a finire le cose, la partita di ieri tra Livorno e Monza (3-1) è destinata ad essere ricordata a lungo, non solo dai tifosi delle due squadre. Come è noto, il portiere della compagine lombarda, Ciceri, al 38' della ripresa, dopo aver parato un rigore calciato da Masculaitis (il Livorno era già in vantaggio per 3-0) ha aggredito un fotografo che si trovava dietro la sua porta, il quale s'era lasciato sfuggire una frase di disappunto per l'occasione mancata dalla squadra locale.

Il fatto è stato così fulmineo, che poche persone hanno potuto seguirlo con precisione. Sembra, ad ogni modo, che Ciceri abbia sferrato un pugno e dei calci al fotografo, il quale avrebbe reagito a sua volta con un calcio. Ciceri, toccato fra i pali, si è improvvisamente accasciato a terra, ed è stato trasportato negli spogliatoi mentre in porta lo sostituiva il terzino Giovannini. I dirigenti del Livorno avrebbero voluto che un dottore della federazione provinciale medici sportivi visitasse il giocatore monzese, ma i responsabili lombardi si rifiutarono. Entrava allora in scena il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Scarfì, il quale disponeva che Ciceri venisse trasportato all'ospedale per gli accertamenti del caso.

La radiografia rilevava che il giocatore del Monza non aveva riportato alcuna lesione, ma a quanto pare il Monza avrebbe intenzione di chiedere l'annullamento della gara essendo stato costretto a giocare in soli dieci uomini. Intanto, il fotografo aggredito da Ciceri, avrebbe sporto querela contro il giocatore per lesioni ad una gamba ed al viso.

Dopo la sconfitta col Modena la situazione dei grigi si è fatta pericolosa

L'Alessandria ha bisogno in prima linea di un giovane che renda vivace il gioco

Bettini è ormai troppo facilmente controllabile, né lo aiutano a superare le difficoltà le altre due «punte», De Cristofaro e Oldani - A posto, invece, difesa e mediana - Soncini impressiona per continuità di rendimento, decisione e temperamento - La prova degli emiliani e gli errori arbitrali

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, lunedì sera.
Un discutibile calcio di rigore, un goal visitato da un fallo dell'attaccante emiliano su un terzino piemontese, un discutibile arbitraggio ed un «palo» clamorosamente colpito da Soncini [illegible] il risultato era ancora legato allo 0 a 0, hanno determinato la sconfitta dell'Alessandria a Modena. Episodi casuali, dettati più dalla sfortuna che dal valore dei gialloblù. Anche per questo spiace perdere. Però, resa testimonianza alla verità dei fatti, il ragionamento deve andare oltre in sede di commento; ed allora si può convenire che tra Alessandria e Modena (alla luce della prova di ieri) esiste il divario di valori confermato dal risultato.

Il Modena è indiscutibilmente più squadra che non l'Alessandria. Ha giocatori più forti all'attacco, ma non è detto che questi sappiano rendere in base al loro valore di quotazione. Vediamo ad esempio la prima linea emiliana, è composta da De Robertis, Merighi, Pagliari, Venturelli e Conti. Tutta gente di serie A, giocatori di classe, capaci e lautamente pagati. Però all'atto pratico quest'attacco gioca stranamente e segna poco. Le ragioni sono molte, e non ultima una certa «freddezza» di temperamento, per cui qualcuno quasi si nasconde per non essere chiamato in causa nella manovra.

Nella serie B, la classe conta, ma servono molto anche la decisione e la volontà; qui si gioca un calcio particolare, che è più agonismo che tecnica. Forse i dirigenti modenesi hanno peccato nel voler [illegible] tutti gli atleti in forza lo scorso anno quando la squadra militava nella [illegible]

Jean Maschietto e Signorelli (da sinistra) in una fase di Pro Patria-Verona, conclusasi col risultato di 2 a 2

ne. C'è quasi una frattura nel complesso; in difesa si combatte, all'attacco si manovra con troppa tranquillità, quasi senza mai rischiare. Questa differenza crea gravi squilibri di rendimento per cui il Modena praticamente è tagliato fuori dalla lotta per la promozione. Anche se la squadra tecnicamente è forte, anche se i suoi dirigenti hanno fatto sacrifici finanziari piuttosto gravi. Inutile sperare ancora. Gli antagonisti che precedono in classifica sono ormai lanciati, e sarà difficile fermarli.

Ed eccoci all'Alessandria. La situazione generale della classifica indica «pericolo», e sarà bene che i dirigenti si preoccupino di correre ai ripari prima che sia troppo tardi. La graduatoria mette i grigi al quart'ultimo posto, e domenica sarà in programma una trasferta che si preannuncia «impossibile». A Brescia si deve andare con poche speranze. Se Monza e Livorno dovessero vincere, i piemontesi parrebbero trovarsi inghiottiti dal gruppo delle pericolanti. E' una possibilità che non deve impressionare troppo, ma che deve essere tenuta presente per i provvedimenti del caso.

Ma cos'ha quest'Alessandria per essere così in difficoltà? La risposta è semplice: la squadra è incompleta, manca di uomini d'attacco, di quelli che sanno entrare in zona e tirare a rete. La difesa è abbastanza solida; forse il terzino Melideo è solamente un «controllore» (e nel calcio moderno il terzino deve improvvisarsi sovente anche attaccante), ma Sogliano, Poppi e Vitali sono elementi di tutto spicco, bravi in linea tecnica e decisi anche nel combattimento. Il centro campo rimane il reparto più a posto dell'intera squadra. Poppi esce dall'area di rigore per «dialogare» con Ragonesi e con Soncini, ed i tre [illegible] una intelaiatura tattica di tutto riguardo. Impressiona in special modo Soncini per continuità, decisione e temperamento. Sbaglia i passaggi lunghi, ma non è facile buttare la palla con precisione a trenta-quaranta metri. Bisogna avere calma e fortuna. Soncini rimane l'elemento più interessante della squadra grigia.

Giungiamo così all'attacco e qui le note, purtroppo, sono piuttosto dolenti. Bettini è ormai superato dai tempi: ha perso lo scatto, regge il gioco con qualche allungo efficace, ma manca all'appuntamento con il goal... E' facilmente controllabile, basta un difensore attento per bloccarlo. Né lo aiutano a superare le difficoltà le altre «due punte», De Cristofaro e Oldani, pure entrambi giocatori generosi e ricchi di buona volontà, ma autori di troppi errori.

Ieri, poi si è messo di mezzo anche l'arbitro che ha decretato un calcio di rigore assolutamente ingiusto. Da quel «penalty» il Modena ha preso l'avvio per la vittoria, ma voler dare l'intera colpa della sconfitta ad Angonese sarebbe un errore. La squadra grigia ha i suoi limiti ed i suoi difetti che speriamo siano presto eliminati. Difficile forse, ma possibile che tra i giovani non esista un elemento capace di portare un po' di vivacità al gioco dell'attacco? Questo è il punto: trovare il «ragazzo» più pratico e rischiarlo in campionato. Il nuovo attacco potrà ancora deludere, ma la classifica pretende comunque provvedimenti d'emergenza.

Giulio Accatino

Il pareggio di ieri ha fatto rinviare la festa

Al Novara manca un punto per essere sicuro della B

Contro il Piacenza la squadra azzurra è apparsa un po' stanca - Domenica, a Solbiate, la promozione potrebbe diventare certa

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.
I tifosi azzurri, ieri, s'erano preparati a far festa. E doveva essere una festa di quelle che non si dimenticano. L'avvenimento, d'altra parte, lo richiedeva: se il Novara avesse «rubato» un altro punto alla Biellese, un punticino soltanto, la promozione in B sarebbe stata sicura, anche quella guastafeste della matematica non avrebbe più potuto metterci lo zampino. Un'eventualità tutt'altro che improbabile: battere il Piacenza non doveva poi essere tanto difficile, e poteva sempre darsi che il Carpi, facendo un bel «catenaccio», riuscisse a portar via un punto ai bianconeri. Questo speravano i tifosi azzurri, ieri; e per questo molti di loro si erano portati dietro trombette e stendardi, per fare un po' di chiasso al momento giusto; qualcuno, anzi, si era persino riempito le tasche di mortaretti, sarebbero serviti anche loro per movimentare un po' l'ambiente.

Già, ma perché il finale fosse come si desiderava, occorreva innanzitutto che gli azzurri vincessero, che segnassero almeno un goal. Molina, dalla panchina, si sbracciava, urlava ordini e insulti a destra e a manca. Ma gli azzurri non reagivano, sembrava che avessero le idee annebbiate, che non riuscissero più a giocare con il

Un confuso ed infruttuoso attacco del Novara dinanzi alla porta del Piacenza

minimo senso logico: passaggi sbagliati, gioco stretto al centro quando invece sarebbe stato mille volte più redditizio allargare la manovra sulle ali, tiri fiacchi o imprecisi. Cosa stava succedendo? Era quello il Novara da serie B? I tifosi, che avevano cominciato incitando a gran voce e applaudendo, finivano con lo spazientirsi, con l'imprecare. Sapevano che gli azzurri erano in grado di fare più e meglio e non capivano il motivo di quel «non gioco» in una partita tanto importante, proprio nella partita che avrebbe potuto significare la serie B. Così, son cominciati a piovere i primi fischi. Ad un certo punto si è saputo che la Biellese stava vincendo, e lo si è saputo proprio mentre il Piacenza stava effettuando uno dei suoi attacchi in contropiede. Qualcuno ha avuto paura.

Nell'intervallo, poi, Molina ha gridato parecchio. Quello degli azzurri è un allenatore che non si intende soltanto di tattiche e di marcature; lui i giocatori li considera prima di tutto uomini, e cerca di capirli, di aiutarli anche e soprattutto sul piano psicologico. E Molina lo strano comportamento dei suoi lo aveva capito fin troppo bene: gli azzurri giocavano al piccolo trotto non perché s'impegnavano poco, ma perché avevano le gambe molli, erano emozionati. Avevano, insomma, «paura di vincere». Occorreva scrollarli, trattarli male, magari: altrimenti anche il secondo tempo si sarebbe svolto sulla falsariga del primo, altrimenti il Piacenza in contropiede avrebbe potuto giocare dei brutti scherzi. Così, Molina ha distribuito insulti senza tanti complimenti, e quei dieci minuti d'intervallo gli azzurri li ricorderanno per un pezzo.

Nella ripresa le cose andarono nettamente meglio. Gli azzurri avevano vinto quasi del tutto il loro complesso, giocavano all'attacco, magari sbagliavano anche parecchio ma la paura di vincere si era tramutata in un ostinato desiderio di successo. Una girandola di azioni, tiri su tiri, occasioni favorevoli a non finire. Ma il goal non veniva, quel ragazzo di diciotto anni, Pinotti, era soltanto un esordiente ma pareva tutto. Sembrava stregata, quella porta: due volte la palla veniva rimandata in campo dal palo, e l'azione sempre sfumava. L'ultima volta era a soli due minuti dal termine, quella di Bramati era praticamente l'ultima azione della partita. Poi, il fischio finale. Gli stendardi, le trombette, i mortaretti erano serviti a poco: per i tifosi azzurri non era davvero stata una bella domenica. La Biellese, inoltre, stava vincendo...

La folla stava per allontanarsi delusa, quando l'altoparlante, all'improvviso, comunicava il risultato finale di Biella: uno a uno, il Carpi ce l'aveva fatta, aveva pareggiato. Un boato tra gli spettatori, qualche piccolo squillo di trombetta: piccolo, perché i tifosi del Novaro sono sportivi, non amano gioire troppo delle disavventure degli avversari. Ad un certo punto un uomo si è messo a correre, è entrato negli spogliatoi azzurri ed ha gridato: «Ragazzi, la Biellese ha pareggiato, allegria!». Era Molina e l'atmosfera, piuttosto pesante fino a quel momento, si è fatta di colpo gioiosa; adesso soltanto un miracolo potrebbe togliere al Novara la promozione.

Molina poi è uscito, ha ripreso con una certa fatica la sua aria tranquilla e distaccata ed ha spiegato a tutti che gli azzurri più di così non potevano fare, che sono stanchi ed hanno ben ragione di esserlo. Perché all'allenatore azzurro [illegible] tre titolari di valore (Milanesi, Volpati e Testa) ed è costretto a mettere in campo sempre la stessa squadra; e dopo tante partite non si può più essere freschi, il campionato è lungo ed anche i fisici più resistenti non possono non risentirne. Ha spiegato questo, poi se n'è andato, felice, a complimentarsi e a ricevere i complimenti dei propri dirigenti.

La festa per la promozione, insomma, è soltanto rimandata di una settimana. Domenica prossima a Solbiate i tifosi azzurri saranno diverse centinaia, e questa volta i petardi scoppieranno, le trombette faranno un baccano d'inferno. Basterà un punto soltanto: e i tifosi novaresi faranno vedere di cosa sono capaci. Per adesso hanno fondato un club di «fedelissimi», hanno anche inciso un disco intitolato «Forza Novara» e ogni tanto si riuniscono a sentirlo, e ripensano al periodo in cui la squadra era in serie A, e già pensano che fra non molto ci torneri.

Non pensano, invece, alle difficoltà finanziarie che la promozione comporta. Quello è compito dei dirigenti. Ma anche i dirigenti non fanno drammi, sono tutti appassionati e fiduciosi, disposti per il bene della società anche a gravi sacrifici finanziari. Certo, per fare la B occorrerà comprare tre o quattro giocatori in gamba, ci vorranno parlameno una cinquantina di milioni: ma una trentina e forse più il faranno dalla vendita di Mascheroni (che pare sia stato richiesto dalla Roma, dalla Juventus e dal Torino), gli altri si troveranno. Questo pensano i responsabili del Novara, che sembrano disposti persino a tassarsi personalmente per il prestigio della società. Perché la squadra è stata in serie A e, magari fra dieci anni, vuole tornarci

m. c.

Motociclismo internazionale

Il duello Villa-Degner nelle 125 a Cesenatico

Nostro servizio particolare

Cesenatico, lunedì sera.
Come a Imola, anche a Cesenatico, nel settimo Circuito internazionale di motociclismo, valido quale quinta prova del campionato italiano, i vincitori delle tre prove sono stati in realtà cinque: il germanico Degner nella 125, Provini nella 250 e l'inglese Hailwood nella 500, e, ai fini del casco tricolore, Franco Villa e Agostini nella più piccola e nella più grossa delle tre cilindrate.

Non si può parlare di sorprese, ma di conferme. Provini ha ottenuto la sua quinta vittoria assoluta, lo stesso Agostini. Entrambi i piloti quindi si sono matematicamente assicurati i titoli per la stagione in corso.

A differenza delle precedenti gare di Modena, Riccione, Milano Marittima e Imola, a Cesenatico la gara delle 125 è stata la competizione più interessante in quanto la Mondial di Franco Villa è riuscita a gareggiare alla pari con la famosa Suzuki di Degner. Prova ne sia che l'italiano ha guidato il carosello per ventuno dei ventiquattro giri (probabilmente però l'asso tedesco ha temporeggiato prima di piazzare il colpo decisivo negli ultimi giri). Proprio nella tornata finale, infatti, egli ha ottenuto il massimo di media con km 127,208 primato assoluto di categoria, come del resto quella della media generale con chilometri 122,883.

La corsa è servita a Villa per recuperare qualche punto su Mandolini nella classifica di campionato. Comunque quest'ultimo si è ben difeso terminando terzo.

Nella 250, Provini ha confermato le sue qualità e quelle della Benelli perfettamente a punto come rendimento. Provini ha terminato la corsa con un vantaggio di 14" nei confronti di Grassetti, su Morini, il giovane Partotti ha debuttato con la monocilindrica, come Taveri, che disponeva della Honda 4 cilindri. In realtà i conduttori della casa di Tokio hanno alquanto deluso: soprattutto Redman, settimo e doppiato nella 125. Sfortunato invece lo spagnolo Torras, su Bultaco, ritiratosi al primo giro nella ottavo di litro e al quindicesimo nella 250 quando era quarto.

Lo stesso Agostini con la MV ha dovuto ancora una volta sottostare alla maggior classe di Hailwood. Notevole il suo recupero nella ultima parte della corsa che gli ha permesso di terminare a 3"1 dall'inglese. Soprattutto interessante lo sprint finale tra Milani e Mandolini per il terzo posto andato al conduttore dell'Aermacchi.

a. s.

Le cestiste del Lanco promosse in serie A

La squadra femminile di pallacanestro del Lanco Torino è stata promossa in serie A, al termine delle finali interregionali svoltesi a Firenze.

Il Lanco, che aveva conquistato il primo posto nel proprio girone di qualificazione, ha vinto tutti e due gli incontri in programma a Firenze, il primo con la Mivar Trieste (55-51) ed il secondo con la Fiamma Roma (34-31). Oltre alla squadra torinese è stata promossa in serie A anche la Mivar Trieste, vincente nel confronto diretto con la Fiamma Roma per 44 a 40.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 286.292.002
Colonna vincente: X-1-1; 1-X-1; X-1-1; X-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	479	23	L. 298.800
Con 12 punti	7428	582	L. 19.170

TOTIP - Col. vinc.: 1-1-X-2; 1-2; X-1; 1-2; 2-2; 2-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	268	16	L. 32.589
Con 11 punti	2724	210	L. 3.205
Con 10 punti	13.007	558	L. 661

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 8)

DATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio referenziata offresi. Telefonare 528-930. A46618

DICIASSETTENNE dattilografa pratica paghe mano d'opera offresi per lavori ufficio. Telefonare 752-989.

DICIASSETTENNE stenodattilografa 2° impiego pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 585-114.

ESPERTISSIMO problemi pubblicitari turistici pratico lavori ufficio conduzione personale introdotto sociale cittadina sensibile pubbliche relazioni alte referente controllabili laureato dinamico attivo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1515 — Torino».

GEOMETRA capocantiere pratica decennale costruzioni civili industriali contabilità lavori anche pubblici preventivi liquidazioni offresi Italia, estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6368 — Torino». A44987

GEOMETRA 25enne militesente, referenziato, pratica quadriennale, offresi. Telefonare 990-663.

GIOVANE ragioniere 27enne militesente, esperienza, offresi impiego amministrativo. Telefonare 883-648.

LAUREATO farmacia 28enne offresi occupazione adeguata anche non specifica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1503 — Torino». A46599

MAESTRA MAGLIERIA ABILE TAGLIO E CONFEZIONE CON DECENNALE ESPERIENZA MACCHINE RETTILINEE. REFERENZE INECCEPIBILI, OFFRESI SERIA DITTA. SCRIVERE: PUBBLICITA' STAMPA 6500 — TORINO». A46684

MAGAZZINIERE trentaduenne decennale esperienza ogni tipo movimento materiali elettromeccanici importante industria nazionale. Licenza media inferiore. Referenze inaccepibili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6449 — Torino». A46102

MILITESENTE V ragioneria pratica lavori ufficio et spedizioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6467 — Torino». A46191

OFFRESI assistente edile 37enne costruzioni civili ed industriali, disposto trasferirsi. Telefonare 342-004.

OTTIME referenze controllabili, serietà et moralità ineccepibili, solo, media età, presenza distintissima, patente C pubblica, guida morbida, pratico ortofloroarboricoltura, telefoni, Olivetti scrittura, mansioni fattorino et simili. Attualmente bambini (attualmente occupato custode importante complesso del valore di circa tre miliardi). Scopo migliorare esaminerebbe serie offerte per posto di custode autista giardiniere presso famiglia distinta, grande comunità, complesso industriale. Stipendio adeguato a mansioni svolte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 65 — Torino».

PERITO chimico primo impiego militesente, auto propria offresi qualsiasi lavoro. Tel. 253-090.

PERITO chimico industriale militesente offresi qualsiasi impiego. Telefonare 296-142. A46341

PERITO elettrotecnico ventiseienne volenteroso obblighi militari assolti pratico ufficio e insegnamento, libero subito, occuperebbesi qualsiasi impiego. Telefono 801-333.

PERITO industriale meccanico, ventottenne decennale esperienza ufficio tecnico, pratica impianti industriali, manutenzione, esaminerebbe proposte serie ditte per mansioni responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1456 — Torino». A46012

PERITO industriale, quadriennale pratica ufficio tecnico ed officina offresi. Telefonare 278-542. A46010

PERITO industriale, pratica settennale ufficio tecnico, analisi tempi, manutenzione, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1455 — Torino». A46010

PREVENTIVISTA cronometrista perfetta conoscenza analisi tempi metodi con esperienza ventennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6479 — Torino». A46423

PROVETTO capo ufficio contabilità esperienza dimostrabile offresi adeguatamente medio grande complesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6447 — Torino». A46095

RAGIONIERA 22enne steno-dattilo, presenza, intelligenza, volontà, cerca serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1387 — Torino».

RAGIONIERE neo-diplomato, militesente volenteroso, ottimo curriculum, occuperebbesi subito. Telefonare 210-841. A46350

RAGIONIERE pensionato 65enne offresi ditta qualche pomeriggio tenuta contabilità, corrispondenza. Telefonare ore ufficio Rag. Cerri 946-140.

RAGIONIERE ventiseienne impiegherebbesi. Eventualmente disposto viaggiare o trasferirsi. Tel. 750-034.

RAGIONIERE ventitreenne, militesente, esperto contabilità, pratiche sindacali, massime referenze, assoluta serietà, offresi. Telefonare 889-078.

RAGIONIERE 22enne, militesente pratico contabilità, paghe, libero subito. Telefonare 902-583.

RAGIONIERE 24enne militesente, patentato, primo impiego qualsiasi mansione offresi subito. Tel. 512-464 ore 10-13. A46857

RAGIONIERE 24enne praticissimo contabilità paghe contributi impiegherebbesi subito. Telefonare 383-588.

RAGIONIERE 28enne pratico lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6409 — Torino».

SIGNORA pratica lavori ufficio, paghe e contributi, contabilità meccanizzata, lingua francese, offresi seria ditta. Telefonare 394-010. A45189

SIGNORINA paghe contributi, valore dattilografa, corrispondenza et aiuto contabile cerca serio impiego. Telefonare 481-153. A46619

SIGNORINA 22enne impiegata 4 anni media industria meccanica pratica fatturazione contabilità generale tenuta magazzino libri carico scarico ordinazione fabbisogno interno materiale e attrezzature offresi. Telefonare 390-944. A46490

SIGNORINA 23enne praticissima lavori ufficio, referenziata, offresi. Telefonare 542-051. A46437

SOLLECITATORE 31enne serio offresi a seria ditta anche piccola, miti pretese, mansioni capocquadro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1486 — Torino». A46338

STENO dattilografa offresi primo impiego. Tel. 371-035. A45967

STENODATTILO 3 anni pratica ufficio, seria, bella presenza. Telefonare 377-212. A46035

TRENTADUENNE pratico commerciale auto propria, garanzie immobiliari offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1471 — Torino». A46322

VENTICINQUENNE militesente, licenziato, quinquennale esperienza ultimo vendite, corrispondenza, pratiche ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1455 — Torino».

VENTISEIENNE referenziato esperienza pluriennale ramo amministrativo contabile, offresi impiego anche responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6441 — Torino».

GIOVANE signora svizzera offresi baby sitter. Telefonare 730-462.

IDRAULICO provetto occuperebbesi subito presso seria ditta impianti et manutenzione. Telefonare 396-550.

IMPRESSORE 1ª categoria esperto qualunque lavoro editoriale ed a colori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1462 — Torino».

INFERMIERA 38enne offresi assistenza malati oppure studio dentistico. Telefonare 297-977. A46514

MANOVALE generico 37enne referenziato, volenteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro. Di Tommaso Vito, via del Mille 33, Torino. 23150

MECCANICO auto pratico 24enne offresi anche subito. Telef. 870-562.

OFFRESI apprendista elettricista già pratico. Mantovani Mauro, via Belli 3, La Loggia. A45451

OFFRESI ditta autista con furgone Volkswagen libero mezza giornata. Telefonare 280-890. A46883

OFFRESI giovane volenteroso saldatore autogeno battilastra anche ore libere. Telefonare 242-271.

OFFRESI muratore specializzato. Telefonare 877-810. A45064

OFFRESI 28enne esperto motorista meccanico patente C qualsiasi lavoro. Telefonare 655-879.

OFFRONSI addetti presse marito moglie. Telefonare 763-814. A46843

OPERAIO qualificato 18enne trapanista e lapidellatore offresi. Telefonare 723-164. A46020

PENSIONATO autista abile offresi per viaggi e riparazioni, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1354 — Torino». A47090

QUARANTENNE offresi lucidatore mobili stoppino lunga esperienza libero subito. Telefono 664-724.

REFERENZIATA mezzaetà piemontese offresi guardarobiera o custode collegio, pensionato o ospedale. Telefonare 82-734 ore 9-12. A46603

REFERENZIATA tuttofare offresi mattino. Telefonare 211-699. A46855

SALDATORE elettrico specializzato tubazioni, lamiere, serbatoi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6499 — Torino». A46053

SIGNORA sarta finita, abile vendita, riparazioni, offresi negozio. Telefonare 350-152. A46614

SIGNORA sessantenne referenziatissima offresi per governo casa, aiuto guardarobiera, oppure lavori domestici possibilmente dalle ore 9 alle 17. Telefonare 630-327. A46500

SIGNORA ventiduenne offresi commessa o qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 481-305. A46444

SIGNORINA bambinaia lunga pratica anche neonati libera subito ottime referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1512 — Torino». A46832

SIGNORINA praticissima lavanderia automatiche offresi. Telef. 732-392.

SIGNORINA 21enne, sarta finita, offresi sartoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6494 — Torino». A46829

SIGNORINA 50enne, fidata, pratica cucina, cucito, offresi tuttofare fissa. Telefonare 795-322. A46820

SORVEGLIANTE notturno magazziniere autista spedizioniere offresi. Telefonare 262-856. A46550

TECNICO esperto stampaggio tranciature imbutiture lamiera sottile offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6471 — Torino».

TIPOGRAFO compositore 1ª categ. offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1497 — Torino». A46523

TORNITORE 1ª categoria veramente abile, libero subito, cerca lavoro. Telefonare 650-490 ore ufficio.

TRATTORISTA 30enne referenziato robusto moglie 2 bambini occuperebbesi cascina ovunque. Arace Giuseppe, via Sesia 32, Torino. 23160

TRENTENNE pratica torrefazione offresi. Telefonare 722-392. A46609

TUTTOFARE media età pratica cucina stiro offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6482 — Torino».

TUTTOFARE offresi dalle 8-17 zone Crocetta, S. Paolo, Centro. Telefonare 373-039. A46095

TUTTOFARE 24enne referenziata offresi ore. Telef. 675-260 ore 14-18.

VEDOVA 50enne piemontese, sana, pensionata, educazione, referenze, pratica, offresi mezza giornata custodia bambini o cucito stiro, libera il dieci maggio. Telefonare 361-537 ore 9-12, oppure scrivere Cornaglia, v. Modane 33. A46437

VENTIDUENNE patente B disposto trasferirsi offresi qualsiasi lavoro. Libero subito. Telefonare 511-762.

VENTITREENNE volenteroso offresi come elettricista, autista. Telefonare 690-904. A46343

VENTOTTENNE libero pomeriggio accetterebbe incarico fiducia o qualsiasi occupazione volendo con auto propria. Tel. 009-117. A45095

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A coniugi soli occorre tuttofare fissa buon stipendio. Telefono 759-912.

A piccola famiglia occorre tuttofare fissa o giornata. Telef. 582-675.

ABILE caramellista cercasi, lavoro salutario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 59 — Torino». C985

ABILE referenziata fissa cercasi. Telefonare 323-732. A4335

ABILE stiro pulizie cercasi ore 8,30-17. Telefonare 328-242.

ABILI aiutantine apprendiste sarta cercasi. Dorina, Petrarca 30. Telefonare 637-093. A44931

ACCONCIATURE Enzo, via Barbaroux 9, cerca aiutante e apprendista. Telefonare 544-408. A44210

ADDETTI presse veramente capaci cercasi. Dettagliare età, pretese, referenze a: «Pubblicità Stampa 6336 — Torino». A44005

AGGIUSTATORE attrezzista prima categoria veramente pratico cerca officina meccanica precisione. Telefonare 507-145. A44303

AIUTANTE pellicciaia manicurista 16-18enne cercasi, corso Regina. Telefonare 483-331. A44323

AMERICANI cercano cuoca tuttofare amante bambini, referenziata, 60.000 mensili, Crocetta. Telef. 582-565.

ASSUME fabbrica ilovoti ragazze 15 anni operaie zona Aeronautica. Corso Francia angolo via Pettarca 7.

CARROZZERIA cerca verniciatori pratici preparazione. Telef. 335-133.

CERCANSI apprendiste 15-18enni per lavoro facile e leggero. Presentarsi orario ufficio Ditta Aromea, via Porta dei Bestiame 4. A44407

CERCANSI coniugi pensionati per custodia palazzina precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1273 — Torino». A44302

CERCASI barista ed apprendisti baristi, aiutante cuoco. Telef. 753-470.

CERCASI coniugi pensionati buona età soli, pulizie scale, camera cucina. Tel. 773-430. A44035

CERCASI donna tuttofare fissa o a giornata completa. Telefonare dopo le ore 12 al 501-107. A44363

CERCASI esperto tagliatore in pelle da confezione. Presentarsi Lint, Gelfordo 85. A45302

CERCASI terza età custode bimbo e tuttofare ore 8-19, 50.000. Telefonare 595-342. A44537

(Continua a pag. 18)

VENTICINQUENNE dattilografa fatturista, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 877-335 ore pasti. A40547

VENTIDUENNE pratica ufficio e magazzino offresi anche mezza giornata. Telefonare 525-504. A46449

VENTISETTENNE seria volenterosa bella presenza buona cultura auto propria occuperebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1480 — Torino». A46501

VENTITREENNE pratica lavori ufficio, esperienza quinquennale, stenodattilo, libera subito offresi. Telef. 373-582.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati, operai, apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera, presentarsi per sia vostra casa a corso Emilia 22, Torino.

A. ASSUME industria impiegata apprendista stenodattilo corrispondente. Lovatelli, via Avigliana 6. A46011

CERCASI operatrice velocissima macchina contabile, preferibilmente Remington, retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6490 — Torino». A46608

A.A.A. SOCIETA' assume elementi 25-40enne anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, primo piano.

CORRISPONDENTE VERAMENTE CAPACE CON CONOSCENZA LINGUA INGLESE CERCASI PER UFFICIO COMMERCIALE PRIMARIA INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6461 — TORINO».

DONNE auto propria desiderose iniziare carriera hostess vendita cercasi. Fisso giornaliero, provvigione. Presentarsi martedì 4 ore 10-12 via Segre 5, Michele 42. A47078

FABBRICA VERMOUTH CERCA IMPIEGATA SERIA FIDATA CAPACE STENODATTILO. NOZIONI CONTABILITA', RESIDENTE BARRIERA MILANO CAMPAGNA STATUTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6430 — TORINO».

IMPORTANTE industria cerca impiegate per uffici amministrativi. Esigonsi minimo computista, 17-25enni, presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6501 — Torino». A46863

MAGAZZINIERE 30-40enne veramente esperto movimenti merce Italia estero, complessone documenti, carico corrieri, comando personale, cerca importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1388 — Torino». A45486

PERITO elettrotecnico residente Novara e dintorni assume importante ditta per compiti tecnico commerciale campo automazioni. Auto, stipendio, provvigioni, rimborso spese. Curriculum dettagliato riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1345 — Torino». A44783

PROPAGANDISTE articolo femminile. Forte provvigione. Presentarsi via Segre 5, Michele 42 martedì dalle 14,30 alle 16,30. A47078

SIGNORE signorine presenza facilità di parola cerca importante società estera con filiale in Torino per pubblicità ad interviste a domicilio. Corso teorico e pratico, ottimo guadagno, lavoro continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 70 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. QUINDICENNE offresi fattorino apprendista barista bar. Telefonare 524-453. A46810.

ABILE stiratrice offresi. Telefonare 736-301. A46585

ABILISSIMO giovane radio tecnico tv (patente) offresi subito. Telefonare 808-319. A46843

AUTISTA D-E pubblico pratico città dintorni libero mezza giornata offresi. Telefonare 853-342.

ABILISSIMA stampa serigrafica a mano offresi. Telefonare 471-580.

AUTISTA fattorino ventitreenne patente grado B pratico città offresi. Telefonare 313-895. A46560

AUTISTA 23 anni piemontese patente D offresi. Telefonare 235-075.

BARISTA diciannovenne libero offresi subito anche estivo. Telef. 289-506.

BARISTA esperto 47enne offresi stagione. Telefonare 551-440, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1500 — Torino». A46508

CAMERIERA ai piani stagionale occuperebbesi, mare, montagna, anche in Svizzera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1499 — Torino».

COMMESSA panetteria offresi mezza giornata barriera Nizza. Telefonare 664-527. A46570

CONTADINO 37enne referenziato volenteroso ex carpentiere occuperebbesi cascina vignaiolo bracciante agricolo allevamento bestiame. Scrivere: Vincardi, Conferenza S. Vincenzo N.S. Pace, via Malone 19, Torino.

CUOCA tuttofare offresi dalle 8-16, oppure a ore. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6480 — Torino».

CUOCO esperto offresi disposto trasferirsi. Telefonare 851-730.

ELETTRICISTA con patente offresi anche con auto propria. Tel. 240-072.

DECORATORE finito abilissimo tappezziere offresi ditte serie o imprese. Telefonare 238-995. A46488

DIPENDENTE azienda referenziato mezzo proprio offresi ditte ore libere. Telefonare 595-702. A46586

ESPERTO in meccanica generale specie motorista offronsi a seria ditta per manutenzione. Telefon. 885-100.

FALEGNAME 27enne, lunga esperienza macchine, lavorazione banco, offresi. Telefonare 633-306. A46337

IDRAULICO lattoniere garagista di autorimessa, manuale offresi. Telefonare 510-800. A46988

FATTORINO 26enne referenziato pratico città patente auto occuperebbesi commissioni con motocarro o auto. Dogali Vincenzo, via Pescara 15. Torino. 23157

GIOVANE lavapiatti offresi albergo ristorante. Telefonare 841-980.

GIOVANE 30enne piemontese con Vespa offresi fattorino e magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6475 — Torino». A46405

GOVERNANTE media età disposta trasferirsi a persona sola offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6462 — Torino». A46146

ULTIME NOTIZIE

Ancora contrasti fra le correnti

Qualche nube nel psi per la politica estera

Mercoledì l'on. Santi criticherà (nella riunione della direzione socialista) l'intervento americano a San Domingo - La posizione dei lombardiani (e di altri) sarà contrastata dall'on. Nenni - Il psi ribatterà anche alle osservazioni negative di Fanfani sulla programmazione

Roma, lunedì sera.

Per mercoledì è prevista una riunione della direzione del psi e si prevede anche che si tratterà di una riunione piuttosto importante. Si discuterà infatti, sulla politica estera; una materia su cui, negli ultimi tempi, i contrasti fra le correnti socialiste si sono acutizzati. La gravità di tali dissensi ha trovato conferma in una dichiarazione che l'on. Santi ha reso [illegible] a proposito dell'intervento americano a S. Domingo. Questo intervento, ha detto tra l'altro Santi, rappresenta «una netta violazione al diritto di autodecisione dei popoli», per cui deve essere condannato. Ma l'ex segretario generale aggiunto della Cgil (com'è noto Santi ha lasciato recentemente questa carica per motivi di salute) ha voluto estendere la sua critica a tutta la politica estera degli Stati Uniti. La politica di Washington nel Sud America, egli ha detto, «illumina in modo esemplare i veri motivi della presenza armata nel Vietnam del Sud e degli atti di guerra contro il Vietnam del Nord».

Santi è un lombardiano; anzi, dopo Lombardi, è il maggiore esponente dell'opposizione interna del psi. La sua dichiarazione fa prevedere, dunque, che alla direzione socialista — dove giovedì, come si è detto, sarà in discussione la politica estera — l'opposizione interna socialista si batterà per ottenere l'adesione del partito alla condanna degli Stati Uniti. Questa condanna, com'è risultato dagli incontri di Moro e Fanfani con Johnson e Wilson, non è condivisa dal governo. Il governo, al contrario, manifesta la sua solidarietà agli Stati Uniti, pur esprimendo preoccupazione per la situazione nel Vietnam.

In altri termini i lombardiani chiederanno alla direzione del psi di scegliere una politica estera da opposizione. Tale richiesta sarà certamente sostenuta dalla sinistra socialista — che ha già condannato la posizione del governo sul Vietnam — e incontrerà forse adesioni anche in quel settore della maggioranza che fa capo al segretario del partito on. De Martino.

Giorni fa l'on. Bertoldi, che è considerato un demartiniano, rilasciò una dichiarazione sul Vietnam che era di netta condanna all'operato degli Stati Uniti. E' improbabile che Bertoldi avesse voluto, con quella dichiarazione, esprimere una posizione esclusivamente personale. Di qui l'ipotesi che l'offensiva dei lombardiani e della sinistra possa trovare nei demartiniani sostenitori più o meno manifesti. Ma se questo avvenisse, sarebbe inevitabile un processo di riassestamento nella maggioranza socialista, si arriverebbe a una divisione vera e propria tra demartiniani e nenniani.

Si tratta di vedere — e i lavori della direzione del psi lo chiariranno — se l'attuale segretario del partito socialista intenda, o no, rischiare la rottura con il settore nenniano della maggioranza, che numericamente è il più consistente. Una rottura di questo genere comporterebbe, per lui, la necessità delle dimissioni. Ma la rottura potrebbe essere rinviata. In tal caso i demartiniani dovrebbero rinunciare, almeno momentaneamente, alle loro posizioni critiche.

In ogni caso, sulla politica estera i nenniani dovrebbero tener duro. Essi si rendono conto che accettare, anche parzialmente, le posizioni suggerite dai lombardiani e dalla sinistra, significherebbe mettere in crisi il governo. E i nenniani respingono con decisione l'ipotesi di una crisi.

Alla direzione del psi avranno probabilmente una eco anche le critiche che Fanfani ha mosso (nel suo intervento al consiglio nazionale della dc) al piano quinquennale per la programmazione economica. Sono state, com'è noto critiche dure, che hanno investito la impostazione stessa del piano. I socialisti al discorso di Fanfani non hanno per ora reagito. E non si sono avuti commenti neppure da parte delle altre forze della coalizione di centro-sinistra. Sembra inevitabile, tuttavia, che la direzione del psi, nella sua riunione di giovedì, decida di occuparsi del «caso» Fanfani.

Il sen. Bosco, che è un fanfaniano, ha voluto intanto chiarire che questo «caso» non è personale. Alle posizioni di Fanfani, in un discorso pronunciato a Caserta, Bosco infatti ha voluto portare la sua adesione, e presumibilmente anche quella degli altri membri della corrente di «Nuove cronache». L'esponente fanfaniano, infine, ha espresso la certezza — non si sa con quanto fondamento — che le critiche del ministro degli Esteri alla programmazione saranno accolte dal governo.

Altri due fanfaniani, Forlani e Arnaud, in discorsi pronunciati rispettivamente ad Aosta e a Chieri (Torino), pur affrontando il tema della programmazione in relazione alla [illegible] nazionale della dc, hanno recente discussione al consi- evitato di entrare nel merito delle osservazioni espresse dal «leader» della loro corrente. La prudenza che ha caratterizzato i discorsi di Forlani e Arnaud potrebbe essere una manifestazione delle preoccupazioni di alcuni settori di «Nuove cronache» per i contrasti che le critiche al piano potrebbero provocare nella maggioranza governativa.

Ma c'è un'altra ipotesi. I fanfaniani, prima di intraprendere un'offensiva massiccia per la revisione del piano, potrebbero voler attendere le reazioni degli altri partiti della coalizione governativa e della maggioranza della dc. In altri termini Forlani, Arnaud e altri esponenti della corrente si muoverebbero, con una azione di rinforzo, dopo che i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani e i moro-dorotei avranno fatto sapere quello che pensano.

Mario Pinzauti

L'ambasciatore Cattani ha concluso la carriera

ROMA, lunedì sera.

Il segretario generale della Farnesina, ambasciatore Attilio Cattani, lascia il suo incarico: la sua prossima, breve missione a Bruxelles per il Mec conclude una lunga e laboriosa carriera. Cattani appartiene alla grande «élite» della diplomazia italiana; in ogni tappa della sua brillante carriera ha dato risultati preziosi. Tra gli incarichi di maggior rilievo ricoperti dall'ambasciatore Cattani, particolare importanza ha la sua opera come capo della rappresentanza italiana presso l'Oece a Parigi, durata sei anni.

Improvviso aggravamento nella penisola indocinese

La Cambogia ha rotto stamane le relazioni con gli Stati Uniti

L'annuncio dato dal capo dello Stato Norodom Sihanouk - Già ieri è stato deciso di rinunciare alla protezione della Seato - La rottura motivata fra l'altro dai bombardamenti compiuti da aerei americani su villaggi cambogiani prossimi al confine vietnamita

Nostro servizio particolare

PNOM PENH, lunedì sera.

La Cambogia ha rotto le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti. L'annuncio ufficiale della decisione è stato dato dal Capo dello Stato, principe Norodom Sihanouk, il quale ha aggiunto che, per il momento, sarà consentito ai consigli americani di rimanere ancora nel paese e di svolgere la loro attività. La durata di questi rapporti limitati dipenderà — secondo Sihanouk — dall'atteggiamento che gli Stati Uniti assumeranno nei riguardi della Cambogia.

L'avvenimento, che costituisce un nuovo fattore di complicazioni nella confusa situazione da tempo esistente nel Vietnam e nel Laos, è stato, in un certo senso, anticipato ieri dalla richiesta del governo cambogiano d'essere svincolato dalla «protezione della Seato». Questa organizzazione, come si sa, venne costituita undici anni fa per assicurare la difesa collettiva dell'Asia sud-orientale. Di essa fanno parte Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Filippine, Pakistan e Thailandia. Un protocollo aggiuntivo stabilì che Cambogia, Laos e Vietnam meridionale erano coperti dalla protezione dell'organizzazione stessa.

Fra i motivi della rottura con gli Stati Uniti, vi sono i bombardamenti compiuti su villaggi cambogiani prossimi al confine col Vietnam e un articolo sulla regina di Cambogia pubblicato da un noto settimanale statunitense, giudicato oltraggioso dal governo di Pnom Penh.

In realtà, le relazioni fra Cambogia ed Occidente avevano cominciato a guastarsi nel 1963, per incidenti alle frontiere del Vietnam del Sud e della Thailandia. Nel 1963, il governo di Pnom Penh rinunciò all'assistenza economica americana ed espulse i consiglieri statunitensi. Nel marzo dell'anno scorso, il fermento anti-occidentale diede luogo a gravi dimostrazioni nel corso delle quali le ambasciate degli Stati Uniti e della Gran Bretagna furono saccheggiate. Sihanouk si recò a Parigi e conferì col generale De Gaulle. Ormai egli condivideva pienamente le tesi del generale sui problemi dell'Asia sud-orientale, tesi che differiscono profondamente da quelle del governo di Washington.

Le decisioni prese ieri ed oggi dalla Cambogia non destano dunque una grande sorpresa. Era poi inevitabile che la Cina comunista cercasse di sfruttare l'avvenimento sul piano della propaganda. I giornali cambogiani di stamani riferiscono infatti che il governo di Pechino considera giusta la posizione di Pnom Penh che, fra l'altro accetterebbe di partecipare ad una conferenza internazionale sul proprio Paese, ma pone la condizione che il governo di Saigon non vi prenda parte.

Pechino aggiunge: «Approviamo in pieno. Il popolo del Sud Vietnam non può essere rappresentato che dal Fronte di Liberazione Nazionale». Poiché non si può immaginare che l'Occidente accetti questo punto di vista, è evidente che le prospettive di una conferenza per la Cambogia (possibile punto di partenza per trattative estese al Laos e al Vietnam) sono praticamente svanite.

u. t.

Riunito a Londra il Consiglio della Seato

Londra, lunedì sera.

La decima riunione annuale del Consiglio dei Ministri della Seato è cominciata ufficialmente stamane poco dopo le 9 nella sala dei banchetti di Whitehall, a Londra. L'ordine del giorno dei lavori è tenuto segreto.

Il Sottosegretario di Stato americano Ball ha dichiarato che gli Stati Uniti «sono favorevoli ad una soluzione pacifica del conflitto vietnamita» ma continueranno a combattere piuttosto che firmare «un accordo privo di significato». Il solo scopo che gli Stati Uniti hanno perseguito nel dare il loro aiuto al Vietnam del Sud — ha proseguito Ball — «è quello di aiutare il popolo sud-vietnamita a resistere all'aggressione dei comunisti e a conservare la propria indipendenza. Noi non abbiamo alcuna ambizione territoriale nel Vietnam del Sud, non cerchiamo un vantaggio economico nè basi militari».

Da parte sua il Primo Ministro inglese Wilson ha dichiarato che il compito principale che spetta alla Seato è di cercare di porre fine al conflitto vietnamita e al contrasto tra l'Indonesia e la Malaysia, che costituiscono entrambi una grave minaccia alla pace, mediante una soluzione [illegible] e negoziata. «Sarà un compito lungo e difficile — ha detto Wilson — poiché coloro che minacciano la pace non si sono dimostrati pronti a preferire la tavola della conferenza al campo di battaglia».

Mosca: 1° Maggio sotto la neve

Una interminabile colonna di lavoratori a Mosca per la festa del 1° Maggio. La sfilata si è svolta sotto un incessante nevischio (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'ANNUNCIO STAMANE A SAIGON

Attesi nel Vietnam paracadutisti americani

«Entro i prossimi giorni» ne giungeranno tre battaglioni - Rastrellamento ad opera dei «marines» presso Da Nang

SAIGON, lunedì sera.

Tre battaglioni di paracadutisti statunitensi giungeranno nel Vietnam del Sud «entro i prossimi giorni». Lo ha annunciato un comunicato congiunto diramato stamane dall'ambasciata statunitense e dal governo sud-vietnamita. Il comunicato precisa che un'avanguardia dei paracadutisti è giunta oggi. I paracadutisti saranno assegnati alla difesa delle basi aeree di Bien Hoa, a pochi chilometri a nord di Saigon, e di Vung Tau, a circa 65 chilometri a sud-est della capitale.

Elicotteri hanno oggi trasportato circa 300 «marines» dalla base di Da Nang in una zona a diversi chilometri a sud-ovest della base, per una delle più vaste operazioni di rastrellamento compiute fino ad oggi. Per il momento però i «marines» non hanno ancora stabilito alcun contatto con i guerriglieri vietcong.

Un portavoce della Marina americana ha annunciato oggi che 90 aerei americani — «A-1 Skyraider» e «A-4 Skyhawk» — decollati dalla portaerei «Midway», hanno sganciato 100 tonnellate di bombe su obiettivi del Vietnam del Sud nel corso di dieci incursioni compiute ieri. Gli obiettivi attaccati — punti d'appoggio, basi, centri di addestramento, e concentramenti di vietcong — erano situati nelle regioni a nord-ovest, sud e sud-ovest di Saigon, ad una distanza media di 80-80 chilometri dalla capitale.

La difesa antiaerea nel suo complesso è stata piuttosto debole e tutti gli aerei sono rientrati alla base. I piloti degli aerei hanno riferito di aver visto numerosi edifici in fiamme e di aver notato alcune esplosioni che indicherebbero che sono stati colpiti depositi di carburante e di munizioni.

Nel ruolo dei commissari di leva

Il Consiglio di Stato annulla la graduatoria di un concorso

Roma, lunedì sera.

Con una sentenza depositata stamane, la quarta sezione del Consiglio di Stato ha annullato la graduatoria del concorso per titoli a settanta posti nel ruolo del personale di concetto dei commissari di leva, stabilita con decreto del ministero della Difesa il 20 dicembre '61.

Il Consiglio di Stato ha annullato la graduatoria accogliendo un ricorso presentato dal generale di artiglieria Eugenio De Sanctis contro la pubblica amministrazione; il ricorso era diretto all'annullamento del decreto ministeriale con il quale erano stati ammessi tra i commissari di leva i 70 ufficiali dell'esercito: in esso, furono eccepite varie violazioni di legge e fu rilevato che nella formulazione della graduatoria non era stato tenuto conto che il De Sanctis doveva essere considerato invalido di guerra.

Tra l'altro, il generale segnalava che gli sarebbe spettato il 64° posto in graduatoria (e non il 205, cui fu collocato) se non fosse stato escluso dai benefici spettantigli come invalido della guerra '40-'45. Inoltre, il ricorrente segnalava altre eccezioni di «omessa valutazione del titolo di invalido», «omessa elencazione dei titoli di ciascun candidato» e altre violazioni.

Accogliendo la tesi del generale, il massimo collegio di giustizia amministrativa, oltre ad annullare la graduatoria fissata dal ministero della Difesa ha condannato l'amministrazione a pagare le spese di giudizio.

f. r.

Gridando «Ti ammazzo» si avventa sulla moglie

Giovane arrestato ad Albisola

Savona, lunedì sera.

(n. c.) Per tentato omicidio e maltrattamenti nei confronti della moglie è stato stamane arrestato Cesare Lessi, 23 anni, residente ad Albisola, via Collette 25. A quanto pare il Lessi, che lavora soltanto saltuariamente e che in pratica vive alle spalle della moglie, che gestisce una trattoria ad Albisola, veniva a diverbio con la donna che, ancora una volta, lo aveva rimproverato per la sua condotta. L'uomo, ad un tratto, impugnato un coltello e gridando: «Ti ammazzo!» si lanciava contro la donna, colpendola di striscio alla spalla sinistra.

Alle urla di questa accorreva il padre del Lessi, che immobilizzava il figlio. Il giovane però si rivoltava contro il padre percuotendolo duramente. Accorrevano alcuni vicini, che sedavano la rissa e avvertivano i carabinieri.

Elezioni alla Rhodiatoce per la commissione interna

Verbania, lunedì sera.

(c.) Allo stabilimento Rhodiatoce di Pallanza si sono svolte nei giorni scorsi le elezioni per il rinnovo della commissione interna ed i risultati, resi noti ora, hanno registrato un'avanzata della Cisl che guadagna in voti, in percentuale ed anche un seggio. Operai: Cgil 1880 e sei seggi (lo scorso anno 1757 e 7 seggi): Cisl 745, tre seggi (596, due seggi): Uil 319 e un seggio (249, un seggio). Impiegati: Cisl 207 e un seggio (195, un seggio): Cgil 180, nessun seggio (123, nessun seggio): Uil 135, nessun seggio (122, nessun seggio).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

"Affinché il nostro Paese possa rimanere proprietà degli elvetici"

Nuove limitazioni per gli stranieri chieste al governo da un sindacato svizzero

Si propongono: 1) altre riduzioni della manodopera immigrata; 2) una severa selezione professionale dei lavoratori forestieri; 3) misure per impedire che un operaio svizzero perda l'alloggio a profitto di uno straniero

Ginevra, lunedì sera.

L'introduzione nella Costituzione federale di misure atte a «lottare contro l'inforestierimento» è stata sollecitata dall'Unione svizzera dei sindacati autonomi, in una risoluzione adottata oggi a Lucerna. La risoluzione, che ricorda in alcuni punti i manifesti xenofobi dei movimenti contro la presenza dei lavoratori stranieri in Svizzera, invita il governo federale ad adottare misure suscettibili di risolvere questo problema «affinché il nostro bel paese — sostiene il documento — possa rimanere proprietà unita dei nostri concittadini e dei loro discendenti».

L'Unione svizzera dei sindacati autonomi, di tendenza radicale democratica, si propone «come obiettivo supremo, di sviluppare i sentimenti, le idee e l'attività patriottica tra i salariati» e di lottare contro «le influenze pericolose per l'indipendenza e le libertà della patria», che a quanto pare sarebbero messe in pericolo dalla presenza di un numero troppo alto di lavoratori stranieri. In particolare, nella sua risoluzione l'Unione svizzera dei sindacati autonomi chiede al governo federale di non differire le misure necessarie per diminuire in maniera radicale il numero dei lavoratori stranieri, fatta eccezione per quelli che lavorano nell'edilizia, agricoltura, industria alberghiera e servizi domestici, di procedere ad una severa selezione professionale dei lavoratori stranieri e di impedire che un operaio svizzero perda il suo alloggio a profitto di uno straniero.

In merito a quest'ultimo problema, il dipartimento federale dell'economia aveva, il giorno precedente, primo maggio, pubblicato un comunicato relativo alla protezione dei locatari svizzeri e al ricongiungimento delle famiglie dei lavoratori italiani. Per soddisfare le richieste dell'Unione sindacale svizzera, movimento del partito socialista, il dipartimento ha dato disposizioni ai Cantoni affinché ai lavoratori stranieri non vengano concessi degli alloggi così liberi con lo sfratto dei locatari svizzeri.

Aumentato in Svizzera il prezzo della benzina

GINEVRA, lunedì sera.

A partire da oggi il prezzo della benzina normale e super e della nafta subisce un nuovo aumento di 5 centesimi al litro (circa lire 7,25). Salirà così a 12 centesimi l'aumento complessivo registrato dal prezzo della benzina in Svizzera dal 1961 ad oggi. La decisione è stata presa il 30 aprile scorso dal Consiglio federale elvetico e resa nota con un comunicato diramato poco prima delle ore 24 del 2 maggio.

Gli elettori hanno comunque tempo fino al 23 giugno per indire un referendum popolare contro il progetto federale; per una tale iniziativa è comunque necessario raccogliere la firma di 60 mila elettori.

La tassa supplementare, che colpirà le importazioni di carburanti per motori, sarà destinata al finanziamento di un piano per la costruzione di autostrade e per il miglioramento delle strade nazionali esistenti. Le dogane svizzere percepiranno per ogni 100 chilogrammi di peso lordo franchi 14,10 per la benzina e franchi 12,65 per gli olii diesel. Nel suo comunicato il Consiglio federale esprime la speranza che gli automobilisti daranno prova di comprensione nei confronti del nuovo aumento della benzina.

Genovese capo di una banda arrestato sulla Costa Azzurra

Genova, lunedì sera.

(c. m.) Un contrabbandiere che la polizia ritiene capo di una vasta organizzazione che agisce in Italia, Francia, Spagna e Germania, è stato arrestato a Beausoleil, sulla Costa Azzurra, da agenti dell'Interpol, su segnalazione della «Mobile» genovese. Si tratta di Giuseppe Cristoforetti, di 38 anni, nato a Genova, il quale, secondo gli inquirenti, disporrebbe di una organizzazione paragonabile a quella del personaggio «Goldfinger» dell'ultimo film della serie di James Bond.

L'arresto è avvenuto sulla base di due mandati di cattura emessi dai tribunali di Santa Maria Capua Vetere e di Palermo per associazione a delinquere e contrabbando. Per questo le autorità pensano di poter ottenere l'estradizione del Cristoforetti.

Nel 1958 l'arrestato fu al centro di un fatto di sangue avvenuto a Genova: due fratelli, che gli dovevano una somma di denaro, furono feriti dal Cristoforetti a colpi di pistola. Egli fuggì poi a bordo di una imbarcazione diretto in Spagna.

Un pericoloso ladro arrestato a Bardonecchia

Bardonecchia, lunedì sera.

(a. r.) I carabinieri hanno arrestato ieri un individuo ricercato da mesi nell'alta valle di Susa perché colpito da mandato di cattura della Procura della Repubblica di Torino per numerosi reati contro il patrimonio. Il ladro, un pregiudicato di Caltanissetta, Salvatore Cipro, di 25 anni, era rientrato solo da alcuni giorni dalla Francia, dove era riparato nello scorso autunno per sottrarsi alla cattura da parte della polizia italiana, che lo ricercava per vari furti compiuti a Bardonecchia in ville e su autovetture in sosta.

Il Cipro, che è ricercato anche dalla polizia francese per alcuni grossi «colpi» compiuti a Lione ed a Marsiglia, è stato trasferito nella mattinata di oggi a Torino ed associato alle carceri a disposizione della Procura.

Giovedì 29 aprile, dopo infinite sofferenze, ha serenamente chiuso la sua giornata terrena il
Dott. Guido Negro
Angosciati ne danno partecipazione: la moglie Anna Maria Sicardi, le figlie Bianca con il marito Nini Viale e le piccole Cristina e Anna Maria, Iti con il marito Guido Oderda e i piccoli Rossana e Giuseppe; i cognati Bertolini e Sicardi, le nipoti Castellani e Cavalieri con le loro famiglie, i nipoti Sicardi, cugini e parenti tutti; l'affezionata Maria Rattalino. Per precisa volontà dell'Estinto la famiglia ne dà partecipazione a funerali avvenuti.
— Fossano, 2 maggio 1965.

La famiglia Viale e Marengo unite nel ricordo partecipano commosse al grave lutto.

La Ditta G. Oderda & Figlio - Commissionaria F I A T di Mondovì - partecipa al grave lutto che ha colpito il dr. Oderda e signora per la scomparsa del
Dott. Guido Negro
Si associano al rimpianto ed al dolore della famiglia i Dipendenti tutti della Commissionaria F I A T di Mondovì.
— Mondovì, 2 maggio 1965.

Duccio e Pia Besson si uniscono all'immenso dolore di Iti e Guido.

Sono fraternamente vicini a Iti e Guido gli amici:
Ines Apck
Vittorio Candeo e famiglia
Piero De Andreis
Giovanni Indemini e famiglia
Marco Lesi e famiglia
Mario Ozzelli e sorella.
Partecipano al dolore di Anna Maria Sicardi le famiglie [illegible].
— Mondovì, 2 maggio 1965.

Luciana e Gaspare Ceretti, Grazia e Nino Faccanda, Ada e Nini Raineri, Ines e Beppe Truzzi sono affettuosamente vicini ad Iti e Guido Oderda per la scomparsa del caro papà e suocero
Dott. Guido Negro
Estendono a tutti i famigliari vivissime condoglianze.
— Savigliano, 2 maggio 1965.

E' serenamente spirato
Giuseppe Clerico
Lo piangono inconsolabili la moglie, il figlio con la fidanzata Nilde Marchetti, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 3 maggio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Martiri Libertà 3. Non fiori ma offerte alla Conferenza di San Vincenzo della Gran Madre di Dio. Un particolare ringraziamento al cognato Piero che l'ebbe come fratello.
— Torino, 2 maggio 1965.

Piero e Lalla affranti dal dolore piangono il loro caro
Nino
— Torino, 2 maggio 1965.

Maria Masse e zio Tino partecipano addolorati al lutto della cara Nuccia per la perdita del suo adorato
Nino
— Torino, 2 maggio 1965.

Piangono addolorati il carissimo
Zio Nino
I nipoti Avveranno, Castellano, Giaccone.
— Torino, 2 maggio 1965.

Le cugine Maria Giaccone e Margherita Bertinetti e famiglia prendono viva parte al grande dolore.

Cristianamente come visse è mancato il
Prof. Giuseppe Amprimo
di anni 37
Costernati e affranti ma rassegnati al Divino Volere ne danno il doloroso annuncio la zia Caterina Fenero, gli zii, cugini, figliocci e parenti tutti. I funerali il 4 maggio alle ore 10,30 da via Genova 231.
— Torino, 2 maggio 1965.

Si unisce al lutto la F. U. delle Catechiste 25. Trinità, Mons. Attilio Vaudagnotti e la collega Sig.na Maria Zanetto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Fiorentino Barazzotto
Ne danno l'annuncio: la moglie Lina Morra, fratello, cognate, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 3 alle ore 16 da via Borgo Dora 4.
— Torino, 1° maggio 1965.

Le famiglie Morra e Bilsca si associano al dolore di Lina.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Bo ved. Collino
Affranti lo partecipano la figlia Marina col marito Francesco Pogliani, la nipote Fernanda col marito Alfredo Bonino, il nipote Sergio con la moglie [illegible] De Donato e gli adorati pronipoti, Francesca e Giovanni, le nipoti Rita, Giuseppina, Felicietta e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Cesare Nevone per le affettuose cure prestate. La cara Salma sarà trasportata oggi alle ore 15,30 da Cavoretto, strada Cunioli Alti 16, ad Orbassano ove alle ore 16,30, partendo da via Alfieri, seguiranno i funerali. La presente [illegible] di ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 1965.

[illegible] si è spenta
Carola Remondino ved. Rey
Ne danno partecipazione i figli Luigina, Andrea, Teresio con la moglie Sandra Molinari e figlio Guido; la sorella Maria Ved. Bessone, il fratello Damiano, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo oggi 3 maggio alle ore 14,30 partendo da via Muzzini 34. La famiglia porge un particolare ringraziamento al Prof. Adriano Vitelli, al Dott. Pasquale Marino per le amorevoli cure prestate. Non fiori ma preghiere.
— Torino, 1° maggio 1965.

Cristianamente è mancata
Clara Milano ved. Godone
anni 69
Addolorati l'annunciano: il figlio Paolo con la moglie Rina, il genero Roberto; i nipoti: Roberto e moglie Mariateresa col bimbo Marco, Alfonsina e marito Nino Ailaud con la piccola Cristina, Maddalena col marito Giorgio Rizza e Marina; le sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 3 maggio ore 10 partendo da via Conciliazione 13.
— Torino, 2 maggio 1965.

A breve distanza dalla perdita del suo Giuseppe, andava a raggiungerlo
Ida Gai ved. Sacchetto
Profondamente addolorati lo annunciano i figli Ines, Clemente, le nipoti Liliana e Silvana, la cara Domenica, sorelle e parenti tutti. Oggi 3 corr. alle ore 14 la cara salma partirà da via Principessa Clotilde 78 per essere trasportata a S. Damiano ove avranno luogo i funerali.
— Torino, 3 maggio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Maggiorino Michiardi
Lo annunciano i figli Giacomo, Battista, Cesare, Arturo e Maria con le famiglie. Particolari ringraziamenti alle Suore dell'Ospedaletto e Bianca della Valle e al Dott. Bertoldo per la premurosa assistenza. I funerali avverranno in Rivalta lunedì 3 alle ore 10.
— Rivalta, 3 maggio 1965.

Dopo tanto soffrire è mancata l'anima buona di
Giuseppe Fuggetta
ex Maresciallo P. S.
Direttore Cinema Adriano
Ne danno doloroso annuncio la moglie Adelaide, l'adorata figlia Maura, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30, via San Massimo 24.
— Torino, 2 maggio 1965

Cristianamente è mancata
Margherita Marascio in De Fanti
La piangono: il marito, figli, nuore, sorelle, fratelli, cognate e parenti tutti. Funerali 3 corrente ore 14,30 da via Cottolengo 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° maggio 1965.

Alessandro Bongiovanni e Famiglia si uniscono al dolore delle sorelle Caterina e Lucia per la perdita dell'amico fraterno
Cav. Giovanni Civallari
— Pecetto, 2 maggio 1965.

1908 — 1945
Renato Dabbene
Eternamente presente. Vive nel Suo Sacrificio all'ideale.
— Torino, 3 maggio 1965.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Riccomagno ved. Caletto
La piangono: la figlia Lidia, il genero Carlos Quaglioti con la figlia Fulvia; la nuora Rina Milanesio con i figli Elio e Carla; parenti tutti. I funerali avranno luogo il 4 maggio alle ore 14,30 partendo da via Spalato 36.
— Torino, 2 maggio 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Crosetti nata Fiocchi
Addolorati ne danno il triste annuncio: la nuora, il cognato, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 3 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita 93.
— Torino, 1° maggio 1965.

Prendono viva parte al dolore gli amici: signorina Pina Rocco, Rag. Armando Cerosi, Maria Cerosi Pugliatti e famiglia.

Famiglia Gisi Cornaglia partecipa al cordoglio per la scomparsa della Signora
Giuseppina Crosetti
— Torino, 1° maggio 1965.

Mariuccia e Nino Fasano partecipano addolorati al lutto della famiglia.

Famiglia Agù Nipoti Caranna partecipano al dolore.

I Condomini e gli inquilini dello stabile di corso Regina Margherita 93 partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora
Giuseppa Fiocchi ved. Crosetti
— Torino, 2 maggio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Ferruccio Refrancore
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il papà, la figlia Laura col marito Enrico Martinotti, Franca col fidanzato Giovanni Quilico, la sorella Mariuccia col marito Battista Bolaffio, il suocero, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 3 maggio ore 14,30 da via Caprie 56. Si dispensa dalle visite. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 maggio 1965.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della Collega Signorina Franca Refrancore per la scomparsa del padre
Ferruccio Refrancore
— Torino, 2 maggio 1965.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Antonia Cardano ved. Carello
Ne danno l'annuncio: la figlia Rosalia che tanto l'amava, i fratelli, i cognati e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 da via Don Bosco 104.
— Torino, 3 maggio 1965.

La Ditta Virgilio Milla, Titolari, Impiegati, Operai, partecipano con vivo cordoglio al lutto della cara Rosalia per la scomparsa della madre Signora
Antonia Cardano ved. Carello
— Torino, 3 maggio 1965.

Nel Tempio del Signore ha compiuto la volontà del Padre
Giuseppe Bozzo
lasciando costernati la moglie, il figlio Cesare e la nuora, il fratello Carlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 14 del 3 maggio 1965 in via Spano 14/12, per Tonco.
— Torino, 2 maggio 1965.

Caterina Conti ved. Caviglia e figli; Carlo con la moglie Marcella; Andreina in Bertoncini e famiglia, partecipano al dolore che ha colpito la famiglia del geom. Cesare Bozzo per l'improvvisa morte del padre
Giuseppe Bozzo
— Torino, 2 maggio 1965.

Presidenza Nazionale, Comitato Regionale, Comitati Provinciali Zonali del Centro Sportivo Italiano partecipano al dolore dell'amico Cesare Bozzo per la perdita del
Padre
— Torino, 2 maggio 1965.

Dopo lunga malattia è mancato
Fulvio Cristofori
anni 44
Angosciati l'annunciano: moglie, mamma, suocera, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 3, ore 9 da via Colautti 20; indi per Cerisio ove avverranno i funerali. Segue pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° maggio 1965.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Fulvio
Ines Balsamo
Rino Bianco
Enrico Rocca
Rag. Giuseppe Chiarotto
Magda Ceralla
Lidia Francia
Francesca Marietta
Rag. Bruno Mazzaro
Pio Picatto.
— Torino, 2 maggio 1965.

Il 1° maggio ci ha, improvvisamente, lasciati
Antonietta Amezzano ved. Bodo
Infinitamente addolorati ne danno l'annuncio il figlio, la nuora, la sorella, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 3 corr. alle ore 13,30 partendo dall'Ospedale Fatebenefratelli (via Castelfidardo 16). Indi la cara Salma sarà trasportata nella tomba di famiglia a Pertengo (Vercelli).
— Milano, 2 maggio 1965.

Partecipano al lutto:
la famiglia Nasal
la famiglia Chiampo-Bianchessi
Giulia Detoli.

L'Amministrazione Comunale di Caselle partecipa al lutto per la morte di
Tomaso Amaldi
— Caselle, 3 maggio 1965.

I coniugi rag. Magola si uniscono al dolore della famiglia.
— Caselle, 3 maggio 1965.

L'Amministrazione, Suore, Personale dell'Ospedale G. Soulier prendono parte al lutto.
— Caselle, 3 maggio 1965.

Nel Suo novantesimo compleanno è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Albina Tamagnone Padulazzi
Ne danno il triste annuncio i figli Teresa ved. Serravalle, Lucia, Antonio con la moglie Maria Santina e figlio Dott. Francesco con la moglie Dott. Maria Teresa Garzena e le piccole Antonella e Marcella, nipoti, cugini e la famiglia Garzena. Funerali lunedì ore 16 da via Guido Reni 92/16. Non fiori ma offerte alla Conferenza di S. Vincenzo della Parrocchia.
— Torino, 2 maggio 1965.

Cristianamente è mancato
Giovanni Elia
anni 73
Addolorati l'annunciano la moglie, figli, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 da via Desanctis 67, indi la cara salma proseguirà per Chieri. Servizio pullman.
— Torino, 2 maggio 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Crescenzi n. Zerbola
L'annunciano addolorati il marito Gerardo, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 da via San Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 1965.

E' serenamente spirata la maestra
Ida Ricca ved. Mariotti
Ne danno l'annuncio le cognate, i nipoti, cugini, parenti. Funerali avverranno oggi in Forno Canavese alle ore 15,30.
— Torino, 3 maggio 1965.

1964 — 1965
L'Anima buona e generosa di
Aurelia Bono nata Piani
vive costantemente nel cuore dei suoi cari. Messa 4 maggio ore 7,30, Parrocchia San Bernardino.
— Torino, 3 maggio 1965.

1902 — 1965
Claudio Sussetto
nell'affetto di sempre, vive nel cuore della moglie e della figlia. S. Messa giorno 4 ore 7 chiesa Divina Provvidenza v. M. 55. Speranza. Nostra.
— Torino, 3 maggio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

INFORMAZIONI L. 180 per parola

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

AUTOMOBILI L. 180 per parola

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

SMARRIMENTI L. 180 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

ANNUNCI VARI L. 180 per parola